RASSEGNA STAMPA

del

09/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-02-2012 al 09-02-2012

08-02-2012 L'Arena
Il sindaco Faccioli pronto a chiedere aiuto venerdì alla Protezione civile 1

09-02-2012 L'Arena
Allerta Protezione civile Fine settimana polare 2

09-02-2012 L'Arena
Rifugio aperto fino a domenica 19 3

09-02-2012 L'Arena
Saranno evacuate solo sei famiglie per disinnescare la bomba d'aereo 4

09-02-2012 L'Arena
L'emergenza freddo sbarca anche su Facebook. Perché la bacheca di un social network può di... 5

09-02-2012 L'Arena
La Ronda della Carità su Facebook: Servono cibo e vestiti 6

09-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati)
La Valtrompia sulle ciaspole: l'appuntamento è a Pezzaze 7

09-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati)
Sulla neve in notturna a Cevo 8

08-02-2012 Il Canavese
Le mille attività , nel 2011, del gruppo di Protezione civile Bilancio positivo per l'anno che si è appena concluso. E ora si cercano nuovi volontari 9

08-02-2012 Il Canavese
Previsioni della settimana: attesa una nuova nevicata tra domani e venerdì, poi si torna sotto zero 10

09-02-2012 Il Cittadino
Protezione civile, una sede in servizio per tutta la Bassa 11

09-02-2012 Il Cittadino
Soldi dal Pirellone per stilare il nuovo piano d'emergenza 12

09-02-2012 Il Cittadino
Casa senza l'acqua per il grande freddo 13

08-02-2012 Corriere Alto Adige
Alpini, 16.000 veicoli diretti a Bolzano 14

08-02-2012 Corriere del Trentino
Adunata degli alpini Attese 250.000 persone 15

08-02-2012 Corriere del Veneto.it
Maltempo, vento a 114 km orari Da giovedì sera ritorna la neve 16

08-02-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)
Muore assiderata in un parco Più di 1.800 accolti nei ricoveri 17

08-02-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)
Gli undici campioni della solidarietà 18

09-02-2012 Corriere delle Alpi
sicurezza del volo: enac fa resistenza 19

09-02-2012 Corriere delle Alpi
il soccorso alpino: c'è chi vuole affossare la legge 20

09-02-2012 Corriere delle Alpi
sentieri puliti, costo zero 21

09-02-2012 Corriere delle Alpi
sarà un fine settimana siberiano, ma senza neve 22

09-02-2012 Corriere delle Alpi
aiutateci, siamo sepolti vivi dalla neve 23

08-02-2012 L'Eco di Bergamo

Sarnico piange il volontario Gianni «Ha aiutato tanta gente in difficoltà» 24

09-02-2012 L'Eco di Bergamo
«Il bene che hai fatto ne porterà altro» L'addio di Sarnico a Gianni Martinelli 25

09-02-2012 L'Eco di Bergamo
Foppolo, ecco il super cingolato per i soccorsi sulle piste da sci 26

09-02-2012 L'Eco di Bergamo
Congelati sui treni freezer «A marzo viaggino gratis» 27

09-02-2012 L'Eco di Bergamo
Forestale, 6.500 controlli in un anno Le sanzioni sfiorano il mezzo milione 28

09-02-2012 L'Eco di Bergamo
Il freddo «allaga» la piscina Chiuso il Village di Villongo 29

08-02-2012 Il Gazzettino (Belluno)
In testa l'equipaggio Busin-Scardanzan 30

08-02-2012 Il Gazzettino (Padova)
Linee calde nel freddo polare. In questi giorni, ogni mattina, sono decine le chiamate ricevute dall... 31

08-02-2012 Il Gazzettino (Padova)
Come funziona il ritiro del sale messo gratuitamente a disposizione dei cittadini dal Comune in vist... 32

08-02-2012 Il Gazzettino (Padova)
Settemila chilometri di rete autostradale 33

08-02-2012 Il Gazzettino (Padova)
Un battesimo più che del fuoco, della neve. Maria Luisa Pellizzari, dirigente superiore della P... 34

08-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)
Spruzzata di neve, ora c'è il rischio ghiaccio 36

08-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)
L'assenza di precipitazioni, che perdura da più di un mese sulla nostra regione, sta causando u... 37

08-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)
Rifiuti abbandonati, i volontari trovano una cassaforte sventrata 38

08-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)
Comunità protagonista nel progetto di prevenzione 39

08-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)
inbreve 40

08-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)
Task force di volontari per contenere il disagio 41

08-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)
Fossi sporchi, scattano le multe 42

08-02-2012 Il Gazzettino (Udine)
Sedici tonnellate di sale sparse per evitare il ghiaccio 43

08-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza)
Corso formativo per chi vuol operare in protezione civile 44

08-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza)
BASSANO - A Bassano il piano neve è pronto a scattare in entrambe le fasi di... 45

08-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza)
MAROSTICA - A Marostica durante le ultime lievi nevicate non si sono riscontrati par... 46

08-02-2012 Giornal.it
Richiesta dello stato di calamità naturale 47

08-02-2012 Giornal.it
Problemi di erogazione d'acqua potabile in tutta la provincia ... 48

08-02-2012 Giornal.it
Il gelo concede una tregua ... 49

08-02-2012 Il Giornale del Molise.it
Maltempo, 100 soccorsi al giorno ... 50

08-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile
In Veneto stato di attenzione per neve e vento forte ... 51

08-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile
Arriva nuova perturbazione: al Nord ancora neve in pianura ... 52

09-02-2012 Il Giorno (Brianza)
Terremoto: ... 53

09-02-2012 Il Mattino di Padova
incendio sull'argine vicino a via veneto ... 54

09-02-2012 Il Mattino di Padova
a fuoco cento metri di sterpaglie ... 55

09-02-2012 Il Mattino di Padova
oggi su padova incombe blizzard allerta per l'arrivo della neve ... 56

09-02-2012 Il Mattino di Padova
mi sono messo in terza fila per dare spazio a volti nuovi ... 57

08-02-2012 Il Mattino (Nord)
Tra gelo e cime innevate ci sarebbe davvero da divertirsi a sciare. Ma nonostante il clima sia di qu... ... 59

09-02-2012 Il Messaggero Veneto
ciriani: ripristinare la protezione civile ... 60

09-02-2012 Il Messaggero Veneto
fabrizio pin resta coordinatore ... 61

09-02-2012 Il Messaggero Veneto
campo rom: incendio per la bora ... 62

09-02-2012 Il Messaggero Veneto
carniacque conta i danni: tutta la montagna in crisi ... 63

09-02-2012 Il Messaggero Veneto
tramonti, esercitazione anti-esondazione ... 64

09-02-2012 Il Messaggero Veneto
marano, il vento alimenta un incendio in valle spingion ... 65

09-02-2012 Il Messaggero Veneto
bora, gelo e neve giorni da brivido ... 66

09-02-2012 Il Messaggero Veneto
l'emergenza gas blocca le aziende: stop anche alla zml ... 67

09-02-2012 Il Messaggero Veneto
bora a 100 chilometri e condutture in tilt ... 68

09-02-2012 Il Messaggero Veneto
vademecum per le calamità: un premio agli studenti ... 69

09-02-2012 Il Messaggero Veneto
e confcooperative chiede a violino lo stato di calamità ... 70

08-02-2012 La Nuova Venezia
neve a san donà, lunghe code di auto ... 71

08-02-2012 La Nuova Venezia
neve sulla città scatta il piano ... 73

08-02-2012 La Nuova Venezia
oggi previsto sole, venerdì in pianura ritornano i fiocchi bianchi ... 74

08-02-2012 La Nuova Venezia
la bora danneggia i locali dell'acquedotto ... 75

09-02-2012 La Nuova Venezia
eco-energy, ipotesi dolosa analisi sui rifiuti bruciati ... 76

09-02-2012 La Nuova Venezia
la costa spazzata dal vento siberiano ... 77

09-02-2012 La Nuova Venezia
la bora spazza via il toro raffiche fino a 80 all'ora ... 78

09-02-2012 Il Piccolo di Trieste
pesca, chiesto lo stato di calamità naturale a violino ... 79

08-02-2012 La Provincia di Biella
Da oggi ricomincia a nevicare ... 80

08-02-2012 La Provincia di Biella
Tantissimi i disagi, non solo in centro città ... 81

09-02-2012 La Provincia di Varese online
Gallarate, a disposizione brande calde Ma i clochard forse non lo sanno ... 82

08-02-2012 Il Sole 24 Ore (Nord Est)
Il Trentino taglia la burocrazia ... 83

08-02-2012 La Stampa (Asti)
Posteggi e marciapiedi come piste di ghiaccio::Ancora disagi per gel... ... 84

08-02-2012 La Stampa (Asti)
L'acqua alla casetta si acquisterà con la card::Anche la Terra dei Sa... ... 85

08-02-2012 La Stampa (Biella)
Gelo, allarme economia::Non è affatto finita... ... 86

08-02-2012 La Stampa (Biella)
"Le scuole sono chiuse" Falso allarme a Pralungo::«Domani le scuole di... ... 87

08-02-2012 La Stampa (Cuneo)
L'agricoltura chiede lo stato di calamità::Chiediamo alla Region... ... 88

08-02-2012 La Stampa (Savona)
Trattori trasformati in spazzaneve::E' stata ancora la 90

08-02-2012 La Stampa (Savona)
Comune, chiesta deroga sui fondi alluvionali::La Giunta comunale ch... ... 91

08-02-2012 La Stampa (Savona)
Esplode tubo Rubinetti a secco in via Bellotto::Qualche fiocco di nev... ... 92

08-02-2012 La Stampa (Savona)
Rogo boschivo nella zona di Ligo::Incendio ieri mattina... ... 93

08-02-2012 La Stampa (Torino)
I sindaci: ora serve chiarezza, pronti a restituire le deleghe::«E' giunto il mome... ... 94

08-02-2012 Trentino
positivo il bilancio dei nuvola - luciano chinetti ... 95

08-02-2012 Trentino
nuvola, un anno con 905 giorni di lavoro ... 96

09-02-2012 La Tribuna di Treviso

casier, arrivano dodici nuove telecamere 97

09-02-2012 La Tribuna di Treviso
defibrillatore, certificati per i 25 corsisti 98

09-02-2012 La Tribuna di Treviso
stasera ritorna la neve e da domani allerta ghiaccio 99

08-02-2012 Udine20.it
Italia coperta dalla neve, Friuli a rischio siccità 100

08-02-2012 Varesenews
Neve in arrivo da giovedì sera 101

08-02-2012 Verona Sera
Terremoto, in città arriva una giornata istruttiva sui sismi 102

08-02-2012 VicenzaPiù
Meteo, stato di attenzione per vento forte e possibili nevicate 103

08-02-2012 la Voce del NordEst
Bolzano si prepara all'adunata con 250mila penne nere 104

Il sindaco Faccioli pronto a chiedere aiuto venerdì alla Protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

class="body-are">
Il sindaco Faccioli pronto
a chiedere aiuto venerdì
alla Protezione civile
e-mail print
mercoledì 08 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Al lavoro per rendere percorribili i marciapiedi del corso FOTO PECORA Il clou potrebbe arrivare nella notte tra domani e venerdì, quando, secondo le previsioni, potrebbero scendere 20 centimetri di neve. Per ora, Villafranca ha registrato solo i pochi centimetri sotto i quali si è svegliata ieri mattina.
Strade e marciapiedi coperti di bianco fino alle nove del mattino, quando si sono messi in azione i mezzi comunali e delle tre imprese spazzaneve addette.
Gli operai dell´Amia hanno provveduto a creare dei passaggi in piazza Giovanni XXIII, mentre i mezzi spargisale sono usciti in strada alle 9.30 circa.
Il territorio è stato diviso in tre fasce. Nel capoluogo operano i mezzi dell´azienda agricola Serpelloni, nelle frazioni a sud quelli dell´azienda Franchini, a nord la Rapid scavi di Povegliano.
«Attendiamo la conferma delle previsioni», spiega il sindaco Mario Faccioli, «per ora la situazione è sotto controllo. Se dovessero arrivare davvero i 20 centimetri di neve, invece, oltre alle nostre forze, dovremmo richiedere anche quelle della Protezione civile. Servirà la collaborazione di tutti». Anche quella di cittadini e commercianti, ai quali spetterà, come da regolamento della Polizia urbana, l´onere di spazzare via la neve davanti a case e botteghe, se non si è trasformata in una coltre di ghiaccio. M.V.A.

Allerta Protezione civile Fine settimana polare

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

class="body-are">
IL GENERALE INVERNO NON MOLLA. Dopo la parentesi soleggiata la situazione dovrebbe peggiorare già da stasera

Allerta Protezione civile
«Fine settimana polare»
L´assessore Padovani: «Eccellente il lavoro preventivo svolto da Amia sulle strade, qualche problema potrebbe esserci nelle frazioni collinari ma i volontari sono pronti»
e-mail print
giovedì 09 febbraio 2012 **CRONACA**,

Altra ondata di freddo in arrivo. Un cartello luminoso avvisa della presenza di ghiaccio sulle ... Dopo la parentesi soleggiata di ieri, con temperature decisamente miti, da questa sera il gelo siberiano tornerà a farsi sentire. Le previsioni dei metereologi lasciano poco spazio alla speranza: ritornerà la neve con temperature polari e Verona e il Veneto saranno spazzate dal forte e gelido vento artico, simile al «blizzard» del Nordamerica. Il maltempo coinvolgerà il Nordest probabilmente a partire già da questa sera. Poi si allargherà all´Emilia Romagna, al resto del Nord e alle regioni adriatiche.
Per mettere a punto le misure adeguate a fronteggiare eventuali emergenze causate dal freddo e dalla neve, l´assessore alla Protezione civile Marco Padovani ha messo in preallerta la Consulta di Protezione civile, alla cui guida nei giorni scorsi è stato riconfermato per il prossimo triennio il presidente uscente Ernesto Chesta. «L´eccellente lavoro svolto dall´Amia sulle strade», commenta Padovani dopo una riunione con i rappresentanti della Consulta, «è già molto importante per prevenire i problemi, qualche difficoltà potrebbe esserci nelle frazioni collinari, ma i nostri volontari sono pronti ad intervenire».
Intanto, anche il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull´intero territorio regionale, da questa sera fino alla mattinata di domani.
Secondo le previsioni le nevicate saranno sparse sulla pianura nord-orientale e diffuse su quella centro-occidentale. Il clima particolarmente rigido, anche dopo l´evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio. Inoltre la Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per vento forte, dalla serata di oggi fino all´intera giornata di sabato.E.S.

Rifugio aperto fino a domenica 19

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

class="body-are">
SENZA FISSA DIMORA. L´apertura della tensostruttura al «Giardino d´estate» prorogata per le cattive previsioni meteo

«Rifugio aperto fino a domenica 19»
Ilaria Noro
L´assessore Bertacco: «È una soluzione temporanea ma salva molte persone dall´assideramento»
e-mail print
giovedì 09 febbraio 2012 **CRONACA**,

Stefano Bertacco nella tenso-struttura ai Giardini d´estate MARCHIORI Un letto e un rifugio caldo per scappare alla morsa notturna del gelo saranno garantiti ai senza fissa dimora che vivono nelle strade della città, fino alla prossima domenica. L´apertura della tenso-struttura allestita dai Servizi sociali del Comune in viale Colombo, per far fronte all´emergenza freddo di questi giorni, è stata prorogata di una settimana, fino al 19 febbraio.
Lo ha annunciato ieri mattina l´assessore ai Servizi sociali e Famiglia, Stefano Bertacco, durante un sopralluogo al tendone montato negli spazi dei «Giardini d´estate». «La decisione si è resa necessaria a fronte delle previsioni meteo dei prossimi giorni, che sono pessime», spiega Bertacco, che specifica: «dopo il 19 vedremo se poter ritenere finita l´emergenza gelo, altrimenti valuteremo ulteriori proroghe».
Intanto il rifugio caldo continua a far fronte all´emergenza freddo. L´altra sera gli ospiti sono stati 49, a fronte dei 30 posti inizialmente allestiti. Ad alcune delle brandine di ferro verniciato di rosso è stato aggiunto un piano e sono diventate letti a castello. Ma ancora non basta e alla sera, lo spazio vuoto sotto il tendone viene gradualmente riempito. I pochi materassi ancora a disposizione vengono appoggiati sul legno del pavimento e quando finiscono anche quelli, sono coperte e sacchi a pelo a fare da materasso. La comodità non è certo importante: fuori la temperatura scende di molto sotto lo zero e l´alternativa è rischiare l´assideramento.
«E´ ovvio che si tratta di una soluzione temporanea a un problema reale: c´era e c´è un alto rischio che durante queste notti qualcuno possa morire assiderato. Ed è un´eventualità che stiamo cercando in tutti i modi e con ogni mezzo di contrastare», spiega Bertacco.
A lavorare per evitare il peggio sono i volontari della Ronda della Carità, dell´associazione Amici di Paolo Favale, i cooperanti de Il Corallo, la Protezione civile e molti altri. Una rete assistenziale che lavora in sinergia e riesce a gestire anche gli imprevisti.
«Non è sempre semplice mantenere l´ordine. Questa poteva essere una polveriera pronta a scoppiare: ci sono persone alcolizzate e tossicodipendenti. Ma grazie ai volontari la situazione è sempre rimasta sotto controllo», sottolinea Bertacco, ringraziando tutte le associazioni.
L´emergenza, tuttavia, non è solo notturna. La temperatura è rigida anche durante il giorno, anche in questi ultimi giorni in cui il sole ha timidamente mitigato l´aria. E infatti la casa accoglienza della Caritas, Il Samaritano, ha annunciato che sarà aperto anche durante il giorno fino al 19 febbraio. Anche la tenso-struttura è aperta h24. «Questa per noi è un´opportunità in più per parlare con queste persone e offrirgli le possibili alternative alla strada», spiega Adriano Merlini della Ronda della Carità.
Ai molti posti messi a disposizione dal Comune e dalle varie associazioni di volontariato che operano sul territorio, ieri, se ne sono aggiunti altri 10 in via Giolfino, borgo Venezia, messi a disposizione dalla Croce Rossa.

Saranno evacuate solo sei famiglie per disinnescare la bomba d'aereo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

class="body-are">
NEGRAR. Le operazioni si svolgeranno mercoledì 15 febbraio

Saranno evacuate solo sei famiglie per disinnescare la bomba d´aereo

e-mail print
giovedì 09 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

La bomba d´aereo venuta alla luce a Novare DIENNEFOTO
È stato fissato per mercoledì prossimo, 15 febbraio, il disinnesco della bomba della seconda guerra mondiale, di fabbricazione britannica, trovata a Novare nei campi dell´azienda agricola Bertani.
Le operazione di brillamento dell´ordigno, che pesa mezza tonnellata, dureranno tra le 8.30 e 12.30 circa e saranno condotte da un team di sei artificieri dell´Ottavo Reggimento Genio Guastatori «Folgore» di Legnago. Tutta l´area sarà chiusa al traffico e al passaggio di mezzi e pedoni dalle 7.30, per un raggio di 800 metri in linea d´aria, e non di un chilometro come si era pensato in un primo momento.
Sono modesti i disagi per la popolazione, dato il luogo isolato in cui è stata rinvenuta la bomba.
Saranno infatti evacuate sei famiglie, che vivono in località Le Ragose, Ca´Pignetto e vicino a Villa Novare. Dovranno tenersi alla larga dalla zona, però, per tutta la mattinata, anche i negraresi più sportivi che in quest´area sono soliti correre o passeggiare.
Garantiranno la messa in sicurezza e l´inaccessibilità della zona durante il disinnesco la polizia locale e i carabinieri di Negrar, nonché i volontari della Protezione civile.C.M.

$*Ú

L'emergenza freddo sbarca anche su Facebook. Perché la bacheca di un social network può di...

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

class="body-are">
L´emergenza freddo sbarca anche su Facebook. Perché la bacheca di un social network può di
Elisa Pasetto
e-mail print
giovedì 09 febbraio 2012 **CRONACA**,

Volontari della Ronda della Carità aiutano alcuni senza fissa dimora L´emergenza freddo sbarca anche su Facebook. Perché la bacheca di un social network può diventare più utile di mille proclami e il passaparola a ritmo di click più rapido di un comunicato stampa. Così la Ronda della carità, ieri, ha scelto questo mezzo per pubblicare il suo appello ai cittadini: «Abbiamo bisogno di pandori, panettoni, dolci in genere e tè solubile», scrive il vicepresidente Rino Allegro. «Abbiamo un consumo abbastanza forte, perché la struttura è aperta 24 ore su 24. Potete recapitare la merce in via Silvestrini, 10 a Verona o telefonando in sede al numero 045. 580390».
Il riferimento è alla tensostruttura aperta una settimana fa all´interno del Giardino d´estate in via Colombo, all´incrocio con corso Milano. All´interno, hanno trovato rifugio ben 45 persone, che grazie a un operatore che collabora con i Servizi sociali del Comune e ai volontari della Ronda possono trascorrere al caldo (la struttura è riscaldata ad aria calda) anche le ore diurne di queste gelide giornate. Ecco perché, mentre le forze dell´ordine e la Protezione civile sovrintendono la situazione, la Ronda sta dando fondo alle scorte di generi alimentari, normalmente assicurate dal Banco alimentare e dalla collaborazione di ristoranti, pizzerie e negozi.
«I cittadini ci aiutano molto, sia con le donazioni che con le segnalazioni», continua Allegro. «Riceviamo telefonate anche durante la notte da persone che si imbattono in individui in condizioni di bisogno. Verona è descritta come città apatica, invece forse anche la crisi ha indotto molti a rivedere le proprie posizioni e ad essere più attenti nei confronti degli altri».
Chi volesse contribuire anche con articoli di vestiario, ricercatissimi sono calze pesanti e scarpe, fa sapere Allegro. Il rifugio di emergenza, ideato quest´anno per la prima volta per far fronte a quest´ondata di freddo estremo, resterà attivo almeno fino al 19 febbraio.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ronda della Carità su Facebook: Servono cibo e vestiti

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

class="body-are">
L´SOS IN RETE. L´appello sul social network

La Ronda della Carità
su Facebook:
«Servono cibo e vestiti»
Elisa Pasetto
e-mail print
giovedì 09 febbraio 2012 **CRONACA**,
L´emergenza freddo sbarca anche su Facebook. Perché la bacheca di un social network può diventare più utile di mille proclami e il passaparola a ritmo di click più rapido di un comunicato stampa. Così la Ronda della carità, ieri, ha scelto questo mezzo per pubblicare il suo appello ai cittadini: «Abbiamo bisogno di pandori, panettoni, dolci in genere e tè solubile», scrive il vicepresidente Rino Allegro. «Abbiamo un consumo abbastanza forte, perché la struttura è aperta 24 ore su 24. Potete recapitare la merce in via Silvestrini, 10 a Verona o telefonando in sede al numero 045. 580390».
Il riferimento è alla tensostruttura aperta una settimana fa all´interno del Giardino d´estate in via Colombo, all´incrocio con corso Milano. All´interno, hanno trovato rifugio ben 45 persone, che grazie a un operatore che collabora con i Servizi sociali del Comune e ai volontari della Ronda possono trascorrere al caldo (la struttura è riscaldata ad aria calda) anche le ore diurne di queste gelide giornate. Ecco perché, mentre le forze dell´ordine e la Protezione civile sovrintendono la situazione, la Ronda sta dando fondo alle scorte di generi alimentari, normalmente assicurate dal Banco alimentare e dalla collaborazione di ristoranti, pizzerie e negozi.
«I cittadini ci aiutano molto, sia con le donazioni che con le segnalazioni», continua Allegro. «Riceviamo telefonate anche durante la notte da persone che si imbattono in individui in condizioni di bisogno. Verona è descritta come città apatica, invece forse anche la crisi ha indotto molti a rivedere le proprie posizioni e ad essere più attenti nei confronti degli altri».
Chi volesse contribuire anche con articoli di vestiario, ricercatissimi sono calze pesanti e scarpe, fa sapere Allegro. Il rifugio di emergenza, ideato quest´anno per la prima volta per far fronte a quest´ondata di freddo estremo, resterà attivo almeno fino al 19 febbraio.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Valtrompia sulle ciaspole: l'appuntamento è a Pezzaze

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

class="body-bso">
ESCURSIONI. L´appuntamento del circuito delle manifestazioni sportive sostenute da Comunità montana ed enti

La Valtrompia sulle ciaspole:
l´appuntamento è a Pezzaze
Edmondo Bertussi
Partenza da Prato Nuovo alle 18 di sabato. Sono due gli itinerari previsti, uno facile di 3 chilometri l´altro di 7, però più impegnativo
e-mail print
giovedì 09 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

La ciaspolata partirà da Prato Nuovo di Pezzaze Ancora un suggestivo appuntamento con le ciaspole in Valtrompia. Sabato sera è in programma la 4a Ciaspolada Prato Nuovo a Pezzaze a conferma del momento favorevole per queste manifestazioni in valle: ben 7 inserite da gennaio a marzo nel calendario dell´ottavo Circuito delle manifestazioni sportive, con capofila la Comunità montana e patrocinio di diversi enti. Ora, dopo Ciaspoluna a Bovegno, Sapori di Malga sotto le stelle in Caregno di Marcheno, Ciaspol Ario a Marmentino (1800 partecipanti complessivi), tocca a quella di Pezzaze.
IL FORMATO «famiglia» si dimostra la formula del successo: percorsi amatoriali, facili, senza rischi, adatti a tutti. Ci sono le premesse perchè succeda anche sabato per quella organizzata dalla Polisportiva, con la collaborazione di Gruppo alpini e Protezione civile: le condizioni sono ideali, la neve spettacolare e sarà ciaspolata vera fin dall´inizio lungo i prati che salgono verso la dorsale del Colle di S. Zeno. Si parte dalle 18 alle 18 e 20 da quello della grande cascina di Prato Nuovo di Sotto (m.1353) che, incastonata nella neve, si incontra sulla destra della strada asfaltata (consigliabili le catene a bordo) 7 km dopo Pezzaze verso il Colle di S. Zeno, raggiungibile anche dalla parte camuna sulla strada della Val Palot scavallando verso la Valtrompia dopo il rifugio sul passo.
DA PRATO NUOVO sono stati tracciati due percorsi : uno facilissimo di circa 3 km. con un´ora di impegno, che gira in pratica tra cascina bassa e zona dei capanni di caccia. L´altro più impegnativo di circa 7 km, sulle due ore: partiti si proseguirà lungo la vecchia mulattiera verso il Colle di S. Zeno per poi sconfinare sulla sua dorsale in Valcamonica. Da lì si godrà stupendo panorama notturno dal Golem alle Alpi lontane. Si risalirà dolcemente in direzione Prato Nuovo di Sopra (m.1495) e si scenderà alla partenza. Due i ristori previsti a base di prodotti tipici. Doveroso l´ abbigliamento invernale, pila frontalino, bastoncini, scarponi o ciaspole che saranno anche noleggiabili sul posto. È consigliabile prenotare al seguente indirizzo: laciaspolata@hotmail.it. Le iscrizioni costano 10 euro ridotte a 6 per i bambini fino a 10 anni. Comprendono ristori e gadget ricordo. Saranno possibili fino all´ultimo momento dalle 15,30 alle 17 alla trattoria Cacciatore, sulla strada verso Prato Nuovo. Insieme è possibile prenotare cena tipica a euro 15 nelle trattorie Cacciatore, Ponte, Rifugio Piardi, Orchidea. Informazioni da Andrea Piardi 3398215667 o Stella Giacomelli 3334659528 e su www.comune.pezzaze.bs.it o Facebook polisportiva pezzaze.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

$*Ú

Sulla neve in notturna a Cevo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

class="body-bso">
Sulla neve
in notturna
a Cevo
e-mail print
giovedì 09 febbraio 2012 **PROVINCIA**,
«Suggestiva uscita notturna con le ciaspole al chiaro di luna attraverso paesaggi aperti e boschi» è l´accattivante proposta della «Camminata in sò de la nèf in Valsaviore» che si svolgerà sabato nel territorio di Cevo. La passeggiata, di media difficoltà, è organizzata dall´Us Berzo Monte, dalla Pro Loco di Valsaviore, dal Parco dell´Adamello e dall´associazione «El teler» con il supporto del Gruppo di protezione civile comunale di Cevo, l´associazione «I lùf del Piz Olda» ed il Soccorso Alpino. Il percorso della lunghezza di circa 9 km. e con 400 metri di dislivello, si snoda dalla pineta alle località Musna e Andovaia (punti di ristoro), al Bait del Ciot e si conclude al Campeggio Pian della Regina. Partenza alle ore 17 ed alle ore 20,30 i primi arrivi al campeggio, con cena nei ristoranti e nelle pizzerie convenzionate. Le iscrizioni chiudono oggi alla Pro Loco (tel. 0364-634112); chi non fosse in possesso delle ciaspole le potrà noleggiare dall´organizzazione.L.R.

Le mille attività , nel 2011, del gruppo di Protezione civile Bilancio positivo per l'anno che si è appena concluso. E ora si cercano nuovi volontari

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il
"*Le mille attività , nel 2011, del gruppo di Protezione civile Bilancio positivo per l'anno che si è appena concluso. E ora si cercano nuovi volontari*"
Data: **08/02/2012**
Indietro

LE MILLE ATTIVITÀ , NEL 2011, DEL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE
BILANCIO POSITIVO PER L'ANNO CHE SI È APPENA CONCLUSO. E ORA SI CERCANO NUOVI VOLONTARI

richiedi la foto

Leini - Un 2011 impegnativo ma ricco di soddisfazioni per il Gruppo comunale volontari di Protezione civile che ha compiuto i sette anni di attività . Ad oggi sono trentacinque gli iscritti, che negli ultimi tempi hanno conseguito diverse qualifiche e specializzazioni. Lo scorso anno otto di loro hanno ottenuto dalla regione Piemonte il «patentino» come operatori di Sala Radio Regionale denominata EmercomNet. Sedici volontari, invece, hanno ricevuto gli attestati di pubblica benemerenza da parte della presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - per la partecipazione ad eventi calamitosi, in particolare riferiti al terremoto che colpì l'Abruzzo il 6 aprile 2009. « *I nostri uomini* - ha detto il capogruppo Angelo Campione - *Sono tra i più qualificati della Provincia di Torino. Un gruppo fantastico»* . Nel 2011 come regalo è arrivato anche un mezzo fuoristrada da 7 posti donato dal Comune con il contributo della Regione Piemonte. *«Nei giorni dal 4 all'8 novembre, durante l'evento alluvionale che ha colpito tutto il Piemonte, fortunatamente in modo lieve, tutti i volontari si sono prodigati, turnandosi 24 ore su 24, nel presidiare il territorio, monitorandolo capillarmente e riportando sul "giornale delle emergenze" i dati rilevati ad ogni sopralluogo effettuato, in completa sinergia con il Com 13, la Polizia municipale ed i Carabinieri di Leini»* , ricordano ancora dal direttivo. Uno dei volontari è stato anche eletto come referente del Centro Operativo Misto 13 che racchiude i comuni di Settimo, Leini, Volpiano, San Benigno e Lombardore. In caso di emergenza su uno dei territori o su tutto il territorio i centocinquanta volontari in campo collaborano per cercare di risolvere la situazione. *«Lo scorso anno abbiamo anche aperto al pubblico "Lo Sportello del Cittadino" per permettere ad ogni leinicese di segnalare anomalie di ogni sorta (viabilità , sconnessione di un marciapiede) oppure dare suggerimenti per il miglioramento su qualsiasi tema riguardante soprattutto la sicurezza delle persone»* dicono ancora. Nel bilancio vanno inserite anche le tantissime attività come un corso radio organizzato dal C.O.M.13 â€“ volontariato; il presidio a tutte le manifestazioni di piazza organizzate dal Comune o dalle associazioni, per garantire la sicurezza delle persone; la partecipazione ai corsi di formazione e addestramento, nonché alle esercitazioni organizzate dal Coordinamento Provinciale di Protezione Civile di Torino o a quelle interne al Gruppo Comunale per il mantenimento all'utilizzo di motopompe, elettropompe, idrovore, torre-faro, motoseghe. Sono stati anche organizzati corsi interni di formazione per primo soccorso, segreteria di campo, radio comunicazione, automezzi, lingua inglese, computer oltre che il Banco alimentare e quello farmaceutico. Non ultimo il continuo monitoraggio del territorio leinicese sulla base del Piano Comunale di Protezione Civile.
E come sarà il 2012? *«Vogliamo far crescere l'impegno dei volontari in ambito comunale, provinciale, regionale e nazionale. Visto lo sviluppo demografico del territorio di Leini, necessariamente, il Gruppo di Volontari dovrà crescere sia in qualità ma, soprattutto anche in quantità »* dice ancora Campione. Chi si volesse avvicinare al gruppo deve contattare il capogruppo **Angelo Campione** al 334/6629506. Dopo un periodo di prova (sei mesi minimo) nel quale si è allievi, si può richiedere il passaggio in seconda squadra e successivamente in prima squadra.
Articolo pubblicato il 08/02/12

Previsioni della settimana: attesa una nuova nevicata tra domani e venerdì, poi si torna sotto zero

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

PREVISIONI DELLA SETTIMANA: ATTESA UNA NUOVA NEVICATA TRA DOMANI E VENERDÌ, POI SI TORNA SOTTO ZERO

Rivarolo - Chi dice sarà una nevicata abbondante, chi non particolarmente intensa. Di sicuro tutte le previsioni annunciano una nuova perturbazione carica di neve. Dovrebbe arrivare tra giovedì e venerdì, quando il pallido sole e le temperature glaciali (che hanno oscillato intorno ai -10 gradi) di questo inizio settimana dovrebbero lasciare il posto a una massima di +1 e una minima di -5. Il vento siberiano Burian dovrebbe lasciare un po' di tregua, preparando il campo alla venuta della neve. Una pausa che ha permesso agli operatori, Comuni e Protezione civile, di tamponare le criticità maggiori: fino a oggi non si sono segnalati disagi particolari, con servizi quali luce, gas e telecomunicazioni, approvvigionamenti e rete viaria fruibili quasi ovunque in maniera regolare. Così, fino alle porte del week end si dovrà continuare a fare i conti con temperature gelide come non si registravano da anni, con una misura record segnalata a Ceresole Reale di -22. Tra sabato e domenica, poi, le precipitazioni dovrebbero spostarsi verso sud-est: per quanto riguarda il nostro territorio cielo ovunque sereno, con qualche fiocco che potrebbe cadere solo dalle parti del capoluogo sabaudo prima di lasciare la regione martedì prossimo. Inizio settimana all'insegna quindi del sole che, ovviamente, vedrà la colonnina di mercurio di nuovo precipitare abbondantemente sotto lo zero.

Articolo pubblicato il 08/02/12

Gius. Cont.

$*Ú

Protezione civile, una sede in servizio per tutta la Bassa

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

Protezione civile, una sede in servizio per tutta la Bassa
Dopo le scosse di terremoto avvertite nei giorni scorsi anche nel Lodigiano, il consigliere di minoranza Ivano Zilli rilancia il progetto di una sede unica della protezione civile per il Basso Lodigiano. Per Zilli è l ex casa cantoniera di Castelnuovo la struttura adatta a diventare il quartier generale della protezione civile di Castelnuovo, Meleti, Maccastorna, Corno Vecchio e Caselle Landi. Il fabbricato, però, è stato messo all asta dalla Provincia di Lodi nell ambito del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari 2011/2013: la prima è andata deserta. Si tratta di una struttura di 2310 metri quadrati e il prezzo minimo, a base d asta, è 325mila euro. La casa cantoniera si trova infatti in località Sant Antonio, in zona alta, dove nessuna alluvione è mai arrivata, per cui secondo Zilli la posizione sarebbe strategica per una sede intercomunale della protezione civile e lo sarebbe anche perché in quella zona ci sono gli spazi adeguati per piani di evacuazione e una prima accoglienza degli sfollati, come il centro sportivo, che si trova a due passi. «L epicentro non lontano da noi e le valutazioni formulate da alcuni scienziati rispetto ai movimenti che avvengono nel sottosuolo imporrebbero a mio avviso, che i gruppi comunali di protezione civile ampliassero le loro sfere di intervento anche sotto l aspetto di calamità da terremoto - ha spiegato Zilli -, per cui ritengo che sia giunto il momento, al di là delle logiche campanilistiche, di raggruppare questi gruppi perlomeno in ambiti omogenei e quindi rivalutare la proposta di acquisizione della casa cantoniera». La Provincia ora non si sbilancia anche se la risposta per il momento non è stata neppure negativa.

Soldi dal Pirellone per stilare il nuovo piano d'emergenza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

Soldi dal Pirellone per stilare il nuovo piano d emergenza
Maleo pronta a elaborare il nuovo piano di emergenza comunale. L amministrazione ha ottenuto un contributo regionale, collocandosi al 93esimo posto della graduatoria di Regione Lombardia, incassando un contributo pari a 7.500 euro. Si tratta dell 85 per cento della spesa necessaria per aggiornare il piano. Il bando è stato disposto dalla Regione per potenziare la capacità di risposta dei territori alle emergenze. Il comune ha 12 mesi di tempo per inoltrare il nuovo documento, pena la revoca del contributo. «L attuale piano d emergenza, nonostante sia stato implementato negli anni con alcune specifiche elaborate dalla protezione civile, risale ancora alla fine degli anni 90, - ha spiegato l assessore alla partita Francesco Bergamaschi - e necessita di una revisione». Ma che cos è il piano di emergenza ? Si tratta del progetto di coordinamento di tutte le attività di protezione civile, previste per fronteggiare qualsiasi scenario calamitoso, prevedibile in un determinato territorio. Il piano deve quindi organizzare l utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti nel territorio con l integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito provinciale e regionale. Il progetto ovviamente presuppone lo studio dei fenomeni naturali tipici del territorio: nel caso del Lodigiano, si tratta soprattutto di alluvioni.

Casa senza l'acqua per il grande freddo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

Casa senza l acqua per il grande freddo
Il gelo ha messo fuori uso parecchi impianti idrici nel territorio
Impianti fuori uso, tubi ghiacciati e addirittura una residenza senza l acqua da giorni. Il grande gelo degli ultimi giorni ha messo in ginocchio tutto il territorio. Le centraline di Sal, azienda che si occupa del ciclo idrico in provincia di Lodi, sono state tempestate di chiamate di utenti che hanno segnalato problemi con i loro contatori. E i tecnici della società sono stati impegnati per tutta la giornata per affrontare le situazioni critiche.Alle porte di Lodi, alla Cascina Colombarolina, un residente ha anche lamentato il guasto dei suoi impianti. «Non so cosa sia successo, i rubinetti sono aperti, ma non c è traccia di acqua - riferisce - credo si siano gelate le conduttore o i sistemi di canalizzazione». Grande l impegno anche dei vigili del fuoco, che ieri hanno fatto davvero i salti mortali per far fronte alle numerose chiamate. Sono intervenuti nel capoluogo, nel centro Lodigiano e anche nella Bassa. Il problema era spesso simile: allagamenti di locali per lo scioglimento del ghiaccio e gelo, oltre ad attrezzature per l erogazione idrica fuori uso. In tutta la giornata i pompieri stimano di aver fatto almeno 50 uscite per queste segnalazioni. Sono stati portati a termine controlli su residenze ed edifici pubblici, per la messa in sicurezza degli immobili. Dopo il clima rigido dei giorni scorsi, che in alcuni casi ha toccato punte di meno 15 gradi, ora il leggero aumento della colonnina di mercurio ha provocato infatti non poche difficoltà agli impianti, già messi a dura prova per resistere alle ondate artiche d inizio settimana. E per i prossimi giorni il meteo prevede un ulteriore brusco calo delle temperature, e non è escluso che ci siano anche delle precipitazioni nevose. Continuano inoltre le difficoltà per il mondo dei campi. Se la morsa del grande freddo non si allenterà, si annunciano periodi duri per l agricoltura. Per tante coltivazioni e allevamenti è già una situazione di grave allarme, che potrebbe richiedere misure di emergenza. Secondo le stime Coldiretti, le mucche hanno ridotto in media del 15 per cento la produzione di latte, con effetti su una riduzione della disponibilità dei caseifici. Le conseguenze delle temperature polari si fanno sentire anche sul comportamento degli animali, che mangiano di più e consumano più energia per difendersi, riducendo quindi le produzioni. Una condizione analoga riguarda inoltre le galline allevate a terra che depongono fino al 20 per cento di uova in meno al giorno. In Lombardia per salvare allevamenti di animali in pericolo sono dovuti intervenire in molti casi la Forestale e la Protezione Civile. Infine per pulire le strade secondarie e garantire l alimentazione degli animali sono stati mobilitati anche molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.Matteo Brunello

Alpini, 16.000 veicoli diretti a Bolzano

Corriere Alto Adige
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE
sezione: Bolzano e Provincia data: 08/02/2012 - pag: 7
Alpini, 16.000 veicoli diretti a Bolzano
Viabilità, piano allo studio: attesi 2.000 bus. Su 250.000 persone, metà «over 60»
BOLZANO Un fiume di 16.000 veicoli, tra cui 2.000 pullman, diretto da ogni parte d'Italia verso Bolzano. Una partecipazione di 250.000 persone, di cui una buona metà «over 60». Fanno tremare i polsi i numeri stimati per l'adunata nazionale degli Alpini. Ma la macchina della protezione civile provinciale, coordinata dal direttore Hanspeter Staffler, sta scaldando i motori per preparare l'evento. Ieri si è tenuta una nuova seduta del comitato organizzatore. Dall'11 al 13 maggio Bolzano sarà la capitale degli alpini. Dalla stima più attendibile elaborata dalla Protezione civile provinciale e dall'Ana sulla base delle prenotazioni e delle precedenti adunate, il picco di presenze all'Adunata degli alpini verrà toccato domenica 13 maggio. Oltre ai 100.000 abitanti di Bolzano, una parte dei quali non sarà probabilmente in città, arriveranno nel capoluogo circa 160.000 persone fra alpini e loro familiari. Saranno 80-90.000, inoltre, quelli che prenderanno parte alla sfilata che si snoderà attraverso la città con partenza nel quartiere Don Bosco e arrivo in piazza Vittoria. «Siamo convinti sostiene il vicepresidente della giunta provinciale Christian Tommasini che sarà una festa per tutti. La macchina organizzativa funzionerà in maniera efficace: Bolzano sarà in grado di reggere». Ma la sfilata di domenica sarà solo uno dei momenti dell'adunata 2012. «Molti dei partecipanti sottolinea il presidente Luis Durnwalder arriveranno con qualche giorno d'anticipo, e non è escluso che si fermino in Alto Adige anche dopo la manifestazione ufficiale. Dobbiamo dunque farci trovare pronti per pianificare e gestire con attenzione le fasi di arrivi e partenze». Dal punto di vista organizzativo, la giunta ha incaricato gli assessori Florian Mussner e Tommasini di seguire da vicino la vicenda. Da dicembre è in funzione il comitato di coordinamento guidato da Staffler. «Un evento del genere avrà effetti non solo sulla città di Bolzano spiega il dirigente ma su tutto il circondario, e in maniera particolare sulla Bassa Atesina. L'eccezionale afflusso di persone ci obbligherà a rafforzare molti servizi sul territorio per offrire il massimo delle garanzie a chi partecipa all'adunata, ma anche a tutti gli altoatesini che non saranno direttamente coinvolti». Uno dei nodi chiave è la viabilità: il 12 maggio 16.000 veicoli, di cui 2.000 bus, saranno diretti a Bolzano. Per gestire la situazione sarà creato un percorso ad hoc per i pullman con parcheggi e zone di scarico, che saranno collegate ad un servizio di trasporto pubblico notevolmente rafforzato. Sarà operativo un servizio di bus navetta, e tutti i mezzi del trasporto pubblico locale saranno chiamati agli straordinari. Ma fondamentale sarà anche il buon senso dei partecipanti. «Ad esempio sottolinea Staffler la capacità del casello autostradale di Bolzano Sud è di 1.800 veicoli all'ora, ma siamo convinti che buona parte di coloro che vogliono raggiungere il capoluogo rinunceranno all'auto privata per evitare le code». Per i parcheggi, da segnalare che aziende come la Salewa metteranno a disposizioni i propri spazi. Altro fronte importante è quello igienico-sanitario. L'Ana installerà a Bolzano 1.500 servizi igienici mobili, e anche gli ospedali della zona dovranno essere pronti ad ogni evenienza. «Circa la metà dei partecipanti all'adunata avrà più di 60 anni conclude Staffler e ciò significa non solo un prolungarsi dei tempi di carico e scarico dei bus, ma anche un numero maggiore di chiamate per interventi medici e sanitari. Dobbiamo farci trovare preparati». F. Cle. RIPRODUZIONE RISERVATA

Adunata degli alpini Attese 250.000 persone

Corriere del Trentino
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO
sezione: Trento e Provincia data: 08/02/2012 - pag: 7
Adunata degli alpini Attese 250.000 persone
BOLZANO Un fiume di 16.000 veicoli, tra cui 2.000 pullman, diretto da ogni parte d'Italia verso Bolzano. Una partecipazione di 250.000 persone, di cui una buona metà «over 60». Fanno tremare i polsi i numeri stimati per l'adunata nazionale degli Alpini. Ma la macchina della protezione civile provinciale, coordinata dal direttore Hanspeter Staffler, sta scaldando i motori per preparare l'evento. L'evento si terrà dall'11 al 13 maggio.

Maltempo, vento a 114 km orari Da giovedì sera ritorna la neve

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

METEO
Maltempo, vento a 114 km orari
Da giovedì sera ritorna la neve
Stato di attenzione sull'intero territorio regionale. Nevicate sparse. Freddo almeno fino a sabato VENEZIA - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull'intero territorio regionale, per la giornata di giovedì 9 febbraio, fino alla mattinata di venerdì 10 febbraio. Le nevicate saranno sparse sulla pianura nord-orientale, diffuse su quella centro-occidentale. Si segnala che il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio. È stato anche dichiarato lo stato di attenzione per vento forte su tutta la regione, dalla serata di giovedì 9 fino all'intera giornata di sabato 11 febbraio.

In considerazione della prevista formazione di ghiaccio in caso di caduta di neve, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. È richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza. È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

Se in queste ore il gelo ha concesso una pausa, è il vento di bora a causare i maggiori problemi. Da martedì sera soffia forte da nord ovest, con raffiche che sul Monte Verena (Vicenza), a 2.200 metri di quota, hanno raggiunto i 114 km orari (31,7 metri/secondo). Forte bora anche a Venezia dove, secondo i dati delle centraline dell'Arpav, sono stati toccati gli 81 km/h di punta massima. Nella città lagunare i vigili del fuoco hanno eseguito decine di interventi per camini e cornicioni pericolanti. Il vento è stato la causa dell'affondamento di due gondole, staccatesi dagli ormeggi allo stazio di San Moisè, vicino agli hotel Bauer e Europa& Regina. Le barche sono state recuperate stamane. Vittima della bora anche il grande Toro in legno e canne di palude che simboleggia il Carnevale 2012, che era posto in Punta della Dogana. Molto lavoro per i pompieri anche a Padova: gli interventi sono stati richiesti soprattutto per rami di albero caduti sulla strada e cartelloni divelti nell'area della bassa padovana. A Casalserugo (Padova) il vento ha danneggiato il tetto di una palestra, sollevando una 15 di metri quadri di copertura. (Ansa)

Muore assiderata in un parco Più di 1.800 accolti nei ricoveri

Corriere della Sera (Ed. Milano)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO
sezione: Prima data: 08/02/2012 - pag: 6
Muore assiderata in un parco Più di 1.800 accolti nei ricoveri
Majorino: orgoglioso dell'impegno di cittadini e volontari
Il corpo sulla neve, senza nome né documenti. A fianco, un sacchetto pieno di vino, whiskey, cioccolato e pane. Non era una clochard, bensì una donna ucraina con problemi di alcolismo. I figli l'aspettavano a casa, pensavano fosse andata dalle amiche. Invece aveva bevuto, per poi addormentarsi in un parchetto vicino al torrente Molgora, a Caponago. Il freddo a -16 l'ha uccisa. Il drammatico episodio avvenuto ieri nel Monzese, non fa altro che sottolineare la difficoltà di questi giorni siberiani, senza precedenti negli ultimi 25 anni. A Milano, Comune Protezione civile, Croce rossa, Fratelli di San Francesco, sindacati dei clochard lavorano senza sosta. È l'«esercito della solidarietà» per l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, che ha annunciato, ieri, il superamento di quota 1.800 posti letto per senzatetto, contro i 1.240 dell'anno scorso. «Mai visto un impegno simile afferma , siamo orgogliosi. Gli ultimi tre enti ad aderire sono la sintesi dello spirito che si è risvegliato in questi giorni a Milano. Era la nostra scommessa». C'è Sogemi che, oltre al night una volta gestito dal clan Morabito in via Lombroso, ha messo a disposizione anche i locali ai piani superiori; c'è il centro anziani di via Sammartini; e c'è un tassista, da cui è nata l'idea di responsabilizzare la categoria nella ricerca dei senzatetto. Perché, nonostante la garanzia di non essere schedati, i clandestini continuano a nascondersi. «Ogni giorno racconta Wainer Molteni di Clochard alla riscossa, il sindacato dei barba cerchiamo di convincerli a farsi ospitare al caldo perché stavolta possono fidarsi». Così si gira tra le mense e le biblioteche rionali per salvarli dal freddo. Stessa missione la notte, tra le strade della città, dopo il ritrovo in piazza Fontana: «I volontari aumentano ogni sera». E ieri sono riusciti a strappare al gelo un clochard che si era costruito un giaciglio in piazza Kennedy sotto lo stesso cespuglio dove qualche giorno fa era morto un egiziano assiderato. Restano comunque in tanti a Linate, nei sotterranei degli ospedali (Policlinico, Niguarda, Buzzi) e nelle stazioni. Intanto il freddo continua a gelare i tubi delle caldaie: niente scuola ieri all'Itis Molinari; alla media Marconi di Cusano Milanino si fa lezione al gelo. Oltre 200 gli interventi dei pompieri nelle case che rischiano di restare al freddo per giorni. I consumi nel frattempo decollano: 105 milioni di metri cubi di gas in settimana, +28,5%. Infine, una storia di solidarietà spontanea, della Milano che scende in campo: una cordata di mamme aiuta tre clochard vicino a scuola. Li consigliano e rimproverano. «Accoglienti, frettolose e premurose», sono le 13 mamme di piazza Bacone. Leila Codecasa Giacomo Valtolina RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli undici campioni della solidarietà

Corriere della Sera (Ed. Milano)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO
sezione: Prima data: 08/02/2012 - pag: 6
Gli undici campioni della solidarietà
Campioni della solidarietà. Quelli che sono stati premiati, ieri a Palazzo Marino, dai City Angels, alla presenza del sindaco Pisapia e degli assessori Majorino e Maran. Il riconoscimento, ideato undici anni fa, ha spiegato Mario Furlan, è destinato a chi «con il proprio comportamento ha lanciato messaggi etici importanti». Un premio alla memoria è stato assegnato a Sandro Usai, il volontario della Protezione civile morto durante l'alluvione che ha colpito le Cinque Terre. A ritirare il riconoscimento, la moglie (nella foto). Gli altri premi sono stati assegnati alla pallavolista Valentina Arrighetti (per lo Sport); Antonella Baldo Capilvenere (per il Reinserimento sociale), Franco Bomprezzi (per i Diritti); Nedo Fiano (per la Memoria); Djana Pavlovic (per l'Integrazione); Edoardo Stoppa (per lo Spettacolo), Ilaria Capua (per la Scienza), CasAmica onlus (per l'Accoglienza), Giuseppe Pilo (per il Volontariato), Ottavio Tazzi (per l'Educazione). Premi anche ai due campioncini, il 12enne Avy Cassuto e la classe terza media della scuola Monforte Faes.

sicurezza del volo: enac fa resistenza

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *Cronaca*
Sicurezza del volo: «Enac fa resistenza»
Il Cnsas denuncia il rischio colpo di spugna sulla legge in discussione in Regione. Sui social network si invocano le procure
BELLUNO Enac non metta i cavi fra le pale degli elicotteri. Il Soccorso alpino denuncia il rischio colpo di spugna sul lavoro legislativo fatto finora in Regione per regolamentare la sicurezza del volo. Dita puntate su quegli enti che «fanno resistenza»: Enac, Terna e Enel hanno presentato emendamenti al testo della legge sicurezza volo approvato all'unanimità in commissione. E il Soccorso alpini sprona la Regione all approvazione del testo e denuncia il rischio sabbie mobili per le lamentele di lesa maestà di note lobby. «Perchè, per quanto possa sembrare paradossale, di elicotteri contro i cavi si continua a morire», attacca Fabio Bristot, «e dell incontro abbiamo saputo dai giornali». L'ultimo incidente, mercoledì a Udine: un elisoccorso ha urtato i cavi col rotore e per un caso non si sono registrati morti. Ma dall'agosto 2009 (data della tragedia di Rio Gere) ad oggi, di croci ne sono state piantate ancora per incidenti così. La proposta di legge ora c'è: «È uscito un testo unico grazie all ottimo lavoro svolto dai commissari» continua Rufus, ma sul testo approvato all'unanimità Enac ha presentato emendamenti: «Avoca a sè le competenze». Salvo poi ingessare tutto quando si tratta di applicare le norme. Il Cnsas chiede che si lavori: «Di croci e amici in giro per i cimiteri ne abbiamo fin troppi: è questione di civiltà», continua Rufus «Ora ci saranno successivi incontri, ma spero che la Regione faccia un passo significativo: basta col gioco delle tre carte di chi non ha mai visto una missione d elisoccorso». Al responsabile provinciale Cnsas fa eco il vice capo delegazione Gianni Mezzomo: «Enac ha trattato da subito tutto con sufficienza, poi s è resa conto che la cosa stava procedendo: non sono stati collaborativi e ora si sono messi di traverso. Non mi risultano atti formali, ma vedremo come evolverà la situazione: noi confidiamo che la Regione mantenga la spinta avuta finora nel portare avanti il progetto e lo porti a compimento senza stravolgimenti nonostante le pressioni attuali: ci auguriamo che la cosa vada in porto senza essere stravolta, perchè gli elicotteri continuano a cadere per lo stesso motivo. Chi si occupa della sicurezza del volo non dovrebbe pensare solo a quel che sta attorno agli aeroporti: ma volo è anche a bassa quota in montagna e c è ancora molto da fare in termini di sicurezza. Parliamo di linee elettriche, poi cavi vari come impianti a fune e soprattutto teleferiche abusive». Il nuovo testo prevede la segnalazione e la messa a norma dei nuovi impianti e del pregresso con la catalogazione e il censimento aggiornati in tempo reale con una banca dati on line disponibile per enti di soccorso aereo, forze dell ordine, antincendio, aziende che fanno lavoro aereo per professione (trasporto in quota materiali per rifugi, cantieri). La legge prevede di colorare le sommità dei tralicci e mettere i palloncini sui cavi, la messa a norma o lo smantellamento delle teleferiche abusive. «Se tutti lavoriamo per raggiungere gli obiettivi, non credo ci siano problemi, ma basta che non si usi la spugna per cancellare il lavoro fatto da Cnsas e Regione», chiude Bristot. Altrove, intanto, sui social network si è meno teneri: «Enac è il problema» e si invocano le procure: si indaghi su presunte omissioni ed evitabili inerzie. Cristina Contento
$*Ú

il soccorso alpino: c'è chi vuole affossare la legge

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *Prima Pagina*
Il Soccorso alpino: «C è chi vuole affossare la legge»
volo sicuro
Il Soccorso alpino denuncia il rischio colpo di spugna sul lavoro legislativo fatto finora in Regione per regolamentare la sicurezza del volo. Dita puntate su quegli enti che «fanno resistenza»: Enac, Terna e Enel hanno presentato emendamenti al testo della legge sul volo approvato all'unanimità in commissione. nCONTENTO A PAGINA 13

sentieri puliti, costo zero

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *Cronaca*
Sentieri puliti, costo zero
Lamon, un esercito di volontari si è preso cura dei tracciati
LAMON Tra gli amici dei sentieri ci sono le associazioni, che la scorsa estate hanno rimesso a nuovo undici tracciati: uno per ciascuna, recuperando quella manodopera al servizio della comunità che fa felice anche il Comune. La pro loco ha dato supporto logistico e l'amministrazione interviene con un contributo di 300 euro a ogni gruppo. Venerdì alle 20.30 in municipio si terrà un incontro per fare il punto dei lavori eseguiti grazie all'impegno di 120 volontari, spiegare le modalità di erogazione dei fondi, ma anche per aprire un dibattito sulle idee di valorizzazione turistico- ambientale e raccogliere proposte da realizzare nel 2012. Le associazioni - che ogni anno, a rotazione, si prendono cura degli itinerari - hanno poi fornito preziose informazioni sullo stato dei diversi sentieri, segnalando criticità (come il potenziamento di qualche parapetto) e suggerendo migliorie (per esempio sarà completato il posizionamento di frecce segnaletiche e tabelle informative in punti paesaggisticamente rilevanti). Si sono messe all'opera: la Real American's bar (con dieci volontari da Sirao a Gorna); Legambiente Dolomiti (in quindici sul percorso Rigoi, Ortigher, Rugna, Col Da Lares, Col Pezzè); i casei di Pezzè (cinque) e di Costa (dieci) da Val Maggiore lungo la Claudia Augusta Altinate fino a San Donato; il coro Numeri atque voces (in dieci) sul sentiero Sala, le Ei, Col Torond, Castion, Costa; i Donatori di sangue (in dieci) da Molina a Pian de Mastel; la protezione civile (in sette) sul tratto da Pugnai a Bellotti; l'associazione Jisei Budo Ami sul tragitto da Col Vigne a Furianoi; i gruppi frazionali di Rugna, Ronche e Piei (in venticinque) sul sentiero da Ronche a Val Piana; gli alpini di Arina (ventidue) da Arina a Chiappini e l'associazione Drio le peche (in otto) sulla passeggiata Geronemoni-Chioè. L'amministrazione spera di replicare questa iniziativa utile allo sviluppo turistico anche la prossima estate e nel frattempo ringrazia sia i volontari che la pro loco. (sco) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sarà un fine settimana siberiano, ma senza neve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

IL METEO
Sarà un fine settimana siberiano, ma senza neve
BELLUNO Nuovo calo delle temperature, a partire da questa sera, in tutta la provincia. Sarà un fine settimana gelido, quello in arrivo, e senza nevicate di rilievo. Qualche fiocco potrebbe cadere stasera, soprattutto sulle Prealpi, ma la probabilità di un rovescio a carattere nevoso resta scarsa e in ogni caso non si parla di grandi quantità di neve. Sono le temperature a essere sotto i riflettori in queste ore. Dopo il leggero rialzo registrato da martedì, e dovuto all'esaurimento del vortice freddo che aveva interessato la provincia nell'ultima settimana, da stasera la colonnina di mercurio tornerà a precipitare. A 3000 metri sono previsti -26° di minima, -11° di massima, mentre a 2000 metri il termometro scenderà fino a -17° e non salirà oltre i -5°. A complicare la situazione ci sarà il vento, che in quota soffierà piuttosto forte. Condizioni critiche anche domani. Sulle Dolomiti splenderà il sole, mentre qualche nube velerà il cielo delle Prealpi, ma non ci saranno precipitazioni. Il clima rimarrà gelido, e nel fondovalle le massime difficilmente supereranno lo zero. La situazione di freddo intenso continuerà almeno fino a domenica. Vento forte, gelo e le possibili nevicate di stasera mettono in allarme anche il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, che ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull intero territorio regionale. Lo stato varrà da stasera a domani mattina, e riguarda anche la persistenza di ghiaccio, che si formerà a causa delle bassissime temperature previste. Durerà invece fino a sabato lo stato di attenzione per vento forte su tutta la regione. Al momento non è stata attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza, ma è attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.(a.f.)

aiutateci, siamo sepolti vivi dalla neve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *Attualità*
«Aiutateci, siamo sepolti vivi dalla neve»
L appello dei sindaci di Sannio e Irpinia. E in molte regioni allarme per le aziende costrette a chiudere
ROMA «Aiutateci, rischiamo di essere seppelliti vivi dalla neve, che ha raggiunto i cinque metri di altezza». E l appello lanciato da Antonio Pio Morcone, sindaco di Castelfranco in Miscano,in provincia di Benevento. E la Campania a registrare in queste ore le situazioni più critiche. In provincia di Avellino numerosi centri sono isolati. I sindaci dell Alta Irpinia accusano: «Siamo stati lasciati soli, siamo allo stremo, serve l intervento dell esercito». E in ginocchio anche la Basilicata: gravissimi disagi nel Vulture-Melfese, dove nevica da tre giorni e dove è in arrivo l Esercito. Nevica senza interruzioni a Potenza, sospesa la circolazione sulla tratta ferroviaria Potenza-Melfi. Nel Lazio, situazione difficile in provincia di Frosinone, dove 10mila abitanti sono da 5 giorni senza elettricità: tra oggi e domani tutte le utenze dovrebbero tornare in funzione. Nelle Marche, una delle regioni più colpite, il maltempo si è trasformato in una crisi nella crisi, paralizzando le attività produttive, gravissima la situazione negli allevamenti. Fortemente danneggiato anche il tessuto economico dell Emilia Romagna, dove dalle 19 di oggi è di nuovo allerta meteo nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, dove la neve arriva a due metri. La Confederazione italiana agricoltori ha chiesto la dichiarazione di stato di calamità naturale. Ha già avviato l iter per chiedere lo stato di calamità per i danni all agricoltura il Piemonte. In Toscana l emergenza gas nazionale ha bloccato le cartiere di Lucca: una quindicina di aziende con oltre 1.400 addetti. In Umbria resta chiuso il passo di Bocca Trabaria, al confine con le Marche; i soccorsi hanno raggiunto ieri quattro persone che erano rimaste isolate vicino a Città di Castello. Situazione sempre critica in Abruzzo, dove resta alto il pericolo valanghe. Nel Teramano, così come in Val Vibrata e in altre località le scuole restano chiuse. Disagi in Puglia, nel Subappennino dauno e nella Murgia barese dove anche ieri ha nevicato. Nell Alta Murgia alcuni centri sono in difficoltà e alcune masserie sono irraggiungibili. In Calabria, nel Cosentino alcuni centri abitati sono privi di corrente elettrica da quattro giorni; a Paludi strage di bovini e ovini per il crollo sotto la neve delle coperture di sei capannoni: morti 150 capi di bestiame. In Sicilia, infine, neve su Madonie, Nebrodi e sull Etna. La statale da Cesarò a San Fratello, nel messinese, è chiusa al traffico.

Sarnico piange il volontario Gianni «Ha aiutato tanta gente in difficoltà»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Sarnico piange il volontario Gianni
«Ha aiutato tanta gente in difficoltà»
Mercoledì 08 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Giovanni Martinelli Sarnico
«Nel corso della sua malattia, tante persone hanno pregato per lui, cristiani e musulmani. Tante, tantissime persone che Gianni aveva aiutato e sostenuto, con impegno e determinazione».
Così Battista Bellini, coordinatore della Caritas interparrocchiale di Villongo, ricorda Giovanni Martinelli, 62 anni di Sarnico, morto ieri all'ospedale Habilita Faccanoni dov'era ricoverato da alcuni giorni. Gianni, come veniva chiamato da tutti, si è spento dopo una breve malattia affrontata con l'abituale serenità. Quella che lo aveva portato a essere tra i più attivi volontari della Protezione civile, ma soprattutto del Centro di ascolto della Caristas interparrocchiale di Villongo. «I problemi più complessi e delicati – ricorda commosso Bellini – li assumeva in prima persona e riusciva sempre a portarli a termine positivamente. È grazie soprattutto a Gianni se tante famiglie sono riuscite a superare momenti di grande difficoltà». Cordoglio anche dal direttore della Caritas diocesana, don Claudio Visconti: «Gianni era una persona preziosa sia per l'attività di coordinamento come incaricato vicariale per il Basso Sebino, sia come volontario del Fondo famiglia-lavoro. Ci mancherà molto».
Nativo di Sabbioneta (Mantova) era arrivato a Sarnico con il diploma di ragioniere e dopo alcuni anni di lavoro alla Manifattura Sebina, era stato assunto alla Banca Popolare di Bergamo. Lascia la moglie Bruna Tengattini, i figli Paola e Alfredo, i nipotini Matteo e Martina e le sorelle Gian Carla e Angela. Oggi alle 15,15 i funerali, partendo dalla casa in via Mons. Bonassi 29.Mario Dometti

«Il bene che hai fatto ne porterà altro» L'addio di Sarnico a Gianni Martinelli

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

«Il bene che hai fatto ne porterà altro»
L'addio di Sarnico a Gianni Martinelli
Giovedì 09 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

I funerali del volontario Gianni Martinelli a Sarnico foto san marco Sarnico
«Il bene si diffonde da sé, il bene porta altro bene. Noi ringraziamo Gianni per il tanto bene che ha fatto e auguriamoci che esso si possa moltiplicare».
Con queste parole don Claudio Visconti, direttore della Caritas di Bergamo, ha voluto ringraziare Giovanni Martinelli, 62 anni, morto lunedì dopo una breve malattia, per tutto quello che ha fatto sia al «Centro di ascolto» di Villongo, sia per il Fondo famiglia-lavoro della Caritas.
Le esequie celebrate ieri nella parrocchiale di Sarnico gremita di gente commossa, sono state officiate dal parroco don Luciano Ravasio e concelebrate, oltre che da don Claudio, anche da don Cristoforo Vescovi, parroco di Villongo, e da don Romano Misani, ex parroco di Credaro.
In chiesa oltre ai familiari e ai parenti, tanti amici della Caritas e della Protezione civile di Sarnico, a cui Gianni ha sempre offerto, nonostante i tanti impegni, il suo attivo contributo. Il corteo funebre si è poi diretto al cimitero di Sarnico, per la sepoltura.Mario Dometti

Foppolo, ecco il super cingolato per i soccorsi sulle piste da sci

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

Foppolo, ecco il super cingolato
per i soccorsi sulle piste da sci
Giovedì 09 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print
I volontari dell'associazione Akja hanno presentato ieri il nuovo quad per il soccorso sulle piste, che sarà utilizzato alla stazione di Foppolo. Il nuovo quadriciclo cingolato è stato acquistato grazie al contributo della Regione e degli sponsor e servirà a soccorrere velocemente e spostare gli infortunati. La consegna del mezzo è avvenuta alla presenza dell'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara, che ha tagliato il nastro e fatto il primo viaggio inaugurale, dei sindaci di Foppolo e Valbondione, Giuseppe Berera e Benvenuto Morandi, e del presidente della Comunità montana Val Brembana Alberto Mazzoleni. Dopo una dimostrazione il presidente dell'associazione, Marco Gaffuri, nel ringraziare i partecipanti ha sottolineato «la continua ricerca di Akja dell'eccellenza nel soccorso. Il nuovo quad ha caratteristiche superiori alle motoslitte in azione prima di oggi e rappresenta una sicurezza ulteriore».

Congelati sui treni freezer «A marzo viaggino gratis»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

Congelati sui treni freezer
«A marzo viaggino gratis»
Giovedì 09 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print
Un'interrogazione al Pirellone sui disagi subiti dai pendolari lombardi a causa dei disservizi del sistema ferroviario regionale in questi giorni.
A presentarla sono stati i consiglieri del Partito democratico, che hanno chiesto all'assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità, Raffaele Cattaneo, di presentarsi «in Commissione territorio a riferire in merito ai pesanti disagi che gli utenti del servizio ferroviario regionale hanno dovuto subire in questi giorni».
I consiglieri che hanno firmato il documento sono Stefano Tosi e Agostino Alloni. I due esponenti del Pd sottolineano che da dieci giorni l'Italia è interessata da un'ondata di maltempo eccezionale da tempo annunciata, e «questo non può giustificare l'assoluta inadeguatezza del servizio ferroviario lombardo». Nel documento i due consiglieri del Partito democratico puntano il dito contro Trenord, la società che gestisce la rete ferroviaria lombarda, colpevole di essersi attivata «in netto ritardo, solo il 6 febbraio», per far fronte alla gelata, distribuendo liquido antighiaccio sui treni regionali. Purtroppo a quel punto, denunciano gli esponenti in Regione del Pd Tosi e Alloni, «un terzo delle soppressioni si era già verificato».
Anche in altre regioni si sono registrati importanti disagi alla circolazione ferroviaria, però «sono stati riconosciuti gli errori di gestione». L'interrogazione chiede cosa sia stato fatto in Lombardia e che cosa si è deciso durante il vertice convocato lunedì 6 febbraio tra Trenord, i gestori della rete (Rfi e Ferrovie Nord), Protezione civile e Regione. Proprio su questi quesiti viene interrogato Cattaneo. Innanzitutto, spiegano Tosi e Alloni, «vorremo avere un quadro generale delle soppressioni e dei ritardi registrati su tutte le linee lombarde nei mesi di gennaio e febbraio» e conoscere «il reale stato del materiale rotabile dopo la forte nevicata della scorsa settimana». Ma soprattutto, concludono, «vogliamo conoscere i provvedimenti che Trenord intende mettere in campo per ridurre al minimo i disagi e andare incontro agli utenti», ad esempio garantendo a tutti i pendolari lombardi «l'abbonamento gratuito per il mese di marzo o in subordine riconoscere agli stessi un bonus straordinario». Questa «sarebbe una risposta concreta ai disagi patiti in questi giorni».Fabio Florindi

Forestale, 6.500 controlli in un anno Le sanzioni sfiorano il mezzo milione

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

Forestale, 6.500 controlli in un anno
Le sanzioni sfiorano il mezzo milione
Giovedì 09 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print
Tutela dell'ambiente e sicurezza agro-alimentare. Questi i fronti principali su cui il Corpo forestale dello Stato ha puntato nei controlli svolti nel 2011 nella Bergamasca.
Tradotto in cifre: 534 illeciti rilevati in totale, con una crescita degli illeciti amministrativi (+8,4%), un calo di quelli penali (-33,7%) e più controlli in specifici settori come l'agro-alimentare. Spiega il comandante provinciale Aldo Valenti: «Nonostante la cronica carenza di personale, 54 unità tra il comando e 12 stazioni, sono soddisfatto. Abbiamo raggiunto gli obiettivi grazie all'impegno del personale che ha risposto alle numerose segnalazioni dei cittadini, 111, per la tutela del territorio e degli animali, rilevando più illeciti amministrativi che penali rispetto al 2011 ed entrando in un settore emergente come la sicurezza agro-alimentare». Nel 2011 la Forestale ha effettuato 6.500 controlli, l'80% dei quali riguardanti il territorio, gli animali, l'ambiente e anche il codice della strada. Il 17% dei controlli ha riguardato la sicurezza e il pubblico soccorso (Protezione civile e servizio Meteomont per il bollettino delle valanghe) e il restante 3% l'ordine pubblico. La Forestale ha rilevato 455 illeciti amministrativi (+8,4% rispetto al 2010), infrazioni che hanno comportato sanzioni per 490.000 euro. «In particolare – dichiara il comandante – nella tutela della flora ci sono stati controlli anche per le norme sui funghi (28 verbali per circa 500 euro di sanzioni e il sequestro di 150 esemplari di porcini) e per il divieto di circolazione dei fuoristrada in montagna (53 verbali e quasi 6.000 euro di sanzioni)».
C'è poi il settore agro-alimentare: «Un settore emergente – dice il comandante –. Sono stati effettuati 89 controlli nella grande, media e piccola distribuzione e nei luoghi di vendita di alimentari Dop e biologicamente certificati». Sul fronte penale gli agenti hanno rilevato 79 illeciti e denunciato 65 persone: 31 per incendi boschivi, 20 per violazioni delle norme sugli animali, 13 per violazioni urbanistiche e paesaggistiche e 7 per gestione irregolare di rifiuti.Francesco Ricci

Il freddo «allaga» la piscina Chiuso il Village di Villongo

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

Il freddo «allaga» la piscina
Chiuso il Village di Villongo
Guasto alle tubature nell'interrato dell'impianto sportivo
L'acqua della vasca esterna è finita nella sala macchine
Giovedì 09 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

I locali interrati allagati dopo la rottura di una tubatura alle piscine di Villongo foto san marco Villongo
Luca Cuni
Acqua «alta» in piscina a Villongo, dov'è scattata la chiusura immediata. Oggi dovrebbe riprendere l'attività. Ingenti i danni, seppur ancora da quantificare. Il fatto è successo poco dopo le 14 di ieri pomeriggio a Villongo, all'Olimpic Sport Village, il centro sportivo polivalente di via Loreschi.
Sulle cause dell'accaduto sono in corso accertamenti, ma forse per un problema di sovrappressione agli impianti ausiliari, cui potrebbero aver concorso anche le temperature polari di questi giorni, un guasto imprevisto ha interessato le tubature dei macchinari che garantiscono la funzionalità delle piscine, al piano interrato della struttura sportiva.
A seguito dell'improvvisa rottura, parte dell'acqua presente nella adiacente piscina esterna, che occupa un'area di circa 850 metri quadrati, circa 350 metri cubi d'acqua si sono riversati nella sala macchine, allagando l'intera zona e precludendo la funzionalità del servizio. L'accaduto ha provocato disservizi alla piscina interna, interessata dalle continue attività sportive e agonistiche in acqua e chiusa per ragioni di sicurezza. Questo in quanto nell'area interrata riservata ai servizi ausiliari è ubicato anche l'impianto tecnologico di trattamento cloro e dell'aria della struttura coperta, fortunatamente non interessata dalla perdita d'acqua dalla vasca.
Immediata la richiesta di intervento al 115, che ha inviato da Bergamo una squadra di vigili del fuoco, al lavoro per ore nel garantire lo svuotamento dell'acqua dalla sala impianti, attraverso l'utilizzo di apposite tubazioni in plastica e motori di pescaggio, oltre alla messa in sicurezza dell'area allagata. Attività cui hanno contribuito anche i volontari locali della Protezione civile. Per facilitare le operazioni, gli agenti di polizia locale hanno chiuso al transito veicolare per oltre un'ora circa 100 metri di via Loreschi.
Sul posto sono giunti anche i carabinieri della stazione di Sarnico.
Disagi per i tanti sportivi che giornalmente frequentano la vasca della lunghezza di 24 per 17 metri (per 550 metri cubi di acqua), i quali hanno dovuto loro malgrado fermarsi al cartello appeso a una vetrata: «Piscina chiusa a seguito di problemi tecnici».
L'Olimpic Sport Village di Villongo rappresenta da sempre un punto di riferimento per gli sportivi dell'area del Basso lago. La realtà di proprietà della famiglia Paris, oltre al servizio piscine, interna ed esterna con giochi per l'estate, dispone di un centro fitness all'avanguardia con sala pesi e frequentati corsi specifici, tra cui pilates, spinning e yoga.

In testa l'equipaggio Busin-Scardanzan

Gazzettino, Il (Belluno)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

RIDOLE La 2^ prova del torneo agordino ha cambiato pista per mancanza di neve
In testa l'equipaggio Busin-Scardanzan
Mercoledì 8 Febbraio 2012,
Seconda prova del torneo agordino di ridòle o lode svoltasi a Vallada e organizzata dalla Filodrammatica con Ana, Polisportiva, Pro loco, Protezione civile e Comune. Gara ottimamente organizzata nonostante il cambiamento di tracciato dovuto alla mancanza di neve: dall'ex vivavio di Picolet a Valaraz. Nella prova maschile ha trionfato l'equipaggio con Ivan Martin e Gianpaolo De Biasio, seguiti da Moreno De Val e Daniele Gaiardo, Mauro Busin e Marco Scardanzan, Pietro Follador e Marco Valt, Maurizio Scardanzan e Renzo Ganz, Nicola Scardanzan e Fabio Fenti. In classifica femminile al primo posto l'equipaggio di Alice Ganz e Emanuela Scardanzan, seguito da Giacomina Soppelsa e Severina Andrich, Sara Savio e Anna Nart, Nicole Pianezze e Francesca Pianeze, Mariaelena Baiolla e Giulia Tomaselli. Equipaggio misto: primi Walter De Biasio e Tiziana Salton, quindi Mauro LUciani e Tomaselli Celestina, Davide Serafini e Arianna De Biasio, Eros Bortoli e Marianna Belous, Giuseppe Della Zassa e Nadia Della Zassa. Nella classifica generale è in testa la coppia Mauro Busin e Marco Scardanzan con 38 punti. (D.F.)

Linee calde nel freddo polare. In questi giorni, ogni mattina, sono decine le chiamate ricevute dall...

Gazzettino, Il (Padova)
""

Data: **08/02/2012**
Indietro

Mercoledì 8 Febbraio 2012,
Linee calde nel freddo polare. In questi giorni, ogni mattina, sono decine le chiamate ricevute dalla centrale del Centro Meteo dell'Arpav di Teolo. Tutte per sapere se il rischio neve, da più parti preannunciato, sarà effettivo. E soprattutto se i satelliti intravedono a breve una via d'uscita alla gelida sfida lanciata dal termometro. Coloro che si rivolgono alla stazione di Teolo non sono solo semplici automobilisti ossessionati dal rischio neve al momento di mettersi in viaggio da un capo all'altro della regione.
«Sono sempre più frequenti - spiega il responsabile della stazione, Gabriele Tridello - le consultazioni da parte delle aziende che organizzano trasporti. Per non parlare dei sondaggi effettuati dalle compagnie assicurative. Per finire poi con le imprese edili che debbono sapere se mandare o meno operai e macchine nei cantieri. Il grande freddo, insomma, sta davvero condizionando tutti».
Fra questi anche gli stessi addetti ai lavori dell'osservatorio collinare dell'Arpav. Che da una decina di giorni si sono alternati in servizio per l'intera settimana per assicurare il funzionamento 24 ore al giorno della struttura. L'orario di servizio degli operatori varia a seconda del turno. Si va dalle 6 ore giornaliere, alle 8 ore notturne. Quando il numero degli addetti all'interno della stazione meteo è meno numeroso. L'allerta meteo parte invece da lontano, con i primi avvisi che sono diramati immediatamente alla Protezione civile. Quando l'allarme viene progressivamente focalizzato, ecco che anche l'attività all'interno della stazione si fa più intensa e continua. Soprattutto quando l'emergenza entra nel vivo e le squadre di soccorso hanno bisogno di una "bussola" costante di riferimento. Ma chi sono gli occupanti delle stanze dei bottoni, all'interno della stazione meteo? «Lavorano - spiega ancora Tridello - una sessantina di persone, fra cui tecnici informatici, astronomi, fisici e agronomi. Il principale lavoro è però affidato alla sezione speciale del centro agrometeorologico, che fornisce un ausilio indispensabile alle aziende agricole». E gli strumenti? Quelli più importanti, oltre all'informatica, arrivano dalla tecnologia più avveniristica. Per i primi rilievi, normalmente meno attendibili, i tecnici impiegano i "tradizionali" modelli meteo. La seconda fonte, più precisa, è data dagli stessi satelliti. Poi entrano in campo i radar con i quali vengono effettuati i monitoraggi delle precipitazioni, spesso utilizzati con l'aiuto di sensori metereologici. Un parco di mezzi di tutto rilievo che rende i responsi della stazione al di sopra di ogni sospetto. Per sapere "che tempo che fa".

Come funziona il ritiro del sale messo gratuitamente a disposizione dei cittadini dal Comune in vist...

Gazzettino, Il (Padova)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Mercoledì 8 Febbraio 2012,
Come funziona il ritiro del sale messo gratuitamente a disposizione dei cittadini dal Comune in vista di una possibile nevicata? Sono le 13.30 di ieri in corso Australia. Dopo aver constatato che non esiste nessun cartello che indichi di recarsi al deposito dietro l'ex Foro Boario, aver percorso il piazzale lungo la tangenziale e aver chiesto informazioni alle poche persone che si recano negli uffici aperti, per ottenere indicazioni precise ci rivolgiamo alla sede della Protezione Civile nella vicina via Montà. Qui un dipendente del Comune gentilmente spiega dove trovare il sale. Si entra dal cancello di fianco al Gran Teatro Geox e, dopo aver attraversato tutto il piazzale verso il cavalcavia di Chiesanuova, ci si trova davanti il cumulo di sale e una pala. Il posto è però deserto.
Interpellato telefonicamente il responsabile, ingegner Roberto Piccolo, spiega che il servizio è attivo dalle 7,30 alle 12,30. «Ci è stato comunicato solo questa mattina che ieri sera il sindaco ha deciso di mettere a disposizione dei cittadini il sale in modo moderato - dice Piccolo - Si è presentata qualche decina di persone con un secchio per prelevare il sale. Il sindaco ha promesso anche dei badili per spalare la neve ma questi verranno consegnati solo in caso di neve a terra di almeno 8 o 10 centimetri. Considerate le previsioni meteo quindi non prima di sabato».
Secondo l'Arpav infatti non dovrebbe nevicare prima di venerdì sera o sabato. «I cittadini dovranno presentarsi muniti di documento per ritirare i badili da utilizzare - conclude il responsabile - Questo per evitare i furti. Inoltre, in caso di neve a terra, la distribuzione del sale sarà ampliata a tutta la giornata». Alle 14,45 arriva a bordo della sua auto un residente in città. Racconta che, dopo aver chiesto indicazioni sulla dislocazione del sale, ha visto il cancello di lato al Geox aperto e ha tentato di capire se il sale era dietro l'ex Foro Boario. Prende un secchio dalla sua auto e lo riempie. «Non c'è nemmeno un cartello scritto a mano, nessuno sapeva darmi indicazioni - sbotta M.F. - L'apertura solo al mattino mi pare un'assurdità. Poi ho letto che danno anche i badili per spalare ma se devo aspettare la neve per poter prendere altro sale e una pala non capisco l'utilità. Si deve intervenire prima che la città si blocchi. Io posso anche provare ad arrivare qui, ma se penso alle persone anziane che dovrebbero venirsi a prendere il sale e il badile già con la neve per terra proprio non capisco come sia organizzato questo servizio. Sono le 15 e non c'è nessuno». Ieri intanto una leggera nevicata in città che non ha creato problemi.

Settemila chilometri di rete autostradale

Gazzettino, Il (Padova)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

SUL CAMPO
Settemila chilometri
di rete autostradale
Mercoledì 8 Febbraio 2012,
La Polizia Stradale è un settore specializzato della Polizia di Stato che opera lungo la rete autostradale e la grande viabilità italiana per garantire la mobilità di tutti. La Stradale utilizza tecnologie che amplificano le possibilità di controllo con sistemi all'avanguardia. Gli operatori della Stradale, poco meno di 12.000 unità, sono sottoposti ad un continuo aggiornamento professionale al Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena.
Ogni giorno sono impiegate circa 1.500 pattuglie sui 7 mila chilometri della rete autostradale italiana e su 450.000 Km di rete stradale primaria nazionale, dove circolano oltre 42.000.000 di veicoli, rendendo l'Italia in assoluto il Pese europeo con il rapporto più alto tra veicoli e cittadini.
Le informazioni sulla percorribilità di strade ed autostrade sono diffuse da "Viabilità Italia", istituito presso il ministero dell'Interno e presieduto dal direttore del servizio polizia Stradale. La struttura si occupa di fronteggiare situazioni di crisi legate alla viabilità e di adottare, anche preventivamente, le strategie di intervento più opportune.
Ne fanno parte rappresentanti del dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa civile, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Dipartimento degli affari interni e territoriali, del ministero delle Infrastrutture, del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Dipartimento della protezione civile, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Anas, dell'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori (Aiscat) e delle Ferrovie dello Stato Italiane, dell'Ispettorato vigilanza concessione autostradale (ANAS/IVCA), dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei comuni itlaiani (ANCI).
Viabilità Italia ha predisposto un "Glossario degli eventi di viabilità" per spiegare ai cittadini e agli operatori, non del settore, il significato delle espressioni utilizzate nelle informazioni relative alle situazioni di traffico, quali code a tratti, traffico rallentato, visibilità ridotta o molto ridotta. Alcune definizioni infatti risentono dell'esigenza di dover tener conto dei molti soggetti interessati e di un linguaggio che è spesso tecnico poiché rivolto agli addetti ai lavori. Da qui il "Glossario", un modo per cercare di uniformare il linguaggio delle informazioni sul traffico che sono fornite abitualmente attraverso radio e televisione. Si rivolge anche a tutti gli operatori della Polizia di Stato, e non solo, che pur non lavorando nel settore della viabilità hanno necessità di comunicare alla centrale operativa particolari situazioni legate alla mobilità su strade e autostrade.

Un battesimo più che del fuoco, della neve. Maria Luisa Pellizzari, dirigente superiore della P...

Gazzettino, Il (Padova)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Mercoledì 8 Febbraio 2012,
Un battesimo più che del fuoco, della neve. Maria Luisa Pellizzari, dirigente superiore della Polizia di Stato, dallo scorso 2 gennaio è il nuovo direttore del Servizio Polizia Stradale, prima donna nei 65 anni di storia della specialità. Un incarico iniziato fin da subito in emergenza, quella della viabilità sconvolta dal gelo e dalla neve, con le autostrade aperte a singhiozzo, le lunghe teorie di tir bloccati a lato, gli automobilisti inferociti prima, surgelati dopo nelle loro macchine trasformate in poco attrezzati igloo.
La padovanissima Pellizzari, che con il suo incarico ha assunto anche la presidenza di Viabilità Italia (il tavolo che riunisce forze di polizia, Vigili del fuoco, Protezione Civile, ANAS, IVCA, concessionari autostradali, Ferrovie, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ANCI e UPI), è stata ed è tuttora impegnata giorno e notte, insieme agli altri componenti del centro di coordinamento delle emergenze, per gestire i problemi alla circolazione causati dall'eccezionale ondata di maltempo.
Ondata contro la quale sta combattendo con lo stesso impegno che la vide in prima linea contro la malavita organizzata?
«È proprio in giorni come questi, caratterizzati dall'emergenza neve, che mettiamo in campo ogni nostra risorsa, con il coinvolgimento operativo dei 19 Compartimenti e le loro pattuglie dislocate sui territori interessati. Il lavoro al tavolo di Viabilità Italia è no-stop: da oltre 160 ore insieme a me ci sono tutti i componenti del centro di coordinamento».
Cos'ha l'ha portata, Pellizzari, lei donna "di diritto", con una laurea in Giurisprudenza del Bo, alla sua prima divisa?
«Ricordo con grande piacere il periodo dell'università e ho sempre pensato ad un mio impiego nel pubblico che vedevo più vicino a quei principi di legalità, giustizia e libertà a cui ho sempre creduto. Superato il concorso in Polizia subito dopo la laurea non avrei, però, mai immaginato che questa amministrazione fosse così coinvolgente».
Un impegno che ha dovuto conciliare con la sua vita privata...
«Vivo da venticinque anni a Roma, tranne una piccola parentesi trascorsa a Bolzano. Ho un figlio, Francesco, di otto anni, che è la mia vita. A Padova, dov'è vive la mia famiglia, torno purtroppo meno spesso di quanto vorrei. Lì c'è la mia cara mamma Lena di novant'anni, grande tifosa del Padova, mio nipote Andrea che è il mio “quasi” figlio (sempre che mia sorella Marinella non si offenda!) e tutti gli affetti con cui ho condiviso la mia gioventù. E ogni volta che torno, ritrovo la città sempre più bella, vivace, piena d'iniziative, di gioventù e di persone operose».
Una donna con le stellette da comandante. Pensa di aver incassato più benefici o di aver pagato più dazi, nella sua carriera, dal fatto di essere donna?
«Le donne sono in Polizia con pari dignità rispetto agli uomini con la riforma del 1981: prima svolgevano compiti limitati, di ausilio. Sono entrata con il primo corso riservato anche alle laureate e credo che, a parte i naturali imbarazzi iniziali, l'essere donna non mi abbia sicuramente penalizzato. Anzi, forse la passione, la generosità e la sensibilità che ci appartengono rappresentano un valore indiscusso nelle nostre squadre».
Nella sua carriera ha ricoperto incarichi diversi?
«L'attività d'indagine è quella che fino ad oggi ho svolto prevalentemente, e devo dire con grandi soddisfazioni. Il mio percorso professionale inizia alla Scuola di Bolzano, per proseguire alla Squadra mobile della Questura di Roma, poi a Criminalpol, Direzione Investigativa Antimafia, Istituto Superiore di Polizia, Servizio Centrale Operativo e ed infine il Servizio che si occupa dell'assistenza e delle vittime del dovere della Polizia».
Da Criminalpol e Dia alla Polstrada: cos'è cambiato?
«Cambiano i contenuti, ma non l'entusiasmo per un lavoro che ti porta a contatto con la gente e con le esigenze "vere". Prima sicurezza significava per me combattere la criminalità, oggi tutelare la vita sulle strade e lavorare per garantire la mobilità di un Paese dove economia ma anche cultura e progresso viaggiano su strada».

Un battesimo più che del fuoco, della neve. Maria Luisa Pellizzari, dirigente superiore della P...

Forse fin troppo, su strada. Su che forze può disporre?

«La Polizia Stradale è il settore della Polizia di Stato che si occupa di sicurezza stradale da oltre sessant'anni, su autostrade e grande viabilità. Una missione che è cresciuta insieme all'Italia, che dalla prima motorizzazione degli anni '50 è oggi prima in Europa per densità di veicoli rispetto al numero di abitanti. Come Polizia Stradale siamo circa 12.000 tra uomini e donne vicini a chi si muove sulla strada per lavoro, per vacanza, per raggiungere i propri affetti e che deve essere protetta dai pericoli di comportamenti di guida a rischio, che deve essere soccorsa in caso di necessità (e ce lo dicono le emergenze che stiamo vivendo) ma anche tutelata dall'illegalità che, purtroppo, viaggia anche sulle autostrade».

Più Pol-autostrada per forza di cose?

«L'autostrada è sicuramente il nostro territorio, dove siamo l'unica forza di polizia presente. E mi piace la definizione che ho imparato venendo alla Stradale dell'autostrada come “territorio lineare”, un nastro che si srotola e dove la gente si muove per mille motivi. Ma siamo comunque anche sulla grande viabilità delle statali e su tutte quelle arterie che rappresentano gli snodi nevralgici per la mobilità».

Quali sono gli incidenti e i reati più frequenti nella casistica di Polstrada?

«Se guardiamo le statistiche, sono la velocità, il mancato rispetto delle precedenze e il sorpasso ad essere annoverate tra le cause più frequenti d'incidenti. Ma in un mese ho capito subito che quello che accade per strada spesso è più complesso di quello che spesso viene semplificato: che spesso ci sono più cause che concorrono, che le colpe di un conducente diventano il destino e la fatalità della vita di un altro».

Da qui le indagini per stabilire con precisione cause ed effetti?

«Come Polizia stradale abbiamo la percezione, che spesso è difficile dimostrare, che il telefonino sia diventato una causa importante d'incidenti, come in passato lo pensavamo dell'alcool e rispetto al quale ci è venuta in soccorso la tecnologia, che con etilometri e alcool test ha fatto emergere un fenomeno che prima era sottovalutato. Quanto ai reati, le materie in cui si esprime la professionalità della Polizia Stradale sono il furto e il riciclaggio di veicoli, ma mi sta a cuore anche il contrasto di tutti quei piccoli episodi di microcriminalità nelle aree di servizio (furti, truffe, ecc) che possono turbare la serenità di un viaggio».

La Polstrada è forse il corpo che vanta più collaborazioni "esterne". Come mai?

«Il nostro lavoro è un lavoro di squadra. Non si possono elevare i livelli di sicurezza sulle strade se non si lavora insieme a tutti quei soggetti, pubblici e privati che, con compiti e responsabilità differenti, si impegnano per diminuire gli incidenti e rendere più fluida la circolazione. Nessuno può e deve essere un solista: forze di polizia, amministrazioni statali, enti locali, concessionari delle strade, associazioni, soggetti pubblici e privati devono sempre più lavorare insieme».

Ma, scorrendo le pagine web, saltano fuori anche gli "amici organizzati"...

«È vero. Ma il vero "amico della Polizia Stradale" è poi sicuramente il cittadino, perché tutto il nostro impegno sarebbe vano se non ci fossero la responsabilità individuale e il concorso di tutti per rendere le nostre strade più sicure».

© riproduzione riservata

Spruzzata di neve, ora c'è il rischio ghiaccio

Gazzettino, Il (Pordenone)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

In mattinata alcuni millimetri hanno "coperto" la città. Si è subito sciolta, creando altri problemi
Spruzzata di neve, ora c'è il rischio ghiaccio
Mercoledì 8 Febbraio 2012,
PALMANOVA - Sono oltre 400 i volontari di 80 gruppi comunali della Protezione civile mobilitati in Friuli per la viabilità interessata dal ghiaccio, per lo spargimento sale, taglio alberi. La protezione civile regionale ricorda le temperature molto rigide registrate in tutta la regione, con i seguenti valori minimi dei quattro capoluoghi di provincia: -7°C a Udine, -6°C a Trieste, -7,8° C a Pordenone e -6,7°C a Gorizia. Ieri mattina una "spazzolata" di neve anche in città, ma si è subito sciolta. Problemi in più punti con il ghiaccio che ha causato scivoloni e rischi soprattutto per gli anziani. Freddo e vento forte hanno provocato disagi in numerosi comuni. L'assenza di precipitazioni che perdura da più di un mese, sta causando una situazione di siccità in tutta la regione. Diversi sono i comuni delle zone montane che registrano problemi di approvvigionamento idrico potabile causati dal prosciugamento o dal congelamento delle sorgenti che alimentano gli acquedotti locali. La protezione civile ha disposto alcuni trasporti di acqua potabile nei comuni che ne hanno fatto richiesta. Nonostante le temperature rigide, siccità e vento forte hanno favorito la propagazione di numerosi incendi boschivi o di sterpaglie che si sono sviluppati anche in prossimità dei centri abitati. Complessivamente dall'inizio del mese di febbraio si sono registrati 28 incendi nei quali sono intervenuti più di 200 volontari dei gruppi comunali di protezione civile con 60 automezzi a sostegno di personale forestale del Corpo forestale regionale e vigili del fuoco.

L'assenza di precipitazioni, che perdura da più di un mese sulla nostra regione, sta causando u...

Gazzettino, Il (Pordenone)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Mercoledì 8 Febbraio 2012,
L'assenza di precipitazioni, che perdura da più di un mese sulla nostra regione, sta causando una situazione di siccità in tutto il Friuli Venezia Giulia. Diversi sono i comuni delle zone montane che registrano problemi di approvvigionamento idrico potabile causati dal prosciugamento o dal congelamento delle sorgenti che alimentano gli acquedotti locali. La Protezione civile della Regione ha disposto alcuni trasporti di acqua idropotabile nei comuni che ne hanno fatto richiesta. Il problema è particolarmente sentito in provincia di Udine, mentre nel Friuli Occidentale si registra un solo caso significativo, seppur circostanziato ad un'unica famiglia composta da due persone anziane. Si tratta di una coppia che vive in una borgata periferica di Claut e che da alcune settimane necessita del supporto del Comune per l'approvvigionamento, in quanto le tubature (la casa non è allacciata all'acquedotto) si sono ghiacciate. «Nessun problema - ha commentato il sindaco Gionata Sturam - stiamo fornendo assistenza da quasi un mese e non appena le condizioni meteo lo consentiranno vedremo come scongiurare il problema per il futuro».
Nonostante le temperature rigide, siccità e vento forte hanno, inoltre, favorito la propagazione di numerosi incendi boschivi o di sterpaglie che si sono sviluppati anche in prossimità dei centri abitati. Complessivamente dall'inizio del mese di febbraio alla Sala operativa regionale si sono registrati 28 incendi nei quali sono intervenuti più di 200 volontari dei gruppi comunali di protezione civile con 60 automezzi a sostegno di personale forestale del Corpo forestale regionale e vigili del fuoco.
Tra i più importanti, quelli della scorsa settimana a Barcis, sempre in Valcellina.
In tutto, nella sola prima settimana di febbraio, sono intervenuti più di 400 volontari di 80 gruppi comunali di Protezione civile impegnati sulla viabilità interessata dal ghiaccio in spargimento sale, taglio alberi. Ieri è toccato a quelli della pedemonana maniaghese e delle vallate, usciti a bordo dei rispettivi mezzi per pulire le strade dopo la spruzzata di neve caduta verso l'alba.
© riproduzione riservata

Rifiuti abbandonati, i volontari trovano una cassaforte sventrata

Gazzettino, Il (Pordenone)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

SAN QUIRINO
Rifiuti abbandonati, i volontari
trovano una cassaforte sventrata
CARROCCIO
Enzo Bortolotti
segretario provinciale
della Lega Nord
suggerisce il cambio in Giunta al sindaco Turchet
Mercoledì 8 Febbraio 2012,
SAN QUIRINO - (mm) Il gruppo comunale della Protezione civile svolge un lavoro di monitoraggio del vasto territorio comunale, raccogliendo i (troppi) rifiuti lasciati nei campi e nei fossi delle strade del paese. Tra i recenti ritrovamenti ce n'è uno davvero particolare: una cassaforte sventrata, chiaramente vuota, di medie dimensioni, che si trovava in un terreno di San Foca, poco prima del ponte. I volontari hanno allertato i carabinieri del comando di Aviano, che stanno esaminando il reperto per verificare la presenza di elementi utili alle indagini, riguardanti un recente furto in un'azienda della provincia. I rifiuti maggiormente abbandonati, tra gli ingombranti, sono però frigoriferi e televisori, ma anche componenti di auto come ammortizzatori, pneumatici e parafanghi, scarti di lavorazioni. Sabato prossimo il gruppo della Protezione civile, che ha in Luciano Trevisan il coordinatore e in Graziano Perin l'assessore di riferimento, ripulirà i fossi della strada provinciale numero 251, nei pressi della Comina. Il 31 marzo, restando in tema ambientale, si svolgerà invece il Palio degli ecotemplari, la sfida a chi recupera più rifiuti tra le contrade. Aperta a tutta la comunità, la manifestazione coinvolge anche gli studenti e gli statunitensi.
© riproduzione riservata

$*Ú

Comunità protagonista nel progetto di prevenzione

Gazzettino, Il (Pordenone)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

FIUME VENETO Il piano sicurezza partirà a breve
Comunità protagonista
nel progetto di prevenzione
Mercoledì 8 Febbraio 2012,
FIUME VENETO - (em) Coinvolgere tutta la popolazione fiumana e non solo un referente per quartiere. È questa la principale novità emersa nella riunione dell'altro giorno in municipio tra la Giunta e i capigruppo che hanno incontrato il prefetto Pierfrancesco Galante, il questore Antonino Costa, l'assessore Flavio Moro, il comandante dei Carabinieri, Fabio Antonazzo e quello della compagnia dell'Arma Nicola Di Ciano, oltre al comandante della Polizia locale Gianluca Diolosà. Il prefetto ha illustrato il progetto "Comunità protagonista - sicurezza partecipata" che prevede alcuni correttivi rispetto alla prima bozza. «Se prima era prevista la figura dell'osservatore - spiega il sindaco Lorenzo Cella - ora invece c'è il coinvolgimento di tutti i cittadini. E questo ha l'obiettivo di promuovere la coesione sociale». Dopo una discussione intorno al tema, si è parlato di come promuovere l'iniziativa nel territorio: «Entro 10-15 giorni, organizzeremo un incontro con le forze dell'ordine e i rappresentanti delle associazioni di volontariato che già collaborano con il Comune e cioè la Protezione civile, i Volontari per la sicurezza, Ambiente amico, Amico nonno, Ecovolontari, Guida solidale. A questi si aggiungeranno i rappresentanti delle varie Pro loco e delle associazioni che operano in campo sportivo, ricreativo e parrocchiale. Chiameremo a raccolta anche i parroci e la Caritas». Oltre a spiegare nel dettaglio il progetto, sarà l'occasione per accogliere suggerimenti e definire le modalità operative. Il sindaco ha aggiunto che il progetto, che sarà coordinato con Zoppola, sarà attivato a livello sperimentale già dal prossimo mese e sarà presentato a breve alla popolazione. Da segnalare infine la soddisfazione della Lega Nord che aveva caldeggiato le modifiche attuate al progetto.
© riproduzione riservata

inbreve

Gazzettino, Il (Pordenone)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

inbreve
Mercoledì 8 Febbraio 2012,
VALVASONE
Corso di lingua friulana
(em) Organizzato nel Comune per il terzo anno consecutivo, partirà domani alle 17, nella sede della Protezione civile di via Fiolina, la nuova edizione del corso di lingua e cultura friulana della Società filologica. Il corso sarà di 30 ore suddivise in 15 lezioni con docenti qualificati che si avvicenderanno nell'insegnamento.

Task force di volontari per contenere il disagio

Gazzettino, Il (Treviso)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

BASSA TREVIGIANA
Task force di volontari
per contenere il disagio
Mercoledì 8 Febbraio 2012,
MOGLIANO - Quando ieri mattina sono caduti i primi fiocchi di neve, nei comuni della Bassa trevigiana si è messa in moto la macchina degli interventi. A Mogliano, Zero Branco, Preganziol, Quinto, Casier e Casale è entrata in azione una vera e propria task-force costituita da decine di volontari della Protezione civile e dal personale degli enti locali addetto alla manutenzione delle strade. Una prova generale che ha dato i risultati sperati per efficacia e tempestività, con mezzi spargisale e spalatori di neve subito sui marciapiedi e nelle piazze in vista anche delle previsioni meteo che annunciano più abbondanti nevicate nei prossimi giorni. «Con la buona volontà e la disponibilità di mezzi adeguati, si possono affrontare anche le situazioni di emergenza più critiche» dice Mirco Feston, sindaco di Zero Branco. Feston ieri ha messo in campo 13 trattori agricoli adibiti a spargisale su tutte le strade comunali, mentre il personale comunale e gli uomini della Protezione civile diretti da Salvatore Carlozzo hanno sgomberato marciapiedi e piazze dalla neve. A Mogliano tra l'ultimo fine settimana e ieri sono stati sparsi oltre 30 quintali di sale nei sottopassi e lungo le arterie stradali. Ieri nel territorio di Preganziol hanno lavorato una trentina di uomini tra Protezione civile e gli operatori della cooperativa sociale "Alternativa Ambiente" di Vascon di Carbonera che in città gestisce il verde e i cigli stradali.
Nello Duprè

Fossi sporchi, scattano le multe

Gazzettino, Il (Treviso)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Fossi sporchi, scattano le multe
I proprietari di appezzamenti "invitati" a ripulirli per evitare allagamenti: pronte le sanzioni
Mercoledì 8 Febbraio 2012,
Per evitare di finire sott'acqua viene richiesto impegno a chi ha un fosso che passa nella sua proprietà. E per chi non se ne prenderà cura scatteranno le sanzioni. Alla luce delle emergenze maltempo che ci sono state da un paio d'anni a questa parte il Comune ha deciso di mettere a punto un vero e proprio «regolamento per la difesa dell'assetto idraulico del territorio». I canali devono essere mantenuti liberi e puliti per garantire che le acque scorrano via quando piove senza creare allagamenti. E per essere sicuri che la cosa avvenga, il Comune ha deciso di regolamentare in maniera precisa in che modo devono presentarsi i fossati e come andare ad intervenire per fare in modo che siano sicuri. Il regolamento è stato presentato ieri sera durante la seduta congiunta delle commissioni consiliari Lavori pubblici, viabilità, verde pubblico e protezione civile ed Ambiente, ecologia, attività produttive.
«Il problema del deflusso delle acque a Castelfranco andava affrontato - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Romeo Rosin - Alla luce di quanto accaduto con l'innalzamento delle falde e degli allagamenti che abbiamo avuto in particolare a Campigo e San Giorgio, ma anche in altre zone del Comune, abbiamo dovuto andare a pianificare le modalità di intervento. Siamo riusciti a gestire le emergenze, ma era necessario andare a regolamentare».
Peraltro gestire l'emergenza non era stato semplice anche perché c'erano state delle resistenze da parte di proprietari di terreni in cui scorrevano fossi che creavano problemi.
«Evidentemente i proprietari non avevano compreso l'importanza della cosa e si erano opposti - spiega sempre l'assessore - Alla fine comunque eravamo riusciti ad intervenire. Ora vogliamo che vengano responsabilizzati nella manutenzione dei terreni agricoli e dei fossati. È l'unico modo per riuscire ad affrontare le problematiche derivanti dal cambiamento climatico. Negli ultimi anni siamo alle prese con vere e proprie bombe d'acqua che cadono sul territorio e quindi servono dei corsi irrigui capaci di portare via le precipitazioni in eccesso».
Approvato il regolamento, scatteranno le verifiche da parte dei vigili e chi non sarà in regola potrebbe essere multato. L'ammontare della sanzioni deve ancora essere definito.

Sedici tonnellate di sale sparse per evitare il ghiaccio

Gazzettino, Il (Udine)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

MALTEMPO Operatori della Net impegnati
Sedici tonnellate di sale
sparse per evitare il ghiaccio
Mercoledì 8 Febbraio 2012,
UDINE - Sedici tonnellate di sale sono state sparse dai mezzi della Net, entrati in azione l'altra notte a Udine e rimasti all'opera fino alle 5.30 del mattino, dopo che una spruzzata bianca è caduta sul capoluogo friulano (gli stessi addetti hanno definito la nevicata quasi infinitesimale).
La società partecipata del Comune ha comunque messo in atto il piano neve predisposto dall'amministrazione, con l'obiettivo di prevenire la formazione di ghiaccio sulle carreggiate. «Abbiamo attivato l'allerta dalla mezzanotte - ha spiegato il presidente della Net, Massimo Fuccaro - ma il trattamento vero e proprio per mettere la cittadinanza al riparo da ogni evenienza atmosferica è iniziato all'una e trenta. Sono usciti cinque dei 14 mezzi a disposizione per spargere sale su tutte le rampe, sottopassi, cavalcavia e incroci della città. Per sicurezza - ha aggiunto - abbiamo effettuato il trattamento di tutte le strade principali di entrata in città, oltre che di altre vie dove si era formato uno strato omogeneo di neve a terra».
Nell'operazione sono stati impiegati sette uomini per 37 ore e mezzo di servizio, durante le quali sono stati trattati 566 chilometri di strade cittadine.
Ieri in tutta la regione si sono registrate temperature molto rigide, che a Udine hanno toccato i -8 gradi centigradi (Trieste è arrivata a -6, Pordenone a -7,8 e Gorizia a -6,7), come comunicato dalla Protezione civile regionale. A provocare particolari disagi freddo e vento forte. A mettere al riparo il territorio dalla mano pesante del "generale inverno", dall'inizio di febbraio si sono adoperati oltre 400 volontari di 80 gruppi comunali di Protezione civile.

Corso formativo per chi vuol operare in protezione civile

Gazzettino, Il (Vicenza)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

TEZZE SUL BRENTA
Corso formativo
per chi vuol operare
in protezione civile
Mercoledì 8 Febbraio 2012,
TEZZE SUL BRENTA - (P.B.) Nelle emergenze, nei momenti di crisi, nelle catastrofi naturali, ma anche nelle semplici cerimonie o ricorrenze civili o religiose siamo abituati a vedere al lavoro gli uomini con le classiche tute giallo-arancioni, sono gli uomini volontari della Protezione Civile che, gratuitamente si mettono a disposizione dei propri concittadini o di altre comunità bisognose. Una domanda viene spontanea: ma sono preparati, sanno come fare, sanno come comportarsi?
In questi anni sono stati molteplici i momenti di verifica, anche tra gruppi di volontari di più comuni, di interventi necessari in caso di incendio, di alluvione o di terremoto. La palestra più adatta a queste prove è l'alveo del fiume. Ma non basta. La Provincia con Marcello Spigolon, assessore delegato, ha il compito di programmare dei corsi di formazione su primo intervento, antincendio, gestione delle criticità. Questo corso è iniziato il 20 gennaio, nell'ex municipio di Tezze, con la presentazione da parte dei responsabili, Graziano Salvatore funzionario della Provincia, Maria Rita Dal Molin presidente del Centro per il servizio del volontariato, Maria Grazia Bettale componente della conferenza regionale volontariato e Stefano Andriolo delegato comunale alla Protezione Civile.
Affollata la platea con rappresentanti delle protezioni civili di Tezze, Cassola, Rosà, Pozzoleone, Mussolente, Romano d'Ezzelino, dell'Ari e dell'associazione nazionale Carabinieri di Bassano. «È il decimo corso che teniamo - spiega Salvatore - e grazie alla collaborazione tra pubblico e privato, nonostante i minori contributi per queste attività, riusciamo a organizzare corsi completi di formazione che si articolano tra lezioni teoriche e pratiche per una quarantina di ore». «Alla nostra associazione - continua Dal Molin - è iscritta un'ottantina di gruppi di protezione civile su un totale di 377 associazioni di volontariato. Siamo un punto di riferimento per quanti operano nel settore e siamo anche riusciti a formare una ventina di istruttori che ora sono impegnati a fare formazione». «Noi di Tezze - afferma soddisfatto Stefano Andriolo - siamo in 29, avremmo bisogno di qualche volontaria donna; con questo corso base si andrà a formare un gruppo preparato, capace di affrontare qualsiasi evenienza. Un grazie a chi partecipa a questi corsi e ai due enti organizzatori, Provincia e il Csv di Vicenza. Intanto dalla Presidenza del Consiglio è arrivato al nostro gruppo un contributo di 18mila euro, per l'acquisto di nuove macchine».
© riproduzione riservata

BASSANO - A Bassano il piano neve è pronto a scattare in entrambe le fasi di...

Gazzettino, Il (Vicenza)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Mercoledì 8 Febbraio 2012,
BASSANO - A Bassano il piano neve è pronto a scattare in entrambe le fasi di cui si compone: la "A" per le nevicate modeste, e la "B" per le precipitazioni abbondanti. Due tipologie di intervento per fronteggiare le diverse situazioni che si possono presentare. «Il primo modulo è entrato in azione già sabato scorso, anticipando i primi fiocchi - spiega l'assessore alla Viabilità Dario Bernardi - prevede la presalatura delle strade e dei siti più delicati: l'area esterna dell'ospedale e delle case di riposo, gli incroci pericolosi, le strade in pendenza, i punti critici della viabilità. L'intervento, come quello della fase 'B', inizia sempre dalle zone collinari, Valrovina, Campese e San Michele dove, in accordo con i comitati di quartiere, provvediamo a lasciare dei sacchi di cloruro di sodio di riserva».
Con il modulo "B", invece, oltre agli spargisale, scendono in campo pure gli spazzaneve. «Il Comune mette in campo i propri - riferisce l'assessore - rinforzati da quelli delle ditte esterne con le quali è stata stipulata la convenzione. Dei marciapiedi si occupano Sis ed Etra. A supportare il tutto, la Protezione civile di Campese, i Volontari delle colline bassanesi e il nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri. Ma, in caso di emergenza, facciamo appello anche ai bassanesi in forma, affinché collaborino spalando la neve davanti al proprio ingresso; e magari anche quello del vicino anziano o disabile».
R.F.

MAROSTICA - A Marostica durante le ultime lievi nevicate non si sono riscontrati par...

Gazzettino, Il (Vicenza)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Mercoledì 8 Febbraio 2012,
MAROSTICA - A Marostica durante le ultime lievi nevicate non si sono riscontrati particolari disagi, grazie al tempestivo intervento dei mezzi spargisale del Comune, delle ditte esterne convenzionate e della Protezione civile.
Le unità che spargono sale e ghiaino sono intervenuti ed intervengono su tutto il territorio, in particolare sulla viabilità principale, sui marciapiedi del centro storico, sulle le aree adiacenti i servizi pubblici e le scuole. Il piano neve è stato attivato il 3 febbraio e nei giorni successivi.
I mezzi messi in movimento sono globalmente cinque.
C'è comunque bisogno anche dei cittadini che con atto di sensibilità e responsabilità sono chiamati a rimuovere la neve e il ghiaccio dagli accessi e dai marciapiede privati; e magari aiutare bimbi e anziani in difficoltà.

$*Ú

Richiesta dello stato di calamità naturale

Giornal.it - Stampa articolo

Giornal.it
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

8/2/2012

Richiesta dello stato di calamità naturale

Le rigidissime temperature di questi giorni stanno causando la morte di piante da frutta e viti. Particolarmente colpite le giovani piantine messe a dimora negli ultimi due o tre anni. Le temperature polari generano la spaccatura della corteccia con la conseguente morte della giovane piantina oppure, nel caso delle piante più vecchie, la compromissione delle gemme floreali. In altri casi, il gelo attacca la pianta all'altezza del tronco nella parte innestata, causando la spaccatura del legno. Nel caso della vite, la compromissione avviene soprattutto sui giovani impianti, proprio al di sopra del manto nevoso nella zona ove si dipartono i tralci da frutto. Situazione di emergenza e di forte calamità anche nelle aziende zootecniche. Persistono gli allevamenti che debbono essere abbeverati manualmente o con botti di fortuna, a causa delle gelate che hanno messo fuori uso gli abbeveratoi semi-automatici e ghiacciato le tubazioni. Inoltre, il freddo ha praticamente bloccato ogni forma di raccolta delle verdure invernali, dai cavoli alle carote ed ha congelato su alcune serre la neve, causandone il crollo. Dicono Paolo Rovellotti e Bruno Rivarossa, presidente e direttore di Coldiretti Piemonte: “Chiediamo alle Istituzioni competenti, dalla Regione ai Comuni, di procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale. Al momento, i nostri servizi tecnici non sono in condizione di quantificare l'entità dei danni, che saremo in grado di stimare non appena si avrà il ricaccio delle colture. Gli imprenditori nostri associati ritengono che la situazione sia davvero grave, soprattutto nel caso del kiwi e delle pesche. I nostri imprenditori zootecnici sono sottoposti da giorni a turni massacranti per abbeverare e alimentare gli animali. Stiamo resistendo a questo imprevisto tour de force, ma occorre che le Istituzioni diano un segnale di attenzione”. In queste ore, le previsioni meteorologiche annunciano la ripresa delle precipitazioni nevose. Molti trattori degli imprenditori agricoli sono pronti a riprendere il prezioso servizio di sgombero neve in particolare nelle aree di difficile accesso ai mezzi artigianali e industriali.

Problemi di erogazione d'acqua potabile in tutta la provincia

Giornal.it - Stampa articolo

Giornal.it
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

8/2/2012

Problemi di erogazione d'acqua potabile in tutta la provincia

Diverse le segnalazione e gli interventi del personale dei C.O.M, del personale delle aziende erogatrici e gestrici rete idrica e del Corpo Forestale dello Stato a favore di aziende agricole con diversi capi di bestiame per il congelamento delle tubazioni di distribuzione acqua alle stalle Sono stati segnalati alcuni problemi sull'erogazione dell'acqua potabile ad abitazioni private di Pietra Marazzi, Pecetto di Valenza, Montecastello ad Ovada in zona Ergini, Loc Gambina e Villaggio Primavera, Bassignana, Castelspina, Felizzano e Quattordio, Fabbrica Curone ed in vaste zone del casalese dovuto essenzialmente a congelamento delle derivazioni private di tubature e dei contatori, scarsamente protetti dal gelo. Si consiglia in questi casi di proteggere i contatori con materiale coinbettante e soprattutto nelle ore notturne far scorrere un filo d'acqua alfine di evitare il congelamento delle tubature Nella fraz Cremante di Cabella Ligure l'erogazione dell'acqua potabile è mancante da diversi giorni, l'ATO 6 ha gia predisposto servizi sostitutivi di erogazione. Se dovesse continuare la situazione di freddo intenso con le gelate di questi ultimi giorni potrebbero verificarsi situazioni di forte disagio per la captazione dalle falde superficiali di acqua potabile, rischiando di far rimanere senza acqua diverse aree del territorio provinciale Impegnati decine di volontari della protezione Civile e i servizi di polizia locale per affrontare eventuali situazioni di emergenza soprattutto per i senza tetto e per le persone anziane che abitano da sole, nonché a migliorare la viabilità stradale La Caritas ha richiesto di contribuire all'emergenza gelo donando ai centri di accoglienza, coperte, capi di vestiario invernali e generi di igiene personale Le maggiori segnalazioni riguardano scivolamenti a terra della neve accumulasi sui tetti che potrebbe creare problemi ai passanti ed alle auto parcheggiate, i competenti servizi stanno transennando le zone maggiormente a rischio.

Il gelo concede una tregua

Giornal.it - Stampa articolo

Giornal.it
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

8/2/2012

Il gelo concede una tregua

Dal Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte segnalano che è atteso per le prossime 24 ore un peggioramento delle condizioni meteorologiche con nuove nevicate di debole intensità che interesseranno principalmente il settore sud occidentale della regione. Da mercoledì una lieve e temporanea espansione dell'anticiclone delle Azzorre verso il Mediterraneo tenderà a riportare condizioni di bel tempo e temperature più consone al periodo, con valori minimi in netto aumento. Giovedì la rapida discesa di una goccia fredda dalla Germania verso l'Italia determinerà un nuovo netto calo delle temperature sulla nostra regione. Dal costante monitoraggio della situazione operato dalla protezione Civile regionale, non si segnalano particolari criticità, ma sporadiche interruzioni dei servizi in frazioni o singole abitazioni, specie in riferimento alla fornitura di acqua potabile. In previsione del quadro descritto si richiamano i suggerimenti già dati nei giorni scorsi circa l'importanza di assumere comportamenti congrui con la situazione meteoclimatica in atto. Per informazioni sulla viabilità e su eventuali provvedimenti cautelari di chiusura delle scuole, si invita la popolazione ad informarsi presso i siti istituzionali e i centralini telefonici di Province e Comuni piemontesi. Eventuali aggiornamenti e comunicazioni saranno consultabili all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/protezionecivile/

Maltempo, 100 soccorsi al giorno

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

cronaca

Emergenza neve: muore donna di 86 anni. Scuole e uffici pubblici ancora chiusi
Maltempo, 100 soccorsi al giorno
Il gelo di questi giorni ha causato una nuova vittima in provincia di Isernia. È un'anziana di 86 anni, trovata morta nelle neve a Bagnoli del Trigno in località Santoianni. La donna si era recata sul posto per dare da mangiare agli animali, ma è stata colta da malore. Probabilmente il cuore non ha retto alle basse temperature. Sul posto si sono recati i carabinieri di Agnone e il 118 di Trivento. Se la sono cavata, invece, un allevatore e un pastore di Miranda e di Roccamandolfi. Il primo è stato soccorso da un elicottero della polizia arrivato da Pescara. A bordo anche due uomini del soccorso alpino che grazie anche alla collaborazione dei volontari dell'associazione vigili del fuoco in congedo, sono riusciti a raggiungere la località e poi a trasportare l'allevatore ferito prima alla caserma dei vigili del fuoco di Isernia e da lì all'ospedale Veneziale. L'uomo era rimasto isolato nella sua masseria da quattro giorni. È andata bene anche al pastore di Roccamandolfi, pure lui rimasto isolato in campagna e raggiunto dal soccorso alpino con una motoslitta messa a disposizione da un abitante del paese. Poteva andare male, invece, al sindaco di Scapoli, Renato Sparacino. Un enorme blocco di neve è caduto ieri su un ufficio comunale facendo crollare il tetto. Il sindaco ha fatto appena in tempo ad uscire. Per quanto riguarda la situazione maltempo, resta lo stato di allerta in molti comuni delle aree interne dove manca la corrente, e gli approvvigionamenti scarseggiano. Sono più di 100 al giorno gli interventi di soccorso messi in campo da vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari. Anche oggi scuole e uffici pubblici chiusi in tutto il Molise, tranne per i servizi essenziali e il soccorso.
red [06/02/2012]

In Veneto stato di attenzione per neve e vento forte

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il
"*In Veneto stato di attenzione per neve e vento forte*"
Data: **08/02/2012**
Indietro

In Veneto stato di attenzione per neve e vento forte

In base alle previsioni meteo poco rosee per i prossimi giorni, la regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per neve e vento forte

Mercoledi 8 Febbraio 2012 - Dal territorio -

In relazione alla situazione metrologica attesa sul territorio della Regione Veneto, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale dichiarato lo "stato di attenzione per nevicate" sull'intero territorio del Veneto, per la giornata di domani sera, giovedì 9 febbraio, fino alla mattinata di venerdì 10 febbraio.
Questo il contentuto di un comunicato emesso in data odierna dalla giunta Regionale che prosegue: "in particolar modo le nevicate saranno sparse sulla pianura nord-orientale, diffuse su quella centro-occidentale. Si segnala che il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio".
Ma la neve non è il solo elemento che preoccupa la Regione: è intatti stato dichiarato anche lo "stato di attenzione per vento forte" su tutta il territorio regionale dalla serata di giovedì 9 fino all'intera giornata di sabato 11 febbraio prossimo".
In considerazione della prevista formazione di ghiaccio in caso di caduta di neve, la Regione Veneto raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di "assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.
E' richiesta inoltre la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme".
La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.
red/pc
fonte: uff stampa Giunta Reg. Veneto

Arriva nuova perturbazione: al Nord ancora neve in pianura

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il
"*Arriva nuova perturbazione: al Nord ancora neve in pianura*"
Data: **09/02/2012**
Indietro

Arriva nuova perturbazione: al Nord ancora neve in pianura

Si farà sentire al Nord, poi venerdì si estenderà anche al Centro-Sud, il nucleo di aria artica che porterà ancora neve su Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna

Mercoledi 8 Febbraio 2012 - Attualità -

Il Dipartimentpo nazionale della Protezione civile fa sapere che "l'area depressionaria presente sul Mediterraneo sara' rinvigorita domani dall'arrivo di un nucleo di aria artica, che determinerà tempo perturbato su gran parte del territorio nazionale, con primi effetti al nord, in estensione nella giornata di venerdi anche al centro-sud".

Sulla base delle previsioni disponibili, quindi, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un "avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla serata di domani, giovedì 9 febbraio, precipitazioni nevose a quote di pianura su Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, con apporti al suolo da moderati ad elevati in particolare sulla Romagna. Si prevedono inoltre venti di burrasca sulle regioni del quadrante nord-orientale e sulla Liguria, con mareggiate lungo le coste esposte, diffuse gelate e forte disagio per il freddo".

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in
contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.
red/pc
fonte: Dipartim. Protezione civile

Terremoto:

Giorno, Il (Brianza)
"*Terremoto:*"
Data: **09/02/2012**
Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 27
Terremoto: e non si tratta di riforme
NELLA SCUOLA PRIMARIA DI LESMO
LESMO IL 25 GENNAIO 2012 in Lombardia c'è stato un terremoto che ha messo in allarme molti e la paura ha preso piede. Anche a Lesmo è stata percepita la scossa, mentre gli alunni e le docenti erano in classe durante le lezioni, verso le 9.10. Nell'attimo in cui accadeva qualcuno ha pensato a uno scherzo del compagno di banco, ma le docenti sono immediatamente uscite dalle aule al suono della campana e gli alunni sono stati evacuati. Sono rimasti nel giardino, esattamente nei posti stabiliti dalla commissione sicurezza dell'Istituto Comprensivo. Rientrati in classe, dopo accertamenti del capo della Polizia locale, dott. Stanco, che ha assicurato la sicurezza dei locali, tutti hanno cercato di capire esattamente cosa fosse successo. Con l'aiuto di internet e delle Lim, si ha avuta notizia del terremoto con epicentro a Reggio Emilia. Anche venerdì 27 gennaio alle 16.15 durante l'uscita si è avvertita una scossa tellurica. In Lombardia è molto raro che si percepiscano scosse di terremoto e gli alunni della scuola non hanno reagito male nel momento dell'accaduto, ma si sono preoccupati successivamente. Ma cos'è il terremoto? Abbiamo svolto una ricerca e scoperto che in genere sono causati da improvvisi spostamenti di masse rocciose al centro della terra. La maggior parte delle volte, come quelli avvenuti nel nord e nel sud Italia in questi giorni, non causano gravi danni. Il terremoto può durare fino a un minuto; noi abbiamo percepito pochissimi secondi. La massima forza che può raggiungere è di 10 gradi della scala Richter, in questo caso all'epicentro era di 4,9 gradi. I TERREMOTI possono essere sussultori o ondulatori e se accadono insieme possono essere distruttivi. Il terremoto più devastante in Italia ha raggiunto i 7,2 gradi ed è avvenuto a Messina e Reggio Calabria nel 1908. La nostra scuola ha delle regole precise da seguire, che fanno parte del Piano di Sicurezza predisposto da una specifica commissione e che recitano così: non precipitarsi fuori, non precipitarsi alle finestre, ripararsi sotto i banchi, allontanarsi da qualsiasi cosa che possa cadere, solo quando si sente l'allarme procedi con l'evacuazione.
Image: 20120209/foto/832.jpg

incendio sull'argine vicino a via veneto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

SELVAZZANO
Incendio sull argine vicino a via Veneto
SELVAZZANO Incendio a Selvazzano. A prendere fuoco sono state alcune sterpaglie lungo gli argini del fiume Bacchiglione in corrispondenza di via Veneto a Tencarola. Le fiamme sono divampate ieri pomeriggio, attorno alle 14, da un mucchio di sterpeti, collocato poco distante dal corso d acqua, propagandosi per 500 metri sul tratto arginale destro e in coincidenza di quello sinistro per altri 60 metri. In seguito alle segnalazioni degli abitanti della zona, un automezzo dei vigili del fuoco è intervenuto domando il fuoco nel giro di un ora. Sul posto, sono arrivati pure gli agenti del Consorzio di polizia municipale Padova ovest. Non è ancora stato appurato se si sia trattato di un incendio d origine dolosa o se viceversa il fuoco fosse dovuto a cause accidentali. È stata comunque determinante l azione dei vigili del fuoco, che hanno estinto le fiammate in tempi brevi, evitando che si diffondessero, mediante il forte vento, all adiacente spazio verde di via Veneto, vicino all abitato e alla confinante area agraria sul lato sinistro della golena fluviale. (m.r.)

a fuoco cento metri di sterpaglie

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *PROVINCIA*
A fuoco cento metri di sterpaglie
CITTADELLA Un rogo lungo un centinaio di metri, una causa ancora tutta da decifrare, anche se i vigili del fuoco si sentono di escludere l'ipotesi dolosa. Ad accorgersi delle fiamme sono stati gli uomini della polizia locale del distretto PD1A, coordinati dal maggiore Antonio Paolocci. Ieri, poco dopo mezzogiorno, nel corso di un pattugliamento del territorio in via Volto, i vigili hanno notato un fumo sospetto. Si sono avvicinati, trovandosi di fronte fiamme molto estese; l'incendio coinvolgeva le sterpaglie cresciute sulla sponda est della strada sterrata che corre ai margini del parco del Brenta a Santa Croce Bigolina; il fuoco si estendeva per 100 metri; inoltre, soffiava un vento particolarmente forte: l'incendio si stava estendendo velocemente verso sud e verso nord. A quel punto, è partito l'allarme; sul posto sono giunti i i pompieri di Cittadella che con grande abilità hanno domato le fiamme. L incendio potrebbe essere divampato a causa di un mozzicone di sigaretta.(s.b.)

oggi su padova incombe blizzard allerta per l'arrivo della neve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *Cronaca*
Oggi su Padova incombe blizzard Allerta per l arrivo della neve
I gelidi venti russo-scandinavi dall alba sferzeranno la pianura: sabato in arrivo altri fiocchi Antonio Sanò (ilmeteo.it): «Venerdì scorso 5 milioni di utenti, la gente vuole informazioni precise»
di Nicola Stievano Stasera su Padova imperverserà il blizzard , la tempesta di neve ghiacciata, accompagnata probabilmente persino da qualche tuono, sospinta dai gelidi venti russo - scandinavi che fino all alba sferzeranno la pianura. Domani tregua ma temperature polari per colpa del buran , la corrente che scende dalla Siberia. Quindi sabato mattina torna la neve, ma con moderazione: «Nel Padovano cadranno non più di due centimetri, mentre nevicherà un po di più nel Rodigino e a Chioggia. Il fenomeno comunque si esaurirà in giornata». Parola di Antonio Sanò, ingegnere di 35 anni, padovano originario di Cartura, patròn di ilmeteo.it, il sito più cliccato in queste settimane di gran freddo, continue nevicate e un mare di polemiche. Con il maltempo le visite schizzano alle stelle tanto che venerdì scorso, mentre mezza Italia era bloccata sotto la tormenta, il contatore del sito ha superato i 5 milioni di utenti, che l hanno portato ad essere il sito più consultato in Italia, secondo solo ad un colosso come Google. Ieri un nuovo picco, con 4 milioni e mezzo di utenti nell arco delle 24 ore. Più del doppio della già invidiabile media di due milioni di visite al giorno. Tutti pazzi per il meteo? «La gente non si accontenta di sapere che il tal giorno nevicherà in questa o quella regione in bassa quota. - spiega Sanò - Vuole informazioni più precise, vuole sapere quando, dove e quanto nevicherà. Noi siamo in grado di dirlo, a differenza dei servizi meteo istituzionali , ricorrendo ad elaborazioni matematiche che ci consentono una precisione fino a 5 chilometri. Il margine di errore c è sempre, ma errori clamorosi come quello della scorsa settimana su Roma non sono accettabili». Mentre le previsioni ufficiali davano per venerdì sulla capitale appena 2-3 centimetri, il sito di Sanò annunciava «rovesci di neve e vere e proprie bufere, cadranno tra 6 e 12 centimetri in totale, a nord di Roma si arriverà a 15 centimetri», con buona pace di Alemanno e della Protezione Civile. «Le liberalizzazioni dovrebbero riguardare anche la meteorologia perché i responsabili dei servizi meteo istituzionali, per paura di sbagliare o di scontentare qualcuno più in alto nella gerarchia, preferiscono restare sul vago. Ma questo sistema nuoce al cittadino e a chi deve pianificare gli interventi sul territorio. Non esiste la previsione perfetta ma non possiamo più permetterci gli equivoci del forse nevica . Ci vorrebbe un po più di sana concorrenza per rompere il monopolio del settore e creare nuovi posti di lavoro». La forza del sito, oltre nei sofisticati modelli di elaborazione, sta anche nel fenomeno in continua crescita dei meteo reporter . Gente comune che da ogni angolo d Italia informa che tempo sta facendo in quel momento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mi sono messo in terza fila per dare spazio a volti nuovi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

RAFFAELE ZANON
«Mi sono messo in terza fila per dare spazio a volti nuovi»
Giovanardi e Capezzone chiamati a governare le assemblee in Fiera e Sheraton. Stavolta sarà scontro vero
Pdl, cinque liste a caccia di consensi
Il duo Marin-Bordin sfida il tandem costituito da Cavatton-Grigoletto
Per il timone provinciale in pista tre candidati coordinatori
«Nel mio piccolo ho tentato di dare l esempio mettendomi in terza fila per dare spazio a volti nuovi, che rappresentino la voglia di un radicale cambiamento che possa riportare la politica al servizio dei cittadini e non i cittadini al servizio della politica». Lo afferma in una nota Raffaele Zanon, vicecoordinatore provinciale uscente. «Questa è la strada scrive Zanon che abbiamo sscelto candidando a coordinatore provinciale Mauro Fecchio e a vice Giuliano Martini. Per la città ci siamo affidati alle candidature di Matteo Cavatton e Stefano Grigoletto, per non presentare i soliti nomi e testimoniare la voglia di novità che la gente ci chiede». Secondo Zanon «i tempi sono maturi per contribuire alla costruzione di quell affascinante progetto che vede in Angelino Alfano, eletto segretario nazionale del Popolo della Libertà, il primo suo grande sostenitore». Il vicecoordinatore uscente, candidato al coordinamento provinciale, afferma che «la celebrazione del congresso provinciale del Pdl è una grande occasione per affermare la nostra volontà di imprimere questo necessario cambio di rotta rispetto all approccio alla politica che si è avuto nel recente passato: troppi nomi calati dall alto e nessun coinvolgimento della base».
Due personalità di rilievo nazionale terranno a battesimo i primi congressi del Popolo della Libertà padovano, in programma sabato. Sarà il senatore Carlo Giovanardi, leader dei Popolari Liberali, a presiedere il congresso provinciale, in programma, a partire dalle 9, nella sala Carraresi della Fiera (le urne saranno aperte dalle 11 alle 21). Toccherà invece al portavoce nazionale Daniele Capezzone guidare i lavori dell assemblea della Grande Città , che iniziano alle 10 allo Sheraton. Il settore Organizzazione del Pdl, di cui sono responsabili gli onorevoli Marco Martinelli e Maurizio Lupi ha ufficializzato le tre liste ammesse in base all ordine di presentazione. Va detto che ogni elettore può indicare una sola preferenza. La lista numero 1, benedetta dal consigliere regionale Leonardo Padrin, è quella guidata dal ventiquattrenne Matteo Turetta (candidato coordinatore provinciale) e dalla trentenne Alessia Fanton (candidato vicecoordinatore). Quindici i candidati al coordinamento, che fanno parte della lista bloccata: Roberto Gastaldo, Alessandro Ruzza, Lisa Loreggian, Filippo Mattiolo, Alessia Cattelan, Davide Galeazzo, Chiara Testolin, Nicolò Morachiello, Martina Stocco, Davide Silvestrin, Andrew Feltre, Roberto Carlo Moneta, Marco Zago: tutti giovani i candidati, nati fra il 1984 e il 1991. La lista numero 2 è capeggiata dalla presidente della Provincia Barbara Degani, candidata a coordinatore provinciale, e dal sindaco di Lozzo Atestino Luca Ruffin. La lista dei candidati al coordinamento è composta da quattordici nominativi (Davide Zanetti non è stato ammesso in quanto non in regola con l iscrizione 2011). Del team fanno parte Pierluigi Cagnin, Emanuele Canova, Giuseppe Costa, Valentina Guidolin, Andrea Gumiero, Giuliano Martinello, Renato Modenese, Massimo Ramina, Domenico Riolfatto, Giulio Ruffato, Michele Sigolotto, Mara Tosello, Antonio Zaccaria e Massimo Zanardo. Vanno a caccia della preferenza il sindaco di Casalserugo Elisa Venturini, il sindaco di Villafranca Luciano Salvò, il vicesindaco di Polverara Olindo Bertipaglia, La lista numero 3 è capitanata dall assessore provinciale alla Protezione civile, Mauro Fecchio (candidato coordinatore provinciale) e dal sindaco di Vo Euganeo, Giuliano Martini, candidato vicecoordinatore. Nella squadra troviamo Raffaele Zanon, Marco Pirillo, Alberto Danieli, Salvatore Scirè, Gabriele Volponi, Silvia Busato, Andrea Benato, Alessandra Girolimetto, Giovanni Faccin, Savino Zabaione, Giuseppe Calabria, Gianfranco Fornasiero, Vito Cardiello, Enrico Pavanetto e Piergiorgio Cortelazzo. Sono due, invece, le liste che si misurano per il coordinamento della Grande Città. Al ticket composto da Marco Marin e Rocco Bordin (i quali sono appoggiati dalle componenti che fanno capo a Marino Zorzato e Clodovaldo Ruffato) si contrappone il tandem

mi sono messo in terza fila per dare spazio a volti nuovi

pilotato da Matteo Cavatton e da Stefano Grigoletto. Si tratta di una sfida assai attesa, che mette di fronte, da un lato, il candidato sindaco sconfitto, nel 2009, al ballottaggio da Flavio Zanonato, e il consigliere comunale da sempre al fianco dell onorevole Filippo Ascierto. Il duo Marin-Bordin gode de favore dei pronostici, ma la lista alternativa intendere vendere cara la pelle. Claudio Baccarin

Tra gelo e cime innevate ci sarebbe davvero da divertirsi a sciare. Ma nonostante il clima sia di qu...

Mattino, Il (Nord)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

08/02/2012
Chiudi
Tra gelo e cime innevate ci sarebbe davvero da divertirsi a sciare. Ma nonostante il clima sia di quelli che favoriscono slalom e discese libere, la legge sui maestri di sci è destinata a inforcare. Il consiglio regionale di oggi dovrebbe rinviare nuovamente il voto finale, almeno è questa la proposta di Antonia Ruggiero (Pdl), presidente della commissione Cultura. La Ruggiero è irpina e sa quanto le zone interne stiano soffrendo l'ondata di maltempo. Da qui la richiesta di rinviare la discussione sulla proposta di legge che disciplina le scuole di sci. «È inopportuna rispetto ai disagi che l'intera regione, e l'Irpinia in particolare, sta vivendo. In aula si discuta invece dello stato di emergenza di questi giorni», sostiene la Ruggiero che insieme ad altri consiglieri delle aree interne si è attivata presso la Protezione civile per mobilitare verso le zone più colpite uomini e mezzi. Il consiglio regionale, che si riunisce oggi dopo venti giorni e per la seconda volta dall'inizio del 2012, dovrebbe discutere anche del Pear, il piano energetico ambientale. Il condizionale è d'obbligo perchè la maggioranza sostiene che su una materia così delicata non si possa procedere senza aver prima ascoltato la giunta. Al primo punto all'ordine giorno c'è comunque la presa d'atto, da parte dell'aula, della sentenza con la quale la Corte di Appello stabilisce che l'ex consigliere Pietro Diodato deve restituire le indennità percepite da maggio a dicembre 2010: in quanto ineleggibile per gli effetti di una condanna, non avrebbe dovuto sedere in consiglio. «È una speculazione», ribatte Diodato sostenendo che sull'intera vicenda, a partire dalla ineleggibilità, vi sono giudizi ancora in corso. Nel frattempo, crea imbarazzo il fatto che la Regione debba corrispondere il 50 per cento delle indennità a tre consiglieri sospesi per vicende giudiziarie: Roberto Conte (Alleanza di popolo), Enrico Fabozzi (Pd), Alberico Gambino (Pdl). Gianfranco Valiante (Pd) ricorda che il suo partito si fece promotore di una iniziativa per superare questa anomalia. La legge nazionale, in effetti, prevede che ai consiglieri sospesi venga corrisposta una parte delle indennità ma lascia alle singole Regioni la facoltà di stabilire la percentuale. La Campania prevede il 50 per cento. «Il Pd - racconta Valiante - propose l'1 per cento. Ma la proposta di legge fu accantonata in commissione». p.mai. © RIPRODUZIONE RISERVATA

$*Ú

ciriani: ripristinare la protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

LA POLEMICA
Ciriani: ripristinare la Protezione civile
UDINE «Il prefetto Franco Gabrielli ha perfettamente ragione, il decreto Milleproroghe del 2011 ha ferito mortalmente la Protezione civile». Luca Ciriani, vice presidente della Regione e assessore alla Protezione civile, si schiera con il capo del dipartimento della Protezione civile. Dopo il caos a Roma e le scintille tra il sindaco Gianni Alemanno e Gabrielli, quello della Protezione civile è un tema aperto finito anche all attenzione del governo di Mario Monti, che ha assicurato come il sistema vada rivisto. Nel dibattito s infila anche il Friuli Vg, preso spesso a modello per l organizzazione della Protezione civile. «In qualità di Regione capofila a livello nazionale afferma Ciriani già in marzo ci confrontammo con Gabrielli su questo e assieme ci rivolgemmo al governo, illustrando a Silvio Berlusconi, al sottosegretario Gianni Letta e alla Conferenza Stato-Regioni, il rischio paralisi per la Protezione civile. Un uomo come Gabrielli non merita le critiche che gli sono state rivolte nelle ultime settimane. Con estremo senso di responsabilità ha gestito al meglio una Protezione civile a cui sono stati tolti i poteri e le risorse necessarie». L auspicio del vice presidente della Regione è che il governo possa prendere atto di quanto accaduto e porre rimedio alla situazione. «Ma l ipotesi di trasferire la Protezione civile tra le competenze del ministero dell Interno assicura Ciriani trova la netta contrarietà del Friuli Venezia Giulia, perché è un ipotesi antistorica e sbagliata. Ciò che serve alla Protezione civile non è certo il coordinamento del ministero dell Interno. Ne è prova il sistema di funzionamento che esiste nella nostra Regione, incentrato sulla collaborazione con i sindaci, i gruppi di volontari e gli altri apparati dello Stato. La Protezione Civile conclude il vice presidente della Regione deve tornare a poter agire in maniera rapida come prima del decreto Milleproroghe 2011». Nel frattempo la Procura di Roma ha aperto un inchiesta sul maltempo che lo scorso fine settimana si è abbattuto su Roma e dintorni. Per ora il fascicolo è senza notizia di reato nè indagati ma è stato aperto dopo le numerose denunce della associazioni dei consumatori come Aduc e Codacons. Dito puntato su Enel, Anas, Comune e Provincia.

fabrizio pin resta coordinatore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

PROTEZIONE CIVILE
Fabrizio Pin resta coordinatore
L assessore Tesolin esalta impegno e professionalità dei volontari
AZZANO DECIMO Fabrizio Pin è stato confermato coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile, con vice Giandomenico Dal Borgo e segretaria Erika Facca. Sarà poi il sindaco a prendere atto dell indicazione dei volontari per procedere formalmente alla nomina. Pin ha guidato il gruppo comunale dal 2009 al 2011 svolgendo attività di previsione, prevenzione e soccorso in occasione di eventi calamitosi, intervenendo nelle emergenze che hanno interessato il territorio comunale e collaborando per quelle a carattere provinciale e nazionale. «Il mondo del volontariato ha una grande importanza nel sistema della Protezione civile e il suo contributo negli anni lo ha fatto diventare, a tutti gli effetti, un elemento costituente dell organizzazione di soccorso, al pari di tutti le altre strutture che concorrono, ognuno per la propria parte, all attività ordinaria e alla gestione delle emergenze», ha sottolineato l assessore alla Protezione civile, Alessandro Tesolin, il quale si è complimentato con il coordinatore e il vice uscente, Ermes Piccin, e ha ringraziato tutti i volontari per l impegno, la professionalità e la disponibilità che quotidianamente dimostrano al servizio del cittadino.
L assessore ha inoltre illustrato lo stato di attuazione dei lavori di Protezione civile che, dopo l iter progettuale, saranno appaltati presumibilmente entro l estate. In particolare ha parlato della sistemazione di parte della rete fognaria di via Trieste, della sistemazione dell argine di Corva, dei lavori di sistemazione del rio Rivolo e del rio Luma con il ponte su viale Rimembranze.

campo rom: incendio per la bora

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

VIA MONTE SEI BUSI
Campo rom: incendio per la Bora
Task force mobilitata per il rischio di uno sgombero, poi rientrato
di Cristian Rigo Quando le sterpaglie dei terreni vicini al campo nomadi di via Monte Sei Busi hanno preso fuoco si è temuto che le fiamme, sostenute dal forte vento, potessero raggiungere gli insediamenti dove attualmente vivono una cinquantina di persone. Insieme ai vigili del fuoco, che sono intervenuti con quattro mezzi e hanno poi lavorato per quasi tre ore per domare l incendio, in pochi minuti si sono mobilitati anche gli agenti della Questura, i carabinieri, la polizia municipale e anche la protezione civile insieme al sindaco Furio Honsell, all assessore ai Servizi sociali Antonio Corrias e alla consigliera delegata ai Rom, Antonella Nonino. Una vera e propria task force che si è radunata nei pressi del campo nomadi poco dopo le 19 immaginando di dover organizzare uno sgombero. Poi però l azione dei pompieri ha fatto rientrare l allarme contenendo l incendio e mettendo in sicurezza tutta l area. «Quando mi hanno chiamato ero molto preoccupato perchè la situazione era a rischio - riferisce il sindaco Furio Honsell -, la Bora alimentava il fronte dell incendio spingendo le fiamme verso la zona abitata, ma devo dire che la macchina dell emergenza si è mossa con grande tempismo e tutto è tornato sotto controllo grazie all ottimo lavoro di squadra che ha coinvolto vigili del fuoco e forze dell ordine». Alla fine - ha spiegato il capo di gabinetto della Questura, Giovanni Belmonte - «non è stato necessario alcuno sgombero, ma per precauzione due anziani sono stati trasferiti da alcuni parenti». Dai primi riscontri sembra che l incendio sia stato causato da un fatto accidentale. Ad andare in fiamme, insieme alle sterpaglie anche plastica e gomme. Quello al campo nomadi non è stato l unico intervento effettuato dai vigili del fuoco che ieri sono stati impegnati per ben sei incendi a sterpaglie. Con il forte vento di questi giorni infatti basta poco a far scoppiare un incendio e ad alimentare le fiamme. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

carniacque conta i danni: tutta la montagna in crisi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *Gorizia*

Carniacque conta i danni: tutta la montagna in crisi
Tolmezzo: il gelo di questi giorni ha provocato riduzioni di portata e blocchi Da Amaro a Tarvisio, ecco l elenco dei comuni in difficoltà. A Comeglians tutto ok
il presidente pittoni
«Necessari urgenti lavori straordinari»
Michele Mion, amministratore di Carniaque, rileva come la società si sia mobilitata sin dallo scorso fine settimana sui diversi cantieri per tamponare le urgenze più impellenti, impegnando in maniera eccezionale e senza interruzioni festive tutto il personale. Il presidente Roberto Pittoni (nella foto) sottolinea l urgente necessità di interventi straordinari rispetto a quelli programmati nel Piano stralcio, giudicati non più procrastinabili. «Dannosa la disinformazione sui contatori, che distoglie l attenzione sulle reale necessità di dare urgente avvio al piano degli interventi sulla infrastrutture caratterizzate, salvo alcune eccezioni, da evidenti segnali di precarietà causati dall assenza di significati investimenti nel settore negli ultimi tre decenni». (g.g.)
TOLMEZZO Il gelo ha creato molti problemi idrici in Alto Friuli. Carniacque adduce i disservizi di riduzione della portata dei sistemi di captazione dalle sorgenti con il conseguente calo delle portate ai serbatoi, congelamento di tratte di tubazioni, blocco degli idranti con riduzioni del servizio fornito alle basse temperature. Tra le località più colpite c è Amaro, con sorgenti quasi asciutte, che viene servito da autobotti. Ad Arta Terme a Plan di Coces è gelato il tubo che parte dalla presa; con l aiuto della forestale è stato caricato il serbatoio; a Cedarchis si carica il serbatoio con autobotti. Problemi a Chiusaforte: a Sella Nevea è diminuita l erogazione della sorgente Cragnedul. Si ovvia con l uso di pompe da Rio del Lago. A Malborghetto l emergenza dura da 10 giorni: acqua gelata nelle condotte a Valbruna, capoluogo e Ugovizza. Gelata da giorni la condotta principale di Studena Alta a Pontebba, mentre a San Leopoldo si pesca acqua dal rio. A Resia l acqua è garantita dal Rio Barman, ma tra alcuni giorni l erogazione non sarà più sufficiente. Registrati cali delle sorgenti Bartolo e di pressione in via Romana e via Alpi Giulie a Tarvisio dove è stato aperto un collegamento con Camporosso nel serbatoio Florianca. A San Antonio, gelato il tratto terminale della condotta principale a servizio di 3 famiglie: problemi di gelo in via Veneto e Fusine. Meno gettito registrato dalle fonti a Forni di Sopra, mentre a Lauco il freddo crea problemi per l abbeveramento delle mandrie. Serbatoi vuoti a Liaris di Ovaro: si ovvia portando acqua da Catarosa. A Tolmezzo sono segnalati cali nelle sorgenti Rio Glazat e Muline Pedrosa, dove le pompe di sollevamento sono in funzione in modo continuativo. Emergenza da tre settimane a Treppo Carnico, dove le vasche sono collegate con il Rio Mauran e mediante il collegamento con l acquedotto dismesso di Taussia. In località Gleris si interviene a riempire le vasche con l autobotte della Protezione civile. Molte anche in val Pontaiba le utenze private che dichiarano di avere i tubi gelati. Nota la situazione di Paularo, dove nel capoluogo e nelle frazioni medie è stata ripristinata l erogazione con le tubazioni volanti. Sono state sostituite le manichette ma la tendenza è a rigelare. A Ravinis, dove il rio e tubazione esterne sono gelate, si provvede gelate a caricare il serbatoio 2 volte al giorno con autobotte, ma questo non è sufficiente per erogare il servizio regolare. Qui accanto al personale di Carniacque sono attivi i volontari comunali della protezione civile. Risolti invece gli annosi problemi a Runchia di Comeglians, dove sono stati sostituiti, prima delle grandi gelate, i tubi di adduzione alle vasche. Gino Grillo

tramonti, esercitazione anti-esondazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *Pordenone*
Tramonti, esercitazione anti-esondazione
TRAMONTI DI SOTTO La squadra comunale di Protezione civile di Tramonti di Sotto ha effettuato un esercitazione per la pulizia del rio Comugna, a nord della frazione di Tramonti di Mezzo. L intervento, che si poneva l obiettivo di riportare l alveo del rio allo stato originale, è consistito nella pulizia del corso d acqua, nel taglio di arbusti e ramaglie e nella rimozione di materiali che, ostacolando il regolare deflusso idrico, potrebbero aumentare il rischio di esondazione, con conseguenti danni al paese. Tale operazione rientra nelle attività di Protezione civile, alla voce Prevenzione . La zona d intervento è stata suddivisa in due settori, con i relativi capisquadra e responsabili della sicurezza. Tutte le operazioni hanno permesso di affinare le tecniche d impiego della motosega e dei dispositivi di protezione individuale.
All esercitazione ha partecipato buona parte dei volontari iscritti al gruppo comunale, sotto la supervisione del comando della stazione forestale di Maniago, rappresentato da Gianpietro Pittino e Mario Osti. Tutte le operazioni sono state documentate e al loro termine, nella sede operativa del gruppo, si è tenuto il briefing conclusivo. Il prossimo impegno della squadra di Tramonti di Sotto sarà l esercitazione antincendio boschivo che si svolgerà a Tramonti di Mezzo e vedrà impegnate diverse squadre provinciali, l Ispettorato e il Corpo forestale.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

marano, il vento alimenta un incendio in valle spingion

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *Provincia*

Marano, il vento alimenta un incendio in valle Spingion

MARANO LAGUNARE Va a fuoco la zona dello Spingion a Marano Lagunare, mettendo a rischio anche Valle Grotari dove aironi e cenerini stanno nidificando. Gli uomini della Protezione civile di Marano, nonostante le sterpaglie secche e il vento di bora, sono riusciti a domare il fronte del fuoco lungo un centinaio di metri del lungargine, che si era spinto fino a trecento metri dalla prima abitazione. La Protezione civile, è stata allertata verso le 12.30, quando è stato avvistato il primo focolaio, e dopo che era stato accertato che i Vigili del Fuoco impegnati in più fronti non avrebbero potuto correre tempestivamente. Sulle cause dell incendio, certamente doloso, si è scagliato il Wwf regionale che, da tempo è in lotta contro la distruzione della Valle , che ha annunciato il monitoraggio costante dell area attraverso «l installazione di telecamere, normali ed a infrarossi, per individuare inizi di incendi e piromani. Aspetteremo l'esito di indagini - dice il presidente, Roberto Pizzetti -, ma temiamo che la mossa non sia semplicemente frutto di un pazzo piromane, ma un lucido progetto per eliminare ciò che rende Valle Grotari un paradiso degli uccelli. (f.a.)

bora, gelo e neve giorni da brivido

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *Pordenone*
Bora, gelo e neve Giorni da brivido
In arrivo vento forte e nevicate, effetto del temuto blizzard L esperto meteo: «Il fenomeno sarà da noi domani sera»
La protezione civile regionale non è ancora in preallarme, ma le previsioni meteo per i prossimi giorni non appaiono incoraggianti. E se non ci si sbilancia sulla neve, l attenzione è tutta appuntata sul vento. Un forte vento che tra da oggi spazzerà la pianura, con raffiche a Trieste superiori ai 130 chilometri orari (si stima possano raggiungere i 140, 150 chilometri orari) e con folate che nel Friuli occidentale potranno superare i 50, 60 chilometri orari. Non poco per delle zone non proprio abituate alla bora intensa. Effetto blizzard. «Dalla sera spiegano i previsori dell Osservatorio meteo regionale dell Arpa sarà possibile qualche debole nevicata sui monti, dove la temperatura scenderà rapidamente, mentre sulla pianura rinforzerà la bora: in nottata qualche spruzzata di neve sarà possibile anche in pianura». Questo per oggi. Domani la bora «soffierà molto forte sulla costa, con raffiche in serata superiori ai 130 chilometri orari». Sabato ancora bora molto forte, con raffiche a Trieste «probabilmente sui 150 chilometri orari» e «possibili deboli nevicate». Ma c è chi si spinge più in là. Antonio Sanò de Ilmeteo.it , gettonato sito internet di meteorologia, sforna luoghi e orari del passaggio del blizzard, la bufera di neve che in Italia non si vedeva dall inverno del 2001. «Sta sferzando la Lituania - ha spiegato Domani mattina arriverà in Polonia, quindi accelererà la sua corsa: intorno alle 20 sarà alle porte di Trieste, sospinto dalla bora. Alle 22 è previsto fra il Friuli e il Veneto. Nella notte si sposterà verso la Lombardia e l Emilia Romagna per scendere fino all Appennino e superarlo nella mattinata di sabato. Da lì in giù non sarà più blizzard perché si scontrerà con l aria più umida in arrivo dal Tirreno. Questo scontro sarà la causa del maltempo e delle nevicate». Colonnina in picchiata. Vento e gelo sono la dominante di questo inverno friulano, nel quale le nevicate si fanno attendere contrariamente ad altre regioni d Italia. La colonnina di mercurio sale in altalena, con minime simil siberiane , scomodando i più anziani nel ricordo di annate simili. Le medie climatiche su base trentennale parlano chiaro: nella pianura friulana, a febbraio, si va da una temperatura massima di 8, 9 gradi a una minima oscillante attorno allo zero (più o meno un grado). Lunedì scorso, giornata particolarmente fredda per le nostre latitudini, a Pordenone si sono registrati 6 gradi sottozero, con una massima di 2 gradi: a Brugnera si è scesi a 11 gradi sottozero, con una massima di 2 gradi. A Piancavallo, come termine di raffronto, domenica la minima segnava 15 gradi sottozero, la massima oltre 6 gradi sottozero. Situazione anomala. Tutto normale? Non si direbbe. «In vent anni in regione si è verificato un aumento medio della temperatura di un grado: si tratta di un valore importante per molti fattori» aveva rilevato a metà gennaio Marcellino Salvador dell Osmer, commentando l allora situazione meteo. «Un grado aveva evidenziato può fare la differenza tra una nevicata e una pioggia». Ma non è l unico dato che fa riflettere: «In pianura, d estate s è rilevato mediamente un grado e mezzo in più nella temperatura rispetto a cinquant anni fa, mentre il periodo estivo s è allungato di un mese, sempre rispetto a mezzo secolo fa». Le ripercussioni di quel grado in più appaiono significative: possono determinare il prevalere di periodi siccitosi, stante il basso carico nevoso nelle aree montane, con ricadute socio-economiche di rilievo. A supportare l analisi dell esperto meteo regionale un rapporto dell Ipcc, il principale organismo di studio internazionale sui cambiamenti climatici. Vi si legge: «La zona del bacino del Mediterraneo emerge come una delle aree più sensibili ai possibili mutamenti climatici. Si stima un riscaldamento molto maggiore della media globale (specie in estate): si stima anche una marcata diminuzione delle precipitazioni». (d.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
$*Ú

l'emergenza gas blocca le aziende: stop anche alla zml

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

DECISIONE MINISTERIALE
L emergenza gas blocca le aziende: stop anche alla Zml
Interruzioni previste nei contratti agevolati Aumenti nelle bollette: il governo li monitora
L emergenza gas blocca le aziende friulane. Capita in provincia di Udine ma succede pure nella destra Tagliamento: alla Zml di Maniago, del gruppo Cividale. L industria maniaghese allunga la già cospicua lista di imprese che dovranno sottostare allo stato di urgenza proclamato lunedì scorso dal ministero: ne fanno parte, tra le altre, la Cartiera Reno de Medici di Ovaro, la Burgo di Tolmezzo, l Abs di Cargnacco. Il motivo è presto detto: se dalla Russia arriva meno gas, il ministero fa leva sulle adesioni volontarie alla interrompibilità espresse dalle aziende all atto della stipula dei contratti di fornitura. In pratica, le imprese, aderendo alla clausola che prevede l interruzione del gas in caso di emergenza, riescono a spuntare un prezzo più vantaggioso per la fornitura. Dopo la riunione del Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema del gas naturale di lunedì, il ministero ha chiesto il blocco dell intera quota accantonata dal contratto dalle 6 del giorno successivo. Tanto per dare alcuni dati la cartiera Romanello ha dovuto lasciare in rete il 90 percento dei 65 mila metri cubi di gas consumati ogni giorno, con 16 ore di preavviso: inevitabilmente la produzione si è arrestata. «In un settore complesso come quello delle cartiere ha spiegato il direttore, Pietro Paulon gli scarsi tempi di preavviso hanno impedito di pensare alle adeguate contromisure». Con l abbassamento delle temperature è aumentata la richiesta di gas per uso domestico, anche in provincia di Pordenone. E mentre il governo monitora «attentamente» l eventuale incremento delle bollette del gas e della luce (secondo quanto riferito ieri dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, al termine dell audizione al Senato) in provincia ci si attrezza per fronteggiare le prossime gelide giornate. Non sono segnalati al momento particolari problemi: la protezione civile monitora costantemente la situazione, al pari delle amministrazioni locali. Alcuni Comuni dell area montana pordenonese sono già intervenuti sulla viabilità, spargendo il sale per evitare la formazione di ghiaccio, specie nelle ore notturne. «Misure preventive», si spiega, per evitare problemi, soprattutto nei tratti più in pendenza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bora a 100 chilometri e condutture in tilt

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

DISAGI SUL LITORALE
Bora a 100 chilometri e condutture in tilt
LIGNANO Dopo il ghiaccio sulle strade, in darsena e in laguna, è il vento a creare grattacapi a Lignano, in un periodo molto difficoltoso dal punto di vista meteorologico. Il timore è che il peggio (leggi alla voce "nevicate") debba ancora venire. Ieri pomeriggio poi i volontari della Protezione civile hanno condotto, per il 10° giorno consecutivo, il servizio di prevenzione antiincendi boschivi, una prassi divenuta costante per il clima secco e per il forte vento. La bora alle 21 di martedì sera ha raggiunto una punta massima di 98 chilometri all'ora. Se non è un record poco ci manca. Indistintamente vento e ghiaccio hanno creato danni, per fortuna limitati, in tutte le zone di Lignano, tra Sabbiadoro, Pineta e Riviera. Nella notte tra martedì e ieri, quando la bora imperversava su tutto l'Alto Adriatico, i vigili del fuoco del distaccamento volontari di Lignano sono intervenuti a Pineta, per lo scoppio (provocato dal ghiaccio) di tre condutture idriche. Ma è a ridosso della spiaggia che la bora ha creato notevoli problemi a Riviera. Lungomare Riva tra gli uffici 4 e 5 si è trasformato in un tappeto di ramaglie e sabbia, mentre nei pressi dell'ufficio 5 il vento ha divelto le paratie che dovrebbero impedire alla sabbia di invadere la sede stradale. Attorno lo scenario sembra quello di un deserto sahariano con dune molto alte. Il pulviscolo sabbioso ha reso impercorribili a piedi anche Lungomare Kercher e piazza Marcello d'Olivo, dove solitamente diversi lignanesi passeggiano, soprattutto nel pomeriggio o alla sera, con i propri cani. I sacchi di sale sono pronti, resta da stabilire se causa neve verranno svuotati oppure no. Rosario Padovano

vademecum per le calamità: un premio agli studenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

MALBORGHETTO
Vademecum per le calamità: un premio agli studenti
MALBORGHETTO «Per l originalità dell idea progettuale, l elevata valenza formativa per le giovani generazioni e la qualità della proposta didattica». Con questa motivazione il sindaco di Malborghetto Alessandro Oman ha premiato, nei giorni scorsi, i partner del progetto Prisma, rivolto ai bambini delle scuole primarie dell omnicomprensivo Ingeborg Bachmann di Tarvisio e della Teodor Körner Schule di Klagenfurt. In rappresentanza delle scuole partner, sono intervenuti i dirigenti scolastici Antonio Pasquariello e Helga Hunka, la project manager Marzia Vuerich, le insegnanti referenti Antonella Lazzerini e Chiara Percuzzi. Il progetto, che vede tra i partecipanti anche la facoltà di Scienze agrarie e ambientali dell Università di Udine, la Protezione civile, il Corpo forestale dello Stato, il gruppo Fesn di Pozzuolo, è finanziato con fondi europei europea Interreg Italia-Austria, e ha come obiettivo quello di valutare la percezione dei rischi ambientali nei ragazzi per diffondere in loro la cultura della prevenzione. Le classi coinvolte, dopo aver studiato diversi eventi calamitosi (valanghe, sismi, alluvioni) con i propri insegnanti e con esperti provenienti da tutta la regione, sono alle prese con la realizzazione di un vademecum bilingue italiano-tedesco che sarà pubblicato e distribuito entro la fine dell anno scolastico. Tra le autorità presenti alla premiazione, c era l assessore regionale Roberto Molinaro.(a.c.)
$*Ú

e confcooperative chiede a violino lo stato di calamità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

l APPELLO
E Confcooperative chiede a Violino lo stato di calamità
SAN GIORGIO DI NOGARO Centinaia di migliaia di euro: a tanto ammonterebbero le perdite che la filiera regionale della pesca avrebbe subìto a causa del maltempo e delle mareggiate dei giorni scorsi. Le mareggiate e le temperature estreme hanno da un lato danneggiato le coltivazioni di mitili, ma anche fatto congelare le valli da pesca provocando le morie di pesci (orate e branzini, soprattutto) sopratutto nelle lagune di Marano e Grado. Confcooperative Fvg-Federcoopesca Fvg, che associa le cooperative della pesca e della mitilicoltura della regione, ha richiesto all assessore alle risorse rurali, Violino, di dichiarare lo stato di calamità naturale. Dai dati in possesso di Confcooperative risulta che la quasi totalità del pesce allevato in valle è andata perduta, e seri danni si sono avuti nei filari di mitili, specie nella zona di Punta Sottile, in comune di Muggia (Trieste). La situazione, inoltre, potrebbe essere aggravata dal maltempo previsto nel prossimo fine settimana. A causa del gelo polare che ha procurato danni enormi a vallicoltori e pescatori delle aree di Grado e Marano, il consigliere regionale del Partito Pensionati Luigi Ferone, condivide la decisione di programmare un incontro urgente con gli operatori del settore.

neve a san donà, lunghe code di auto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

- *Nazionale*
Neve a San Donà, lunghe code di auto
Mattinata di traffico congestionato ma la città regge l urto del maltempo. Sparsi 60 quintali di sale, volontari in azione
SOTTOMARINA
Tubi saltati nelle case delle vacanze
di Diego Degan wSOTTOMARINA Il vento ha flagellato la spiaggia, fatto strage di cartelli, lampioni e impalcature; nella laguna gelata sono stati decimati i pesci; qualcuno è scivolato sulle lastre di ghiaccio. Ma tra le vittime del freddo pochi avrebbero pensato di includere le case per le vacanze. E, invece, è accaduto proprio ieri, in due edifici di Sottomarina vecchia, che saltassero le tubazioni, a causa del gelo e dell'imprudenza dei proprietari. Due palazzetti alti e stretti, secondo lo stile di un tempo, che altrettanti foresti avevano acquistato per godersi il sole dell'estate, non immaginando che quelle case avrebbero dovuto sopportare temperature così rigide. Forse per questo, finita la stagione estiva, non avevano chiuso i contatori dell'acqua. Uno non aveva chiuso neppure il gas. Così l'acqua nei tubi si è ghiacciata e, siccome il ghiaccio occupa più volume dell'acqua, le vecchie tubature e guarnizioni hanno ceduto. Ieri, con la temperatura salita di qualche grado, c'è stato il disgelo. E l'acqua ha cominciato a correre. Nella casa estiva di un vicentino l'acqua è uscita al primo piano, lo ha invaso ed è poi scesa la piano terra, uscendo dalla porta. Se ne è accorta la vicina di casa che ha chiamato i pompieri i quali, non riuscendo a rintracciare il proprietario (che, se legge queste righe, è avvertito) hanno chiuso il tubo di alimentazione in strada. Ma il danno, ormai, era fatto. Più fortunato il proprietario cavarzerano di un'altra casa, non lontana dalla prima, che è stato rintracciato telefonicamente ed è arrivato lui stesso a chiudere, dopo che era saltato un rubinetto di servizio esterno all'abitazione. Unico guaio, dato che il gas non era chiuso, che se n'erano andati centinaia di litri d'acqua bella calda. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
di Giovanni Cagnassi wSAN DONÀ La nevicata di ieri non trova impreparata San Donà, che subito ha messo in campo gli operai del Comune, i volontari della protezione civile e tutte le ditte private. Ha nevicato soprattutto nell'area centrale della città, risparmiando una buona parte dei territori delle frazioni. Solo la mattina, l'improvvisa imbiancata ha creato qualche problema di traffico, causando lunghe code in corrispondenza del sottopasso di via Garibaldi, poi verso il ponte della Vittoria e sulle cinture arginali. Sono i punti più critici in caso di ghiaccio e neve. Ma fortunatamente, già verso le 10.30-11 della mattina la situazione sulle strade del centro si era normalizzata. In città sono intervenute tutte le ditte private, tra le quali Pacifici e Vazzoler, poi tutti gli agricoltori che sono i referenti per ogni frazione, anche se non tutti si sono dovuti mettere in moto perchè la maggior parte delle frazioni erano in sicurezza. Anche i mezzi della Provincia si sono concentrati nel Sandonatese per garantire la sicurezza lungo le strade di competenza e quelle principali di collegamento alla città. La nevicata non ha interessato invece il litorale di Eraclea, Jesolo e Cavallino-Treporti. L'assessore ai lavori pubblici del Comune di San Donà, Giansilvio Contarin, è stato costantemente in contatto con gli uffici dei lavori pubblici, diretti dall'ingegner Baldovino Montebovi. «Direi che non ci sono stati particolari problemi -ha confermato l'assessore Contarin dalla plancia di comando in Comune - ci siamo subito organizzati per evitare disagi, ma dobbiamo dire che la nevicata è stata abbastanza limitata ieri». Sono stati sparsi ben 60 quintali di sale su strade e marciapiedi della città. Date le condizioni e la neve caduta solo per poche ore, sicuramente una quantità elevata che però ha creato il sottofondo necessario anche per i prossimi giorni quando potrebbe anche neveicare ancora, forse già nella giornata di sabato. I volontari della protezione civile sono stati messi in campo quasi subito dalla loro sede di viale Libertà, presso il monumento ai caduti, e hanno spazzato la neve nei punti più pericolosi del centro cittadino. Marciapiedi, piazze, ampi spazi particolarmente battuti da chi è in passeggiata. Qualche problema nei punti meno porosi e più lisci, in particolare lastricati a marciapiedi con il marmo, ma non sono stati segnalati incidenti con i passanti. Un ottimo lavoro di squadra che ha permesso di evitare incidenti stradali e disagi come era accaduto lo scorso anno quando la nevicata era

neve a san donà, lunghe code di auto

stata ben più forte. Quanto al traffico, le prime ore della mattinata hanno evidenziato queste code e rallentamenti all'ingresso e uscita dalla città, quindi lungo corso Trentin verso il ponte, poi in via Garibaldi, in corrispondenza del sottopasso, ma si è trattato solo di un paio d'ore di disagi dovuti soprattutto al fatto che gli automobilisti moderavano la velocità in prossimità di discese e curve. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

neve sulla città scatta il piano

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

- *PRIMO-PIANO*
Neve sulla città Scatta il piano
Spargisale in azione, ma la coltre leggera si scioglie subito Seicento uomini sono pronti a intervenire nel weekend
di Simone Bianchi wMESTRE Qualche centimetro di neve era stato previsto e così è andata nel corso della mattinata di ieri, con il Comune che ha comunque fatto scattare il piano di emergenza alle 6.20 allertando anche i mezzi spargisale, eventualmente attrezzati per spalare la neve. I duecento addetti di Veritas in servizio in centro storico hanno così iniziato a spargere sette tonnellate di sale sui ponti, per passare poi ai camminamenti più a rischio, mentre altri 35 addetti si sono attivati a Mestre, lavorando fino al primo pomeriggio allo spargimento di altre venti tonnellate di sale lungo marciapiedi e nei punti più critici della viabilità. Non sono stati registrati problemi al traffico e neppure incidenti stradali, dal momento che la neve non è riuscita ad attecchire, se non negli spazi verdi di alcuni parchi. Al Lido, Mestre e nella zona di Piazzale Roma e Tronchetto hanno lavorato anche le ditte convenzionate con il Comune per spargere sale. Rifiuti. Con tutti gli operatori di Veritas impegnati nello spargimento del sale, la raccolta dei rifiuti a Venezia è stata limitata a quelli della modalità non differenziata. Oggi riprenderà la normale raccolta. Fine settimana. «Già poco dopo le 11 di ieri mattina è cessato l allarme ed è stato quindi fermato il Piano neve spiega Maurizio Calligaro, consigliere delegato del sindaco per la Protezione civile Non abbiamo riscontrato particolari problemi e ora la nostra attenzione si sposta su venerdì e sul possibile nuovo peggioramento delle condizioni meteorologiche che potrebbero portare ancora neve sul nostro territorio comunale». I volontari. Il Comune può contare, in caso di nevicata eccezionale, su circa 600 persone. Circa la metà sono addetti sono dipendenti di Veritas: non meno di 240 tra quelli in servizio giornalmente, cui vanno aggiunte una cinquantina di persone tra chi è di riposo, ma ha dato la disponibilità in caso di nevicata eccezionale. Oltre a questi ci sono altre eventuali 30-40 persone delle cooperative che collaborano con il Comune di Venezia, e quindi i 230 volontari della Protezione civile dei gruppi di Pellestrina, Lido, Burano, Mestre, dei due gruppi di Venezia, e altri volontari di Marghera. In questo caso l amministrazione comunale è in grado di disporre quattro turni giornalieri di sei ore ciascuno con cinquanta addetti per volta in servizio per spalare la neve sul territorio comunale. «A seconda delle situazioni poi sono necessari anche i mezzi precisa Calligaro e quindi verrebbero messi a disposizione anche quelli per far fronte a una ipotetica emergenza con almeno cinquanta centimetri di neve. Poi, però, dipende anche dal tipo di nevicata e dalle condizioni meteo susseguenti». Veritas. Dall inizio dell emergenza freddo, sabato scorso, i telefoni di Veritas hanno ricevuto un migliaio di chiamate da parte dei cittadini. Ad oggi sono stati sostituiti 250 contatori, con i privati che si vedranno poi addebitare nelle prossime bollette come previsto dai contratti con l azienda il costo unitario di 71,33 euro più Iva. Inoltre ieri ci sono stati 25 interventi in città per perdite d acqua dai tubi rotti dal ghiaccio all interno delle abitazioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi previsto sole, venerdì in pianura ritornano i fiocchi bianchi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

- *PRIMO-PIANO*
Oggi previsto sole, venerdì in pianura ritornano i fiocchi bianchi
Dopo la leggera nevicata di ieri, per oggi e domani il centro meteo dell Arpav prevede tempo soleggiato ma temperature minime ancora piuttosto rigide. Meno 3 oggi (con massima di 6 gradi superiore) e meno 4 domani mattina (mentre la massima si dovrebbe attestare a quattro gradi sopra lo zero). La bora tornerà a intensificarsi, raggiungendo raffiche anche di 50-60 chilometri orari e, di conseguenza, il mare sarà piuttosto agitato. Per venerdì si prevede un nuovo peggioramento delle condizioni meteorologiche, con l approssimarsi di una perturbazione che potrebbe portare nuove nevicate su tutto il nord del Paese, arrivando quindi anche nel Veneziano. Motivo per il quale Comune e protezione civile stanno seguendo con massima attenzione l evolversi delle previsioni per il week end. (s.b.)

la bora danneggia i locali dell'acquedotto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

PELLESTRINA
La bora danneggia i locali dell acquedotto
PELLESTRINA Il vento di bora ha provocato ancora danni a Pellestrina, stavolta all edificio dell acquedotto. Nella serata di lunedì, infatti, una finestra è rimasta danneggiata con i vetri che si sono infranti poco dopo sbattuti dal forte vento con raffiche anche a 50-60 chilometri orari. Il vento entrando poi nei locali, ha finito per provocare danni anche ai vetri di altre finestre. Questi sono caduti all esterno dell edificio, proprio di fronte gli accessi della scuola elementare Zendrini in sestiere Zennari. Il vento ha poi fatto staccare anche pezzi di cornicione e tegole dal tetto. Sul posto sono intervenuti i volontari del gruppo di Protezione civile dell isola che hanno iniziato le prime operazioni di messa in sicurezza dello stabile, togliendo anche i vetri che sulla strada avrebbero poi potuto creare problemi ai bambini che ieri mattina dovevano recarsi a scuola accompagnati dai genitori. Ieri, invece, sono arrivato anche i vigili del fuoco. La sede dell acquedotto è stata resa nuovamente agibile, ma ci sono stati comunque dei problemi per poter accedere al tetto a causa del vento. I pompieri si sono dovuti servire di una autoscala. Per farla passare nella strada di fronte alla palazzina dell acquedotto è dovuta però intervenire anche Insula, rimuovendo i paletti di metallo che delimitano la zona rendendola pedonale e sicura, non essendo previsto il transito di autoveicoli vista la presenza degli accessi alla scuola elementare Zendrini. Stamattina si recherà sul posto anche il personale dell Ufficio tecnico comunale per accertare i danni e la situazione legata alla palazzina danneggiata dal forte vento. Ad attivare i soccorsi sono stati la Municipalità e il consigliere comunale Alessandro Scarpa Marta che hanno subito preso contatto già lunedì sera con l Amministrazione. Simone Bianchi
©RIPRODUZIONE RISERVATA

eco-energy, ipotesi dolosa analisi sui rifiuti bruciati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *PROVINCIA*

Eco-energy, ipotesi dolosa Analisi sui rifiuti bruciati

Noventa, si cercano sostanze per confermare o smentire i primi sospetti Al lavoro c è una squadra di esperti per scovare le cause dell incendio

di Carlo Mion wNOVENTA Sono state affidate, dalla procura di Venezia, ad un laboratorio extraregione le analisi sui carotaggi eseguiti all interno dell Eco-Energy , dopo il grave incendio avvenuto nello stabilimento una decina di giorni fa. Analisi fondamentale per stabilire le cause dell incendio anche se da più parti si sostiene che si tratta di incendio doloso. Ma al momento questa ipotesi che i più danno come certa, non è avallata da riscontri scientifici. Infatti dai primi accertamenti di fire investigation non sono stati trovati i punti di innesco da dove le fiamme sono partite. Da una analisi superficiale questo potrebbe voler dire che non si tratta di un incendio doloso. Ma non è così, infatti è possibile che l incendio sia stato causato da sostanze contenute nei rifiuti e che non ci dovevano essere perché il loro trattamento era ben diverso da quelli standard usati dalla Eco-Energy che si occupa di una determinata categoria di rifiuto e non può trattarne altri. Il carotaggio e le successive analisi servono proprio a scoprire la presenza di sostanze che possono essere state causa dell innesco dell incendio. A quel punto i periti dovranno capire se sono state messe in mezzo ai rifiuti proprio per causare l incendio, oppure sono finiti lì per una condotta irresponsabile o accidentale di chi tratta i rifiuti. Un analisi non facile per un indagine che riguarda un settore, quello dei rifiuti, sempre molto delicato considerati il business che ci gira attorno e gli appetiti che lo stesso suscita anche nella criminalità organizzata. Per i carabinieri non sarò facile mettere assieme le tessere del puzzle. Anche perché attorno all incendio ma allo stesso stabilimento dell Eco-Energy , da anni si stata consumando una battaglia politica di non poco conto, anche perché la sua presenza in quella zona è contestata dagli abitanti. L altro incendio, di cui dovranno occuparsi i carabinieri è quello scoppiato il 1 febbraio all IdealService di Ballò di Mirano. In questo caso l ipotesi più accreditata, per ora, è quella dell incendio accidentale scaturito dal riscaldamento di una bomboletta spray contenuta in una delle balle di rifiuti di plastica e che non era stata separata. Sarebbe esplosa causando l incendio. Situazione che si è ripetuta anche altre volte, ma che non aveva mai avuto conseguenza così gravi. Anche in questo caso gli investigatori dei vigili del fuoco non hanno trovato punti di innesco dell incendio. Tra le altre cose il fuoco è divampato mentre nello stabilimento erano ancora presenti gli operai del turno serale. Ma per delle certezze bisogna attendere gli esiti delle analisi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la costa spazzata dal vento siberiano

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *PROVINCIA*
La costa spazzata dal vento siberiano
Pini marittimi sradicati. Cartelli stradali diventi a Jesolo. Devastate le serre degli ortaggi. Danni ingenti su tutto il litorale
emergenza meteo
JESOLO Maltempo e temperature polari in tutto il Veneto Orientale. Bufera di sabbia a Jesolo, la bora sraica un albero a Caorle che finisce sopra una casa, mentre San Donà deve ancora fare i conti con problemi di freddo nelle scuole e anche nel palazzo municipale davanti a piazza Indipendenza. Il lido di Jesolo è stato sferzato dal vento a forza 8 e una bora che arriva direttamente da Trieste. La scorsa notte sono stati sradicati diversi pini marittimi sul litorale, senza contare rami e ramaglie scagliati sulle strade dal vento. La viabilità provvisoria alla rotatoria Picchi, dove sono in corso i lavori per il sottopassaggio, è stata chiusa perchè i cartelli di segnalazione erano stati divelti e anche una grande gru sembrava oscillasse pericolosamente. Sul posto, la polizia locale, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile, oltre a carabinieri e polizia. I volontari della protezione civile, coordinati da Massimo Finotto, sono intervenuti in via Massaua, poi in via Aquileia, in via Bafile e alla rotatoria Picchi. I pini sono stati sradicati in piazzetta Casa Bianca, quindi in piazza Trieste. Un semaforo si è piegato fino a terra all'incrocio tra viale Padania e via Vespucci. Alla rotatoria Picchi, la scorsa notte, la strada è stata sbarrata in corrispondenza di via Mameli e via La Bassa. «Un fatto gravissimo - hanno commentato alcuni giovani, tra cui Riccardo Ferrazzo e Martino Sacillotto - perchè se i disagi ci sono adesso che al lido si muove poca gente, non osiamo pensare cosa potrà accadere in piena estate con i lavori alla rotatoria Picchi ed il flusso incredibile di traffico». Intanto la nube si sabbia e terriccio continua a sollevarsi in via Mameli, dove la pista ciclabile è coperta di sabbia. Sulla spiaggia, minaccia di erosione alla base dei pontile, dove il mare ha mangiato molta sabbia, come avviene in questi casi di mareggiate continue. Per fortuna non ci sono stati gravi incidenti stradali. Anche verso Cavallino Treporti, non sono mancati interventi per la pulizia dell strade da rami e ramaglie, soprattutto in via Fausta. La Coldiretti ha denunciato poi i danni a numerose serre e coltivazioni di ortaggi. Intere strutture per proteggere le verdure di stagione sono state devastate, mentre il freddo ed il gelo comporterà aumenti dei prezzi. Anche alberi da frutta e viti hanno subito danni. A San Donà, varie scuole al freddo. Tra queste, le Da Vinci in via Martin Luther King, poi l'Ippolito Nievo, le ultime in ordine di tempo. Ieri mattina anche il palazzo municipale era al freddo a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento e un improvviso blocco. Tutti i problemi sono stati risolti in tempo record inviando i tecnici sul posto, ma le polemiche non si sono placate. «Ci hanno detto che la temperatura di 16 gradi alla elementare Da Vinci - ha denunciato il consigliere comunale Alberto Zorzenoni- è sufficiente, ma maestre e genitori hanno giustamente protestato». L'assessore alla pubblica istruzione, Ornello Teso, ha cercato di rassicurare tutti. «Si tratta di problemi comunque momentanei». Giovanni Cagnassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la bora spazza via il toro raffiche fino a 80 all'ora

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *PROVINCIA*
La bora spazza via il toro raffiche fino a 80 all ora
Due gondole affondate, piccoli crolli in zona Rialto. Al Lido «tempesta» di sabbia Oggi torna l allarme neve, mezzi spargisale mobilitati anche in terraferma
di Roberta De Rossi wVenezia Ancora maltempo: Protezione civile comunale e Polizia municipale hanno annunciato per oggi lo stato di preallerta neve, a partire dalle 13. Stato che prevede che tutti i mezzi spargisale e spalaneve siano pronti all uscita in qualsiasi momento, in caso di necessità: le previsioni parlano, infatti, di possibili nevicate anche in pianura, accompagnate da significativi rinforzi dei venti da nord est. Bora che batte la città già da molti giorni, ma che martedì notte ha schiaffeggiato la città con raffiche superiori agli 80 chilometri l ora, costringendo ieri vigili del fuoco e urbani a una giornata di superlavoro, per mettere in sicurezza le molte situazioni di pericolo. Nonostante i suoi spettacolari attributi, anche il gigantesco toro-portafortuna del Carnevale è rimasto vittima delle potenti raffiche di Bora: la scultura in legno alta 9 metri è stata, infatti, abbattuta finendo a pezzi, ma - promette l organizzazione del Carnevale - sarà prontamente restaurata dal suo creatore Guerrino Lovato e nei prossimi giorni riportata alla Salute, in attesa del rogo (benagurante) di Martedì Grasso. Danni ovunque in città . Due gondole sono semiaffondate agli ormeggi dello stazio di Santa Maria del Giglio. Un ampio pezzo di intonaco è caduto tra i passanti di Salizata San Lio rimasta poi a lungo chiusa al transito, per permettere l intervento dei pompieri. Passaggio interdetto anche sotto il campanile di San Silvetro, per un distacco di pietre. Coppi sono volati da molti tetti - in campo San Bartolomeo, a Santa Maria Marter Domini e San Francesco della Vigna - ma tra le decine di segnalazioni giunte al centralino dei vigili del fuoco, numerose anche quelle per altane «spostate» dal vento e, naturalmente, per tende strappate, cartelloni divelti, impalcature spostate. Al Lido, la bora ha letteralmente trasportato la spiaggia sulle strade del Lungomare, ricoprendole con 3-4 centimetri di sabbia, mista a migliaia di pigne e rami che si sono staccati dagli alberi (6 quelli abbattuti, uno è finito contro un automobile in sosta): per tutta la giornata di ieri e ancora oggi, il personale Veritas è stato impegnato nelle operazioni di pulizia delle strade. Vento e freddo, disagi garantiti. Così i pendolari dell alba che da Pellestrina e Lido devono raggiungere Venezia, segnalano come da giorni i battelli di Linea 1 in arrivo alle 5 di mattina siano letteralmente ghiacciati, rendendo il viaggio ancor più «glaciale». (hanno collaborato Simone Bianchi e MarcoPetricca) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pesca, chiesto lo stato di calamità naturale a violino

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

- *Cronaca Trieste*
Pesca, chiesto lo stato di calamità naturale a Violino
Centinaia di migliaia di euro: a tanto ammonterebbero le perdite che la filiera regionale della pesca avrebbe subito a causa del maltempo e delle mareggiate dei giorni scorsi. Le mareggiate e le temperature estreme hanno da un lato danneggiato le coltivazioni di mitili, ma anche fatto congelare le valli da pesca provocando le morie di pesci. Confcooperative Fvg-Federcoopesca Fvg, ha richiesto quindi all assessore Claudio Violino di dichiarare lo stato di calamità naturale.

Da oggi ricomincia a nevicare

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

RESTA ALTA L'ALLERTA DI CROCE ROSSA E PROTEZIONE CIVILE

DA OGGI RICOMINCIA A NEVICARE
Il clima si fa meno rigido, le temperature saliranno fino a raggiungere gli O°C E nel pomeriggio potrebbero verificarsi nuove, leggere, precipitazioni

richiedi la foto

biella - Dopo il grande gelo torna la neve. Parola di **Don Silvano Cuffolo** dell'osservatorio meteo-sismico di Oropa. «Una nuova perturbazione - spiega - è in arrivo dall'oceano Atlantico. Si fermerà nel Biellese oggi, domani e forse anche venerdì». Già questo pomeriggio, dunque, nuovi fiocchi immacolati potrebbero cadere su tutto il distretto, imbiancando ancora una volta strade, piazze e i tetti delle case. «Si tratterà semplicemente di una spruzzata - afferma don Cuffolo - di una precipitazione tutto sommato contenuta».
Buone novità invece per quanto riguarda le temperature: il grande freddo, almeno per il momento, è passato. «Il peggio c'è già stato - conferma don Cuffolo - e se nevica vuol dire che le temperature si aggireranno intorno agli zero gradi: sempre più caldo che adesso!. «Qui a Oropa - prosegue - domenica la colonnina di mercurio ha sfiorato i -14,4°C, mentre lunedì era a -13°C». Erano anni che nella zona del Santuario non faceva così freddo: «Dal 1991 quando si erano registrati -14,7».La buona notizia è che per il weekend dovrebbe tornare il sole: «Già da venerdì, sabato al massimo il cielo tornerà sereno - spiega don Cuffolo - e le temperature rimarranno stazionarie».Intanto l'allerta di Croce Rossa e Protezione civile è massima. Mentre da una parte i volontari della sede di via Belletti Bona hanno già pronti da giorni piumoni, coperte e the caldo, dall'altra gli uomini del comando di via Gersen non hanno avuto un solo attimo di tregua. «Riceviamo chiamate in continuazione - spiega **Gianni Bruzzese,** del coordinamento provinciale di Protezione Civile. E siamo contenti di poter dare una mano a chi ne ha bisogno. Ogni giorno otto uomini sono a disposizione e ogni notte almeno quattro volontari stazionano in caserma. Sono persone davvero eccezionali, che dedicano il proprio tempo agli altri con passione e grande dedizione». Sono davvero tantissime le telefonate che giungono al coordinamento provinciale: «Sono molto deluso - dice con polemica - siamo contenti di poter aiutare chi ha bisogno. Ma c'è anche chi ci chiama dicendo che non riesce a uscire dal garage perchè c'è troppa neve o chi pretende che andiamo a spalargli la neve davanti al cancello. Si prendano una pala e muovano il culo! Se si tratta di una persona anziana siamo felici di dare una mano, ma quando a chiamarci sono persone a cui piace lamentarsi di gamba sana allora dico: prima di aprire la bocca e piagnucolare usate il cervello!».
Articolo pubblicato il 08/02/12

$*Ú

Tantissimi i disagi, non solo in centro città

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La
"*Tantissimi i disagi, non solo in centro città* "
Data: **08/02/2012**
Indietro

LA PAROLA AI SINDACI

TANTISSIMI I DISAGI, NON SOLO IN CENTRO CITTÀ

biella - Le fredde temperature di questi giorni stanno mettendo a dura prova tutti i comuni del biellese. Il gelo e la neve stanno infatti procurando danni non indifferenti. Pralungo è uno dei comuni colpiti, come dichiara il sindaco **Maurizio Benna** : "I disagi maggiori li abbiamo riscontrati nella frazione Valle, dove è mancata l'acqua a molte abitazioni. Subito abbiamo pensato a dei problemi alle tubature, invece la causa era il ghiaccio che si è insediato nell'impianto. Il Cordar ha risolto l'inconveniente tra sabato e domenica". Il problema dell'acqua si è verificato anche a Salussola. "Lunedì è mancata l'acqua nella scuola media - spiega il primo cittadino **Carlo Cabrio** - ovviamente per le basse temperature. Poi ci siamo adoperati per risolvere il tutto". A Quittengo la neve ha bloccato un progetto che doveva partire, come racconta il sindaco **Giovanni Machetti** : "Eravamo pronti ad intervenire in una strada nella frazione di Oriomosso, ma il maltempo ha rinviato i lavori. Un vero peccato, perchè prima per burocrazia ora per neve, non abbiamo ancora dato via al progetto". Problemi non indifferenti anche a Graglia, dove a essere colpite sono state le strade. Il primo cittadino **Elena Rocchi** spiega la vicenda: "La via che porta al Santuario è rimasta interrotta per ore. Tutto a causa di mezzi pesanti che hanno provato a percorrere l'area senza catene, col risultato che hanno bloccato il traffico. Il ghiaccio nelle salite ripide non ha di certo aiutato". Problemi minori a Candelo e Magnano che, preparati per tempo contro le avverse condizioni meteorologiche, si sono attivati mettendo in allerta protezione civile e vigili urbani, limitando così i danni nel centro e in periferia.
Luca Deias.
Articolo pubblicato il 08/02/12

Gallarate, a disposizione brande calde Ma i clochard forse non lo sanno

- gallarate e malpensa - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La
"*Gallarate, a disposizione brande calde Ma i clochard forse non lo sanno*"
Data: **09/02/2012**
Indietro

Gallarate, a disposizione brande calde
Ma i clochard forse non lo sanno
Tweet
9 febbraio 2012 Cronaca Commenta

I sotterranei della stazione di Gallarate sono il riparo più gettonato dai clochard (Foto by belosio K2)
GALLARATE Sono rimaste vuote, martedì sera, le 15 brande messe a disposizione dei senzatetto al centro polifunzionale di emergenza di via degli Aceri. Ma la struttura resta aperta e pronta a ospitare i clochard.
«Ieri a pranzo abbiamo distribuito a tutti una mappa con le indicazioni per raggiungere il Cpe», racconta Chiara Sironi Pignataro, responsabile della Caritas cittadina e volontaria all'interno della mensa del "Buon samaritano", la struttura allestita dalla parrocchia di Santa Maria Assunta in corso Italia.
Ed è proprio parlando con chi frequenta questa realtà che i volontari hanno percepito l'esigenza di uno spazio che accogliesse i senzatetto, mettendoli al riparo dal freddo record di questi giorni. Martedì hanno segnalato il problema al comune che, grazie alla collaborazione di tante associazioni cittadine, in poche ore è riuscito ad allestire la struttura. Rimasta però desolatamente vuota la prima sera. «Forse è mancata una comunicazione puntuale», ammette la titolare dei Servizi sociali Margherita Silvestrini. «Noi martedì siamo rimasti un'ora in stazione e non abbiamo trovato molte persone - aggiunge Sironi Pignataro - forse il messaggio non è passato».
L'esigenza comunque c'è e i volontari si stanno impegnando per raggiungere i senzatetto gallaratesi: «Sappiamo che queste persone dormono all'interno dello scalo di piazza Giovanni XXIII - prosegue la responsabile della Caritas - Ma frequentano anche le stazioni di Busto Arsizio e Sesto Calende, quest'ultima molto gettonata perché è la più calda».
C'è anche chi cerca riparto all'interno del "Seprio Park", per quanto i passaggi delle forze dell'ordine e del servizio di vigilanza recentemente istituito stiano scoraggiando i clochard dal dormire qui. E poi ci sono gli scantinati dell'ospedale, dove le persone senza fissa dimora cercano un riparo dal freddo.
Situazioni limite alle quali il Cpe vuole rappresentare un'alternativa, almeno per queste notti gelate. «Il mondo dei senzatetto è una realtà difficile da comprendere - spiega Sironi Pignataro - In questi giorni qualcuno ci chiede se può portare anche il proprio cane all'interno della sede della Protezione civile». Una domanda che in pochi si porrebbero, di fronte all'alternativa di passare la notte all'addiaccio insieme al proprio cucciolo.
«È un mondo in cui non si riesce a prevedere nulla: noi abbiamo contattato tutti, spiegando dov'è il dormitorio». Non resta che sperare che i clochard accolgano l'invito. «Abbiamo chiesto ad Amsc, in caso di neve, di rendere agibile l'accesso», puntualizza Silvestrini. Ad accoglierli, i senza dimora troveranno un letto, una bevanda calda e un bagno. Niente docce, però, e niente colazione: «Ci vorrebbero troppe autorizzazioni», impossibili da ottenere in tempi rapidi.
Il servizio sarà attivo fino a domenica. Ma, se le temperature rimarranno polari, c'è già l'accordo con i volontari per continuare ad ospitare chi è senza una casa.
Riccardo Saporiti

riproduzione riservata

Il Trentino taglia la burocrazia

Autonomie. La Provincia varerà dall'1 marzo un piano di razionalizzazione che ridurrà i costi del 10%

Risparmi per 120 milioni - Al fondo per la premialità il 25% delle risorse recuperate

TRENTO Alessandra Saletti Taglio del 10% ai costi della burocrazia e servizi più efficienti. Entra in vigore dal prossimo 1 marzo il progetto di razionalizzazione che nei prossimi mesi interesserà tutta la struttura amministrativa della Provincia autonoma di Trento. Si tratta di un intervento che una volta a regime frutterà 120 milioni all'anno di risparmio e che, proprio in queste settimane, si sta delineando nel dettaglio tra le aspettative e le preoccupazioni dei sindacati. Le novità più significative riguardano l'articolazione interna dell'amministrazione, più snella e gerarchica, con una direzione generale, dieci dipartimenti (invece dei 15 esistenti) e un'avvocatura. Più netta la distinzione delle competenze tra i dipartimenti "di staff" incaricati degli affari istituzionali e legislativi, del personale e degli affari finanziari, e quelli "di linea", con compiti più operativi: protezione civile, urbanistica, ambiente e foreste; agricoltura, turismo, commercio e promozione; industria e artigianato; lavori pubblici, infrastrutture e mobilità; welfare; istruzione, università, ricerca e cultura. I direttori generali dei dipartimenti la cui nomina è attesa entro la fine di febbraio vedranno rafforzato il loro ruolo anche nella governance delle quattro agenzie di sistema collegate alla Provincia autonoma. Viene prevista, inoltre, una minore rigidità per favorire la nascita di progetti interdipartimentali e incentivare la mobilità interna. Prossimo passo nella riorganizzazione della macchina amministrativa sarà l'ulteriore riduzione del 15% delle strutture di secondo livello (i servizi, che oggi sono 60) e di terzo livello (gli uffici, oggi 21), da attuare entro la fine del 2014 e da accompagnare con interventi di formazione del personale. «L'obiettivo è quello di rispondere ad un'esigenza di contenimento della spesa pubblica, di semplificazione e miglioramento della qualità in un territorio, come il Trentino, che punta su servizi diffusi in una prospettiva policentrica, di rete commenta l'assessore provinciale all'Urbanistica, enti locali e personale, Mauro Gilmozzi . Ma la riorganizzazione permetterà anche di rispondere ad una volontà di razionalizzazione interna con uno stop alle duplicazioni di incarichi, alle sovrapposizioni, all'eccessiva numerosità di strutture e alle filiere decisionali troppo lunghe. L'accorpamento delle funzioni di staff, ad esempio, aumenterà la semplificazione e la flessibilità ma anche la responsabilità. In parallelo saranno rafforzati i meccanismi di valutazione e incentivazione. Al fondo per la premialità sarà, infatti, destinata una quota massima del 25% dei ricavi ottenuti con i risparmi attesi nei costi di gestione della struttura. Alcune funzioni saranno, invece, demandate a livello locale». E proprio la delega di alcune competenze soprattutto alla neocostituite Comunità di Valle è uno dei punti che maggiormente preoccupano le organizzazioni sindacali. «Il primo passaggio sperimentale riguarderà la competenza sulla gestione delle strade, a cominciare dalla Valsugana, dalle Giudicarie e dal Primiero precisa Moreno Marighetti della Cgil . Ma già si parla di altri servizi, come la tutela del paesaggio, i servizi all'infanzia, la formazione professionale. La competenza territoriale rischia di far scadere il livello qualitativo dei servizi erogati o di creare forti disparità a seconda delle zone. Altro nodo ancora da chiarire, quello relativo alla gestione degli eventuali trasferimenti di personale». RIPRODUZIONE RISERVATA*Dipartimenti. Quelli tagliati dalla Giunta Dellai, che snellirà così la struttura gerarchica* Finalità. La riorganizzazione è destinata a portare anche a uno stop della duplicazione degli incarichi e a filiere decisionali troppo lunghe

Posteggi e marciapiedi come piste di ghiaccio::Ancora disagi per gel...

Stampa, La (Asti)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Posteggi e marciapiedi come piste di ghiaccio VALENTINO FASSIO
ASTI

In città In alto, da sinistra il marciapiede davanti al centro Trovamici in Praia e il posteggio in zona nuovo tribunale Sopra il parcheggio in piazza Vittorio Veneto e a fianco il cartello al Centro per l'impiego

Ancora disagi per gelo e neve. Se ieri hanno riaperto diverse scuole rimaste chiuselunedìper caldaie in blocco e tubi ghiacciati, la Protezione civile è intervenuta per liberare i locali seminterrati della scuola Gramsci, allagati. Molti astigiani sono rimasti senza acqua calda o con caldaie in blocco. Per problemi di riscaldamento, chiusa anche la piscina comunale, al Centro per l'Impoiego e in Provincia. Resta il pericolo della neve ghiacciata in caduta dai tetti, ma anche sui marciapiedi (molte le segnalazioni di passaggi non puliti dai proprietari delle case e ora trasformati in lastre di ghiaccio), mentre molte auto, camione pullman sono rimasti fermi a causa della batteria scaricata dal freddo. Problemi di batteria anche per le navette elettriche, sostituite dai piccoli bus a gasolio. Diverse le segnalazioni di parcheggi a pagamento ancora impraticabili, con stalli occupati dalla neve o trasformati in lastre di ghiaccio, come piazza Vittorio Veneto e piazza Cagni, fino alla Way Assauto. Se al Palazzetto il Comune ospita quattro famiglie rimaste al freddo e senz'acqua, per i senza tetto il riferimento è il dormitorio comunale nella Casa di Riposo Città di Asti, chehaprolungato gli orari:si entra alle 16, si esce alle 9. A disposizione 15 posti letto e, per le emergenze, le brandine fornite dalla Croce Rossa. Di giorno l'assistenza viene garantita dalla parrocchia diSanta Maria Nuova:in via Arò, la struttura di accoglienza è aperta al mattino da lunedì a venerdì, il sabato e la domenica anche il pomeriggio. «Normalmente accogliamo 10-12 senza fissa dimora, per lo più uomini, ma in questo periodo si rivolgono a noi almeno 20 persone ogni giorno commenta Bianca Terzuolo, volontaria Cerchiamo di dare un aiuto fornendo anche giacconi e piumini, scarpe e coperte. Chi volesse contribuire donandoindumenti o coperte sarà il benvenuto». Al lavoro sei volontari: «Abbiamolanciato un appello e già due persone si sono presentate per dare il proprio aiuto. Con più persone abbiamo la possibilità di organizzare meglio i turni edare maggiore assistenza».

Smentita l'allarmante notizia della moria di cani per ipotermia al canile di Quarto, ma resta valido l'appello per la donazione di coperte o vecchi maglioni di lana rimasti nell'armadio:«I canipiù anzianisono al coperto dentro la palazzina fanno sapere dal canile quelli che stanno fuori hanno cucce e coperte, ma le donazioni sono fondamentali per garantireil caldoainostri animali».

APPELLI Il centro di S. Maria Nuova cerca volontari Sos anche dal canile di Quarto

L'acqua alla casetta si acquisterà con la card::Anche la Terra dei Sa...

Stampa, La (Asti)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

CASTELNUOVO D. BOSCO
L'acqua alla casetta si acquisterà con la card **[MA. R.]**
Anche la Terra dei Santi avrà una casetta dell'acqua. Domenica, alle 12, in piazza Italia il taglio del nastro con autorità e i vertici dell'azienda Idrospeed che ha installato la struttura.
La «cà dl'eva» partirà in via promozionale: i primi 100 clienti che acquisteranno la tessera al prezzo di 5 euro, avranno gratis 20 litri d'acqua naturale o frizzante a scelta. L'acqua card potrà essere caricata dai clienti con due modalità: direttamente alla casetta con l'uso di monete (fino a un massimo di 20 euro) o in municipio il martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12 con il supporto dei volontari della Protezione civile. «La casetta dell'acqua spiega Andrea Felletti, titolare di Idrospeed di Castelnuovo Don Bosco rimarrà sempre operativa 24 ore su 24. Tranne dalle due alle tre di notte, ora in cui sarà effettuata la disinfezione in automatico per garantire la migliore qualità del servizio. La novità di questa struttura, a differenza delle altre sparse sul territorio, è la caratteristica della computerizzazione». La casetta di piazza Italia ha funzioni tecnologiche ed è monitorata con telesorveglianza. A breve sarà installato anche un monitor con immagini promozionali e le istruzioni di funzionamento. Ogni litro d'acqua (naturale o frizzante) costerà 5 centesimi. Info: 345/247.82.05.

Gelo, allarme economia::Non è affatto finita...

Stampa, La (Biella)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Scontro sulla Protezione Civile. Gabrielli: non è più operativa. Alemanno: tutta colpa del Nord. Gas, 400 imprese a secco
Gelo, allarme economia
Ministeri mobilitati, un altro weekend d'allerta. Le vittime salgono a 40 **Amabile, Grassia, Longo, Schianchi e Ruotolo**
Non è affatto finita. La notizia più preoccupante - al di là dei 40 morti, dei treni bloccati, delle strade chiuse e dei danni all'agricoltura - è che continuerà a nevicare. Da venerdì, per tutto il weekend, freddo e gelo investiranno ancora una volta gran parte dell'Italia. Il governo è allertato, ma intanto è scontro sulla Protezione civile. Il capo Gabrielli: così non è più operativa. Alemanno riguardo alle polemiche sulla paralisi della Capitale attacca e parla di complotto del Nord. Gas, interrotta la fornitura a 400 imprese. L'allarme degli industriali.
DA PAG. 2 A PAG. 7

"Le scuole sono chiuse" Falso allarme a Pralungo::«Domani le scuole di...

Stampa, La (Biella)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

MALTEMPO. LA VOCE SI E' SPARSA TRA I GENITORI
"Le scuole sono chiuse" Falso allarme a Pralungo **[F. FO.]**
Il sindaco Maurizio Benna
«Domani le scuole di Pralungo saranno chiuse per gelo e neve». Ma è un falso allarme. Ora il sindaco Maurizio Benna sta indagando per capire chi, l'altra sera, abbia telefonato ad alcuni genitori dei bambini che frequentano le scuole per dare l' annuncio fasullo. In poco tempo la voce si è sparsa e i genitori hanno chiamato il sindaco in tarda serata per chiedere conferma. «Nessuna scuola è stata chiusa, né lo sarà - chiarisce il primo cittadino -. Non ci sono problemi negli edifici scolastici dove, anzi, abbiamo aumentato il tempo di accensione del riscaldamento per garantire la temperatura adeguata nelle aule. Lo scuolabus e la mensa funzionano, le strade sono pulite e ci stiamo preparando alla nevicata prevista nei prossimi giorni». Insomma, sui banchi di elementari e medie di Pralungo e della materna di Sant'Eurosia è tutto regolare». Intanto si è allentata leggermente la morsa del gelo nella giornata di ieri. Fa sempre freddo, ma con -11ËšC come minima e -1ËšC come massima si sta poco alla volta tornando nei parametri delle medie stagionali. Nonostante questo i vigili del fuoco ieri hanno ancora svolto interventi a Candelo e a Vigliano a causa del congelamento dei tubi delle caldaie in due condomini. L'allarme è rientrato anche alla sala operativa della Protezione civile del capoluogo.

L'agricoltura chiede lo stato di calamità::Chiediamo alla Region...

Stampa, La (Cuneo)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

L'agricoltura chiede lo stato di calamità ARAMI E PRIERI
CUNEO

L'oasi naturalistica «La Madonnina» a Sant'Albano Stura
Il Bormida Nella foto di Bruno Murialdo l'acqua ghiacciata del Bormida a Cortemilia
Anatre al gelo Le temperature da record hanno causato la morte di cigni e anatre tra Cortemilia e Perletto
Chiediamo alla Regione e ai Comuni, di procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale per il freddo polare che sta mettendo in ginocchio l'agricoltura». È la richiesta di Bruno Rivarossa e Paolo Rovellotti, rispettivamente direttore e presidente regionale Coldiretti.
«Al momento i danni non sono ancora quantificabili - dice Rivarossa, che è anche direttore della Coldiretti a Cuneo -, ma i nostri associati già parlano di situazione grave, soprattutto nel caso del kiwi e delle pesche». Cesare Gallesio, responsabile settore frutticolo di Coldiretti: «Solo con il disgelo si potrà accertare la sofferenza patita dalle piante, ma nelle zone di pianura si è concentrata l'aria più fredda, creando situazioni davvero difficili che, in alcuni casi, potrebbero compromettere le gemme dormienti sotto la corteccia, con il rischio di perdere la produzione, soprattutto di albicocche».
Il gelo mette a dura prova specialmente le piante giovani, dove la spaccatura della corteccia può portare alla morte dell'albero. Nel caso della vite, la compromissione avviene soprattutto sui giovani impianti, al di sopra del manto nevoso nella zona ove si dipartono i tralci da frutto. Il freddo ha praticamente bloccato ogni forma di raccolta delle verdure invernali, dai cavoli alle carote e alcune serre sono crollate sotto il peso nella neve ghiacciata. Situazione di emergenza e forte calamità anche nelle aziende zootecniche: in molti allevamenti bisogna abbeverare gli animali manualmente oppure con botti di fortuna perché le tubazioni degli abbeveratoi semi-automatici sono bloccate dal ghiaccio, e ciò costringe gli allevatori a turni di lavoro massacranti.
Allarme animali selvatici Le temperature sotto zero stanno mettendo in serio pericolo anche la sopravvivenza degli animali selvatici, in particolar modo lungo i corsi d'acqua. Sulle sponde del fiume Bormida, tra Cortemilia e Perletto, sono state registrate morti per assideramento di cigni e anatre; a Saluzzo, Revello e in altri centri del Cuneese sono state recuperate nel ghiaccio e nella neve decine di carcasse di tortore e pettirossi e si sono verificati in tutta casi di semiassideramento di piccoli uccelli.
La situazione è da monitorare secondo Marco Bravi dell'Ente nazionale protezione animali di Cuneo: «Stiamo svolgendo attività di sostentamento per gli animali selvatici nelle Valli Po, Varaita e Stura scavando nella neve piccole buche che raccolgono pane secco e sementi».
E aggiunge: «L'emergenza gelo colpisce anche gli animali domestici: nonostante il freddo polare, molti cani sono tenuti legati alla catena all'esterno delle abitazioni e rischiano di morire assiderati. Anche i gatti nei cortili andrebbero maggiormente protetti: intorpiditi dalle basse temperature non sentono l'arrivo delle auto e rischiano di causare incidenti stradali». Le associazione animaliste, pertanto, consigliano di lasciare aperte le stalle per dare loro un riparo e di non usare cucce di cemento o di latta perché potrebbero avere un effetto «freezer».
Oasi a Sant'Albano Stura Ci sono però diverse specie di uccelli che resistono al freddo, come quelle che popolano l'oasi naturalistica «La Madonnina» a Sant'Albano Stura, aperta sabato e domenica. «L'unico disagio - spiega il vicepresidente Mauro Fissore, ex assessore comunale e tra i fondatori, nel 96,dell'areaprotetta che rientra nel parco Gesso e Stura - è la presenza di 40 centimetri di neve sui percorsi. Consigliabile munirsi di racchette da neve o scarpe adatte». In questo periodo molti uccelli acquatici sono emigrati al Sud in cerca di cibo, ma l'oasi è ancora abitata da esemplari di Alzavola e Germano Reale (anatre di superficie), Folaga (gallinella d'acqua) e Porciglione (vive all'interno del canneto con le zampe lunghe e becco adatto a cercare cibo nel fango, si chiama così perché ha un richiamo che ricorda il verso di un maiale), Tarabuso (piccolo airone che si rifugia nel canneto per trascorrere l'inverno, è campione di mimetismo), Moriglione e Moretta (anatre tuffatrici che cercano il cibo immergendosi completamente in acqua). Per informazioni è possibile

L'agricoltura chiede lo stato di calamità::Chiediamo alla Region...

contattare il 338/7683132.

COLDIRETTI

«Difficile situazione soprattutto per kiwi e pesche»

VERDURE

Il freddo ha quasi bloccatola raccolta Crollate alcune serre

Trattori trasformati in spazzaneve::E' stata ancora la ...

Stampa, La (Savona)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

VALBORMIDA PROROGATA L'ACCENSIONE DEI RISCALDAMENTI A CAIRO
Trattori trasformati in spazzaneve
Tubature ghiacciate: abitazioni senza acqua nel centro storico di Altare LUCA MARAGLIANO
Ad Altare problemi causati dalla neve e dal gelo
E' stata ancora la neve, ieri mattina, a fare la sua comparsa su quasi tutti i comuni della Val Bormida: una semplice spolverata, di non più di un paio d'ore, che non ha creato disagi, ma che ha comunque fatto nuovamente alzare la guardia ad amministratori e uomini della protezione civile, specialmente nelle zone dove le strade sono maggiormente esposte, e più difficili da sgomberare con celerità.
Ma a creare ancora problemi è stato prima di tutto il freddo intenso: ad Altare, in particolare, nella notte e per tutta la mattinata di ieri, intere zone del centro storico sono rimaste senz'acqua, anche a causa della rottura di alcune tubature, dopo quelle registrate già negli scorsi giorni. «Ma abbiamo già ricevuto rassicurazioni sul fatto che le condotte principali non sono a rischio ha spiegato Alberto Poggio, tra i responsabili della Protezione Civile cairese e per l'intera Val Bormida -, e solo se la situazione dovesse peggiorare si provvederà a mettere in campo misure straordinarie».
Intanto, a Cairo, il sindaco Fulvio Briano ha provveduto a prorogare sino al 20 febbraio, e a 16 ore giornaliere, i tempi di accensione dei riscaldamenti. Inoltre, a causa del ghiaccio, che ancora rende difficile la situazione delle vie del centro, specie nelle ore mattutine, salterà per la seconda settimana consecutiva il mercato del giovedì. Ed è già stato annullato, in previsione delle possibili nuove nevicate, anche il nuovo appuntamento con il «Mercato della Terra», che avrebbe dovuto svolgersi sabato.
Intanto, in tutta la Val Bormida, prosegue il lavoro delle aziende che, anche a meno 19 gradi, continuano a sfidare l'inverno, per ripulire strade e centri dei paesi. «Sono una decina le imprese agricole che, da dieci giorni, sono all'opera nelle zone dove la neve ha colpito più duro dicono dalla Coldiretti Savonese -, per sgomberare la viabilità e, all'occorrenza, spargere sale per prevenire l'effetto ghiaccio. I trattori vengono trasformati in spazzaneve, e queste persone conoscono il territorio e le sue insidie molto bene, e meglio di altri possono intervenire direttamente, limitando al minimo i rischi per i cittadini. Gli agricoltori possono essere così una risorsa eccezionale in questi momenti di forte disagio. Lo dimostrano le decine di interventi, anche volontari, e le centinaia di ore di operatività garantite in questi giorni».

Comune, chiesta deroga sui fondi alluvionali::La Giunta comunale ch...

Stampa, La (Savona)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Varazze/2
Comune, chiesta deroga sui fondi alluvionali **[M.PI.]**
La Giunta comunale chiederà una deroga al governo Monti per finanziare interventi di messa in sicurezza e a favore delle imprese che lavorano nell'ambito della prevenzione. La decisione, approvata in Consiglio comunale, parte dalla considerazione che Varazze attende ancora nove milioni e mezzo di euro per i danni subiti durante la drammatica alluvione del 4 ottobre scorso. La deroga al patto di stabilità interno prevedere incentivi fiscali per le imprese che operano in attività di prevenzione di protezione civile e anche per ripristinare il finanziamento del Fondo nazionale e regionale di Protezione civile.

Esplode tubo Rubinetti a secco in via Bellotto::Qualche fiocco di nev...

Stampa, La (Savona)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Valleggia
Esplode tubo Rubinetti a secco in via Bellotto **[A. AM.]**
Qualche fiocco di neve in mattinata ma nessun problema per la viabilità, neppure nell'entroterra di Vado Ligure. Intorno alle 11 Protezione civile e polizia municipale hanno controllato la viabilità soprattutto nella zona di Segno, monitorando passo dopo passo la situazione. Qualche problema per il ghiaccio si è registrato a Valleggia in via Bellotto dove, intorno a mezzogiorno, è esplosa la condotta principale dell'acqua invadendo tutta la strada. Gli abitanti di tre palazzi sono rimasti per ore senza approvvigionamenti idrici. Solo l'intervento dei tecnici dell'acquedotto ha risolto la situazione.

Rogo boschivo nella zona di Ligo::Incendio ieri mattina...

Stampa, La (Savona)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

Villanova
Rogo boschivo nella zona di Ligo **[B.T.]**
Incendio ieri mattina sulla strada che conduce a Ligo e passa dietro l'aeroporto. I Vigili del fuoco di Albenga hanno lavorato dalle 10,30 alle 14 per domare il rogo. In loro aiuto è arrivato anche l'elicottero che dall'alto ha effettuato molti lanci sul fronte del fuoco. A rendere più difficile l'intervento è stata la presenta di un forte vento. I pompieri hanno lavorato anche per impedire che il rogo potesse avvicinarsi a qualche casa.

I sindaci: ora serve chiarezza, pronti a restituire le deleghe::«E' giunto il mome...

Stampa, La (Torino)
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

I sindaci: ora serve chiarezza, pronti a restituire le deleghe
Delrio, presidente dell'Anci: «Tante responsabilità ma poca autonomia» **[F. SCH.]**
ROMA

Graziano Delrio Guida l'associazione Comuni
«E' giunto il momento di un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di Protezione civile»: in caso contrario, i sindaci sono pronti a riconsegnare la delega in materia. Dopo il botta e risposta dei giorni scorsi tra il sindaco di Roma Alemanno e il capo della Protezione civile Gabrielli, a prendere le difese dei primi cittadini con «responsabilità tante ma autonomia zero» interviene l'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani, per bocca del suo presidente, Graziano Delrio.
«I sindaci sono ancora una volta soli alle prese con l'emergenza neve», scrive in una nota Delrio, a capo della giunta di Reggio Emilia. Non si pensi, spiega, che il sindaco sia «il dominus di tutti gli interventi di emergenza nel proprio territorio», al contrario: «Se ci fosse bisogno di far intervenire i Vigili del fuoco, il sindaco deve avanzare una richiesta alla Prefettura; se fosse necessario l'intervento della Protezione civile, si deve rivolgere al coordinamento regionale o provinciale della stessa, che provvede all'attivazione delle procedure».
In tutto questo, insorge il presidente dell'Anci, «l'esercito pretende che i Comuni firmino un contratto preventivo con l'impegno a pagare gli eventuali militari utilizzati come spalatori»: ma la buona notizia è che ieri il governo ha stabilito come l'intervento dell'esercito non dovrà più essere a titolo oneroso per i Comuni.
«Non si può pensare che il sindaco sia responsabile di tutto, anche penalmente, ma senza poter disporre di alcunché», ammonisce Delrio, per cui «bisogna che sia chiaro dove inizia e dove finisce il ruolo dei sindaci: senza una certezza di questo tipo, a noi sindaci non resta altro che riconsegnare la delega in materia nelle mani dei prefetti».
«Perfettamente d'accordo», esulta Alemanno, da giorni al centro delle polemiche, «i comuni non possono continuare a essere da un lato la prima linea della Protezione civile e dall'altro il capro espiatorio di tutti i disservizi che si registrano quando si verificano calamità naturali».
Ma oltre alle competenze, in molti centri italiani messi alla prova dal maltempo è prioritario anche un altro problema, quello economico: i piccoli Comuni di Anci Toscana ieri hanno chiesto aiuto alla Regione per fronteggiare spese urgenti come l'acquisto del sale o la riparazione dei danni alle infrastrutture comunali.

positivo il bilancio dei nuvola - luciano chinetti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

- *Provincia*
Positivo il bilancio dei Nuvola
Presentata in assemblea l'attività del 2011
LUCIANO CHINETTI
PREDAZZO. Ancora importante e significativo il lavoro compiuto dai Nuvola della valle di Fiemme nel corso del 2011. Gli interventi, unitamente alle attività del gruppo sono state illustrate dal presidente Sergio Demattio nel corso della consueta assemblea annuale tenuta recentemente nella sede di Predazzo.
Demattio ha ricordato il supporto logistico dato ai Campionati italiani di sci del Lions Club a Moena il 3 di febbraio, la partecipazione al meeting del 3º raggruppamento Ana a Padova il 26 febbraio, l'esposizione alla fiera “Civil Protect” della Protezione civile a Bolzano il 1º di aprile, ma anche la trasferta istituzionale alla città dell'Aquila il 29 gennaio in occasione dei festeggiamenti del 25º anniversario della costituzione della Protezione Civile.
Ma i Nuvolaa di Fiemme hanno dato la loro collaborazione a numerose altre iniziative che vanno dalla sistemazione dei sentieri a Carano nel mese di maggio, al supporto logistico per il raduno triveneto Ana a Belluno nel mese di giugno al supporto di emergenza per i profughi nordafricani nel mese di luglio a Marco.
Il gruppo ha anche preso parte al Convegno per il 25º di fondazione della Protezione civile a Rovereto in ottobre e un intervento operativo per l'emergenza alluvione in Liguria dal 16 al 19 novembre. Parole di sostegno e di plauso per l'operato del nucleo sono venute per altro sia dal presidente della Protezione civile Ana di Trento Giuliano Mattei, e dal presidente del Bim vallata dell'Avisio Armando Benedetti.
All'incontro hanno preso parte anche il mandamentale Ana di Fiemme e Fassa Elio Vaia e il delegato Ana di Trento Carlo Covi, che ha chiesto un momento di raccoglimento per i soci “andati avanti”.
Dopo le relazioni il presidente dell'assemblea Carlo Covi ha ceduto la parola al vicesindaco di Predazzo Renato Tonet, quale padrone di casa, che ha elogiato il nucleo val di Fiemme per il suo operato e ha confermato che l'amministrazione di Predazzo sarà sempre sensibile e vicina al nucleo val di Fiemme per ogni sua esigenza.

nuvola, un anno con 905 giorni di lavoro

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino
""
Data: **08/02/2012**
Indietro

- *Provincia*
Nuvola, un anno con 905 giorni di lavoro
Il bilancio di 12 mesi di grande impegno dei 49 volontari della Val di Sole
RABBI. Il 2011 è stato un anno di particolare impegno per i Nuvola Val di Sole. Nell'assemblea a San Bernardo di Rabbi, il presidente Maurizio Ravelli ha evidenziato le 905 giornate di lavoro complessive del sodalizio, ricordando innanzitutto l'impegno in Liguria, in seguito all'alluvione di ottobre, nonché la lunga presenza a Marco di Rovereto, per l'emergenza profughi arrivati dalla Libia e Tunisia.
Non sono mancati inoltre i numerosi impegni a supporto di importanti manifestazioni o altri sodalizi. Spiccano soprattutto gli sforzi profusi in occasione della finale di Coppa del Mondo Mtb a Commezzadura, dei Campionati Italiani Mtb cross country a Peio Fonti, del ritiro pre campionato del Napoli Calcio a Dimaro e dell'arrivo della tappa del Giro d'Italia al Rifugio Gardeccia in alta Val di Fassa. Fondamentali poi l'aiuto per il perfetto funzionamento della consueta Raccolta del Banco Alimentare, il supporto all'attiva associazione in favore del Kenya “Val di Sole Solidale” e l'impegno lavorativo a Rivarolo del Re (Cremona), per la realizzazione di una grande struttura gestita dell'ente “Tenda di Cristo” di padre Francesco Zambotti ed interamente concepita per ospitare malati terminali di Aids.
L'organizzazione locale di volontari, che annovera attualmente 49 componenti tra uomini e donne, è stata inoltre impegnata in numerose giornate di aggiornamento ed esercitazioni di protezione civile. Nel corso del 2011 ci sono stati poi i primi impegni ufficiali per il gruppo di allievi (tre ragazzi ed una ragazza di età dai 13 ai 18 anni). Secondo Maurizio Ravelli «il fondamentale obiettivo è quello di creare una sorta di vivaio per educare e formare nuovi volontari, consentendo dunque alla nostra organizzazione di poter operare ancora con efficacia e capillarità di interventi». In tale ottica i Nuvola solandri si presenteranno nelle scuole medie valligiane per presentarsi e cercare nuovi aderenti.
Il profondo e costante impegno profuso dai Nuvola solandri nel sociale e nel volontariato è stato più volte sottolineato e ringraziato da Giuliano Mattei, presidente dei Nuvola trentini, da Luisa Zappini, dirigente della centrale unica provinciale 118 e da Alberto Penasa, consigliere degli alpini in congedo per la zona Valli di Sole, Peio e Rabbi. Grandi elogi anche dai sindaci di Cavizzana, Dimaro, Malè e Rabbi.

casier, arrivano dodici nuove telecamere

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

GIOVEDÌ, 09 FEBBRAIO 2012
- *PROVINCIA*
Casier, arrivano dodici nuove telecamere
Piano di videosorveglianza nei punti critici del territorio comunale. L obiettivo: stanare ladri e vandali
MASERADA Venduto il terreno dell ex demanio
MASERADA. E' stata una ditta della zona ad aggiudicarsi il terreno dell'ex Demanio Militare in via Piave a Salettuol, messo all'asta dal Comune con prezzo base di 257.306 euro. L'asta si è conclusa con esito positivo ed il terreno è stato aggiudicato all'unica ditta partecipante alla gara che ha presentato un'offerta pari a 272 mila euro. «Si tratta di misure da attuare, necessarie - dice il sindaco Floriana Cesellato- anche di fronte ai forti tagli ai trasferimenti statali». (ga.p.)
CASIER In arrivo dodici nuove telecamere per inchiodare pirati della strada e teppisti. A neanche un mese dall ultimo episodio di vandalismo, l amministrazione comunale di Casier ha pensato bene di tutelare il proprio territorio avviando le procedure per un progetto di nuove telecamere di videosorveglianza che andranno ad implementare quelle già esistenti. Saranno almeno una dozzina gli occhi elettronici che verranno puntati prima dell estate lungo tutto il territorio comunale. A scegliere i punti di collocazione la promotrice del progetto nonché assessore alla sicurezza Miriam Giuriati, in collaborazione con polizia locale, il comandante della stazione dei carabinieri di Dosson e la Protezione Civile. Le telecamere dunque verranno posizionate in corrispondenza delle rotatorie di Casier e di Dosson, nella zona industriale di Dosson e nei pressi del magazzino comunale che ospita anche la nuova sede della Protezione Civile. Altre verranno installate in via Santi a Dosson e in via Principale a Casier. Un investimento che permette di fare un passo in avanti nella sicurezza del territorio e del cittadino. Non solo, un sistema questo con cui sarà possibile catturare eventuali colpevoli di danni al patrimonio pubblico sollevando le casse del Comune dai costi di riparazione dei danni. Non bisogna dimenticare infatti che è stato grazie alla visione del filmato prodotto dalle telecamere che gli agenti della polizia locale di Casier sono riusciti a rintracciare il pirata della strada che lo scorso 15 gennaio aveva causato il danneggiamento del ponticello pedonale in legno all altezza della rotatoria lungo la Jesolana. Le telecamere sono riuscite più volte anche a smascherare coloro che continuano ad imbrattare i muri degli edifici pubblici. Spiega l assessore Giuriati: «Il continuo monitoraggio del territorio per garantire la sicurezza dei cittadini è un esigenza primaria per questa amministrazione e, nonostante le sempre più risicate risorse dei bilanci comunali, siamo riusciti a perseguire questo obiettivo del nostro mandato». Elena Asilio

defibrillatore, certificati per i 25 corsisti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

ZENSON DI PIAVE
Defibrillatore, certificati per i 25 corsisti
ZENSON DI PIAVE Saper utilizzare il defibrillatore, in caso di emergenza, può equivalere a salvare una vita. Domani alle 21 in sala consiliare saranno consegnati 25 certificati ad altrettanti cittadini che hanno seguito il corso per l utilizzo del defibrillatore semiautomatico. A consegnare gli attestati saranno il sindaco Mario Cincotto, l assessore alla Protezione civile Daniele Dalla Nese ed il primario del Suem 118 di Treviso Paolo Rosi. Alla cerimonia saranno presenti le 11 associazioni che hanno contribuito assieme al Comune all'acquisto dei due defibrillatori. Un apparecchio verrà sistemato in Comune e sarà accessibile 24 ore su 24, l'altro alle scuole medie dove c'è la palestra. (ru.b.)

stasera ritorna la neve e da domani allerta ghiaccio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La
""
Data: **09/02/2012**
Indietro

MALTEMPO
Stasera ritorna la neve e da domani allerta ghiaccio
Nuova nevicata in arrivo a Treviso e, soprattutto, adesso scatta l allarme ghiaccio. Sono le previsioni del servizio meteo dell Aeronautica militare di Istrana per le prossime ore. Tra questa sera e domani mattina, la situazione dovrebbe riportare la neve una coltre di pochi centimetri - su tutta la pianura trevigiana e naturalmente sulla fascia pedemontana. A partire da domani e per tutto il week end la temperatura tornerà ad abbassarsi sensibilmente, anche se non toccherà le rigidità degli scorsi giorni. E quindi facilmente prevedibile un allerta ghiaccio che interesserà per tutto il week end le nostre strade e le nostre piazze. Un miglioramento del tempo è atteso solo per la settimana prossima, a partire da lunedì, pur in un contesto di basse temperature. La neve in arrivo toccherà, ancora una volta, i rilievi appennici ed in particolare la Romagna e le Marche, dove si prevedono precipitazioni nevose abbondanti. A Treviso invece i disagi della neve di martedì mattina e del ghiaccio sono stati limitati, anche se ora la preoccupazione maggiore sarà per la sicurezza stradale. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiaratoieri lo stato di attenzione per nevicate sull intero territorio regionale, per la giornata odierna, fino alla mattinata di venerdì. «Le nevicate spiega una nota saranno sparse sulla pianura nord-orientale, diffuse su quella centro-occidentale. Si segnala che il clima particolarmente rigido, anche dopo l evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio». È stato anche dichiarato lo stato di attenzione per vento forte su tutta la regione, dalla serata di oggi fino all intera giornata di sabato. In considerazione della prevista formazione di ghiaccio in caso di caduta di neve, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

Italia coperta dalla neve, Friuli a rischio siccità

Udine20.it
"*Italia coperta dalla neve, Friuli a rischio siccità*"
Data: **08/02/2012**
Indietro

Italia coperta dalla neve, Friuli a rischio siccità CRONACA | | February 8, 2012 at 10:34

Basse temperature, ma poca pioggia e pochissima neve. Conseguenza: se non pioverà in primavera, nel periodo estivo previsto “un pesantissimo deficit idrico”. È il quadro che il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento ha inviato al presidente della Regione, Renzo Tondo, e gli assessori regionali all'Agricoltura e all'Ambiente, Claudio Violino e Luca Ciriani.
Un report deliberato nel corso dell'ultima riunione della Deputazione amministrativa del Consorzio in cui si dettagliano i numeri che inducono ad una pre allerta.
“Le precipitazioni piovose tra settembre 2011 e gennaio 2012 sono del 40% inferiori alla media del periodo 1995-2009 e del 60% rispetto allo stesso periodo del 2010”, spiega il Consorzio. Inoltre, in questo autunno-inverno, si stanno verificando scarsissime precipitazioni nevose, dunque nel periodo primaverile-estivo i corsi d'acqua non beneficeranno dell'effetto del disgelo.
Nel monitoraggio del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, appare alquanto critica anche la situazione delle falde. “Nel gennaio 2012 le falde cui attingono i pozzi consortili, tra Mortegliano e Codroipo, registrano un abbassamento di 4 metri rispetto al gennaio 2011 – si legge nella memoria inviata alla Regione –. Inoltre, nel Cividalese l'abbassamento delle falde rispetto al 2011 risulta addirittura di 14 metri”.
Se la situazione meteorologica nei mesi primaverili non modificherà in senso positivo il livello delle precipitazioni, il Consorzio con la delibera ha previsto la possibile messa in atto delle procedure di emergenza, le quali prevedono: in caso di siccità, lo stop della irrigazione di soccorso (15 mila ettari) e, come secondo atto, il Consorzio potrà effettuare dei razionamenti sugli impianti irrigui a scorrimento alimentati con derivazione da canale, che interessano una superficie di circa 6500 ettari. Provvedimenti che, ricordano dal Consorzio, “se resi necessari avranno come conseguenza notevoli danni al comparto agricolo regionale”.
Il quadro della situazione è stato inviato per conoscenza anche ai livelli regionali delle organizzazioni sindacali di categoria, Coldiretti, Confagricoltura e Cia.
Il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento si avvale di due sistemi derivatori da acque superficiali: del fiume Tagliamento e Ledra e quello delle Rogge. Dal sistema Tagliamento-Ledra derivano le acque per l'irrigazione a scorrimento e ad aspersione di circa 17.800 ettari. Il Consorzio, inoltre, gestisce circa 50 pozzi a servizio di circa 6500 ettari per irrigazione a scorrimento ed aspersione. Con la rete di canali consortili possibile irrigare altri 15 mila ettari attraverso strutture “di soccorso”.

Neve in arrivo da giovedì sera

Meteo - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews
"*Neve in arrivo da giovedì sera*"
Data: **08/02/2012**
Indietro

Neve in arrivo da giovedì sera
Ma a preoccupare i vortici d'aria gelida e le bufere che arrivano dalla Lituania e colpitanno ancora Emilia Romagna e zone adriatiche

| Stampa | Invia | Scrivi
Commenti

Ancora un giorno col sole, ma sempre freddo. Poi in arrivo dalla porta est del Paese una massa d'aria gelida che poterà bufere di neve forte soprattutto nella parte appenninica e adriatica, con qualche ripercussione anche in Lombardia, meno sulla fascia prealpina.
Un panorama gi ghiaccio ancora per giorni, insomma, che non darà tergua e che ha messo la protezione civile di nuovo in allarme nelle regioni già colpite dal freddo che ha causato, dal primo febbraio, 40 morti.
Un primo sguardo offerto dal Centro geofisico Prealpino, che si riferisce alle zone lombarde, parla per domani, giovedì 9 soleggiato, con clima sempre gelido al mattino ma con temperature massime in lieve rialzo. Ma verso sera le nuvole saranno in aumento ad est con deboli nevicate sparse. Venerdì nuvoloso con deboli nevicate dalla notte su tutta la pianura, asciutto o forse nevischio su Alpi e Prealpi. In giornata precipitazioni in attenuazione e qualche schiarita tra Verbano e Lario e nuovo calo delle temperature. Sabato nuvoloso in pianura con deboli nevicate sul mantovano. Poco nuvoloso su Alpi e Prealpi.
Sul resto del Paese, come si diceva, il quadro, secondo le previsioni, sarà ben diverso. Antonio Sanò, responsabiole del sito il meteo.it che riuscì a prevedere la situazione su Roma, ipotizza uno scenario molto serio, in particolare si riferisce all'arrivo in Italia di fenomeni chiamati "Blizzard". Si tratta di vere e proprie bufere di neve, intensissime e della durata di poche ore che arrivano dal Nord e investiranno da giovedì sera l'Emilia Romagna, il resto del Nord e le regioni adriatiche.
"Venerdì e sabato sull'Italia vortice d'aria fredda e neve al centrosud fino in pianura, su coste adriatiche, a Roma la sera e Lazio, tanta neve a 100 metri su Campania con forte maltempo, molta neve su Irpinia, Lucania, Puglia, ancora sull'Emilia Romagna e Marche molto forte con vera emergenza e tendenza a risalita dei fenomeni sul Veneto".
8/02/2012
ac.andrea.camurani@varesenews.it

Terremoto, in città arriva una giornata istruttiva sui sismi

- 08/02/2012 14.00 - Attualità - Verona Sera

Verona Sera
"*Terremoto, in città arriva una giornata istruttiva sui sismi*"
Data: **08/02/2012**
Indietro

Terremoto, in città arriva una giornata istruttiva sui sismi
Sabato 11 Febbraio ,presso via Benedetti, al via l'iniziativa “a prova di terremoto"
08 feb | ATTUALITÀ PAG 02 Riccardo Mora
" A prova di terremoto" è l'iniziativa presentata oggi dal consigliere Massimo Piubello con la partecipazione del presidente del centro sismico meteo Zuccaro Luciana.
"Invito tutti i cittadini Sabato 11 Febbraio ,presso la sala consiliare di via Benedetti, alla giornata dedicata a responsabilizzare i veronesi sulle modalità di comportamento in preparazione al terremoto"sottolinea l'assessore.
Secondo il presidente del centro sismico è necessario ricevere le giuste informazioni per prevenire panico e caous che hanno riversato nei giorni scorsi la città a causa delle piccole scosse riscontrate sul territorio. "Abbiamo all'attivo 3 sismografi posizionate nel territorio che costantemente monitorizzano la zona di Verona - evidenzia il presidente- . Strumenti utili ad avvertirci dei cambiamenti sismici oltre che tenere in allerta le forze dell'ordine della città".

Meteo, stato di attenzione per vento forte e possibili nevicate

» VicenzaPiù

VicenzaPiù
"*Meteo, stato di attenzione per vento forte e possibili nevicate*"
Data: **08/02/2012**
Indietro

Cronaca | Categorie: Fatti, Meteo
Meteo, stato di attenzione per vento forte e possibili nevicate Di Redazione VicenzaPiù | 16 minuti fa | 0 commenti
Condividi | Invia per email Stampa

Regione Veneto - In relazione alla situazione metrologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull'intero territorio regionale, per la giornata di domani sera, giovedì 9 febbraio, fino alla mattinata di venerdì 10 febbraio; in particolar modo le nevicate saranno sparse sulla pianura nord-orientale, diffuse su quella centro-occidentale. Si segnala che il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio.

E' stato altresì dichiarato lo stato di attenzione per vento forte su tutta la regione, dalla serata di giovedì 9 fino all'intera giornata di sabato 11 febbraio prossimo.

In considerazione della prevista formazione di ghiaccio in caso di caduta di neve, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

E' richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, meteo, vento forte, nevicate , Protezione Civile Regionale $*Ú

Bolzano si prepara all'adunata con 250mila penne nere

- LaVocedelNordEst.it

Voce del NordEst, la
"*Bolzano si prepara all'adunata con 250mila penne nere*"
Data: **08/02/2012**
Indietro

Bolzano si prepara all'adunata con 250mila penne nere
Bolzano - Dall'11 al 13 maggio Bolzano sarà la capitale degli alpini: secondo le stime della Protezione civile e dell'Ana saranno in 250mila per l'Adunata 2012. 'La metà dei partecipanti sarà over 60" spiega il direttore della Protezione civile, Hanspeter Staffler

Dalla stima più attendibile elaborata dalla Protezione civile provinciale e dall'ANA sulla base delle prenotazioni e delle precedenti adunate, il picco di presenze all'adunata degli alpini verrà toccato domenica 13 maggio. Oltre ai 100mila abitanti di Bolzano, una parte dei quali non sarà probabilmente in città, arriveranno nel capoluogo circa 160mila persone fra alpini e loro familiari.
Saranno 80-90mila, inoltre, quelli che prenderanno parte alla sfilata che si snoderà attraverso la città con partenza nel quartiere Don Bosco e arrivo in piazza Vittoria. "Siamo convinti - spiega il vicepresidente della Giunta provinciale Christian Tommasini - che sarà una festa per tutti, che la macchina organizzativa funzionerà in maniera efficace, e che Bolzano sarà in grado di reggere questo grande afflusso di persone che sfileranno pacificamente per le vie della città".

Ma la sfilata di domenica sarà solo uno dei momenti dell'adunata 2012. "Molti dei partecipanti - sottolinea il presidente Luis Durnwalder - arriveranno con qualche giorno d'anticipo, e non è escluso che si fermino in Alto Adige anche dopo la manifestazione ufficiale. Dobbiamo dunque farci trovare pronti per pianificare e gestire con attenzione le fasi di arrivi e partenze". Dal punto di vista organizzativo, la Giunta provinciale ha incaricato gli assessori Florian Mussner e Christian Tommasini di seguire da vicino la vicenda, e in dicembre è stato istituito un comitato di coordinamento composto da rappresentanti di diverse Ripartizioni provinciali (Protezione antincendio e civile, Servizio strade, mobilità, sanità), associazione nazionale alpini, Comune di Bolzano e Commissariato del Governo, coordinato dal direttore della Protezione civile provinciale Hanspeter Staffler.

"Un evento del genere avrà effetti non solo sulla città di Bolzano - spiega Staffler - ma su tutto il circondario, e in maniera particolare sulla Bassa Atesina. L'eccezionale afflusso di persone ci obbligherà a rafforzare molti servizi sul territorio per offrire il massimo delle garanzie a chi partecipa all'adunata degli alpini, e a tutti gli altoatesini che vivono nel resto della Provincia e che non saranno direttamente coinvolti dalla manifestazione. Per fare ciò è necessario studiare e pianificare una serie di misure preventive".

Uno dei nodi chiave è rappresentato dalla viabilità: il 13 maggio 16mila veicoli, di cui 2mila autobus, saranno diretti a Bolzano, e per mantenere la situazione sotto controllo sarà creato un percorso ad hoc per i pullman con parcheggi e zone di scarico che saranno collegate ad un servizio di trasporto pubblico notevolmente rafforzato. Sarà operativo un servizio di bus navetta, e tutti i mezzi del trasporto pubblico locale saranno chiamati agli straordinari per consentire una gestione efficiente della questione traffico. Ma fondamentale sarà anche il buon senso dei partecipanti. "Ad esempio - sottolinea Hanspeter Staffler - la capacità del casello autostradale di Bolzano Sud è di 1.800 veicoli all'ora, ma siamo convinti che buona parte di coloro che vogliono raggiungere il capoluogo rinunceranno all'auto privata proprio per evitare di imbattersi in lunghe code".

Altro fronte importante da affrontare è quello igienico-sanitario, e anche in questo settore la macchina organizzativa messa in piedi dal comitato di coordinamento è a buon punto. L'ANA installerà a Bolzano 1.500 servizi igienici mobili, e anche gli ospedali della zona dovranno essere pronti ad ogni evenienza. "Circa la metà dei partecipanti all'adunata avrà

Bolzano si prepara all'adunata con 250mila penne nere

più di 60 anni - conclude Staffler - e ciò significa non solo un prolungarsi dei tempi di carico e scarico dei bus, ma anche un numero maggiore di chiamate per interventi medici e sanitari. Dobbiamo farci trovare preparati".

di redazione online
08/02/2012